

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 7 settembre 2021, n. 160 - 14634

Legge regionale 3 settembre 1991, n. 43. Approvazione del programma triennale di ricerca 2020-2022 e del programma annuale di ricerca 2020 dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte).

(Proposta di deliberazione n. 90).

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

vista la legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte - IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12), che prevede, all'articolo 3 ter, comma 2, che il programma annuale di ricerca sia lo strumento operativo che descrive nel dettaglio le attività di ricerca nell'anno di riferimento, al comma 3 che il programma pluriennale di ricerca indica gli assi prioritari, gli obiettivi e le azioni da raggiungere nel triennio e dispone, al comma 5 del medesimo articolo, che i programmi annuali e pluriennali siano predisposti dal Consiglio di amministrazione dell'IRES e siano trasmessi alla Giunta regionale che li presenta al Consiglio regionale per l'approvazione;

visto quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 3 ter della l.r. 43/1991, secondo cui i programmi di ricerca annuali e pluriennali contengono anche le esigenze conoscitive del Consiglio regionale;

preso atto che, in data 20 aprile 2020, l'IRES Piemonte ha trasmesso al Settore Indirizzi e controlli società partecipate della Direzione della Giunta regionale il programma annuale 2020 ai sensi dell'articolo 3 ter della l.r. 43/1991, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 17/2020 del 7 aprile 2020;

preso altresì atto che, in data 3 giugno 2020, l'IRES Piemonte ha trasmesso al Settore Indirizzi e controlli società partecipate della Direzione della Giunta regionale il programma triennale 2020-2022, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 26/2020 del 27 maggio 2020;

dato atto che i suddetti programmi sono stati oggetto di verifica e confronto con le strutture del Consiglio regionale e della Giunta regionale per le parti di rispettiva competenza, e che dall'istruttoria del competente Settore risulta quanto segue:

- il programma triennale 2020-2022 copre un arco temporale che si caratterizza per la coesistenza di due cicli di programmazione europea, la conclusione del ciclo 2014-2020 e l'avvio del nuovo ciclo 2021-2027: anche sotto la spinta dell'emergenza sanitaria, che ridisegna il quadro delle politiche di coesione, l'IRES è chiamato a supportare la ridefinizione degli obiettivi e degli strumenti che la Regione sta adottando e dovrà al tempo stesso fornire un supporto alla costruzione dei programmi futuri, anche grazie all'esperienza maturata nell'ambito della valutazione di quelli in corso;
- il programma annuale 2020 descrive le attività che IRES Piemonte svolge al fine di assolvere ai compiti ad esso assegnati dalla l.r. 43/1991 e di rispondere alle varie esigenze conoscitive della Regione;

- il programma annuale 2020 è redatto in coerenza con il programma triennale di cui sopra e segue l'impostazione in esso descritta, ed inoltre reca, per ogni attività in esso prevista, una scheda che indica:

- gli obiettivi del lavoro;
- il metodo utilizzato;
- il periodo di realizzazione;
- i prodotti attesi;
- il responsabile dell'attività e il gruppo di lavoro;
- le fonti di finanziamento;

- gli uffici del Settore Indirizzi e controlli società partecipate della Direzione della Giunta regionale hanno richiesto, alle varie strutture competenti del Consiglio regionale e della Giunta regionale, ciascuna per quanto di competenza, di verificare le commesse di cui all'articolo 3 bis della l.r. 43/1991, hanno preso atto delle richieste di integrazione pervenute dai vari responsabili delle Direzioni coinvolte (conservate agli atti del suddetto Settore) e li hanno trasmessi ad IRES Piemonte;

tenuto conto che in data 10 luglio 2020 IRES Piemonte ha trasmesso al Settore Indirizzi e controlli società partecipate il programma annuale di ricerca 2020 ed il programma triennale 2020-2022 aggiornati con le integrazioni richieste dalle suddette strutture regionali, successivamente integrati con nota del 17 settembre 2020;

visto l'articolo 24 comma 1, lettera a), numero 1, della l.r. 43/1991 che prevede, fra le entrate dell'Istituto, il contributo annuo della Regione, il cui importo è definito dalla legge di approvazione del bilancio regionale;

considerato che, a seguito della legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 (Bilancio di previsione finanziario 2020-2022), lo stanziamento sul capitolo 168212 di cui alla missione 01, programma 01.03, rubricato "Contributo nelle spese di funzionamento dell'Istituto Ricerche Economico Sociali del Piemonte (articolo 24 della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43; legge regionale n. 26/92)", è pari a euro 3.550.000,00 rispettivamente per gli anni 2020, 2021 e 2022;

considerato che le attività istituzionali dei programmi sono finanziate con il suddetto contributo, come risulta dagli allegati alla presente deliberazione, in cui è fra l'altro riscontrabile la coerenza con la definizione dei compiti istituzionali di cui all'articolo 3 della l.r. 43/1991;

considerato altresì che i progetti di ricerca in ambito sanitario contenuti nei programmi e nel "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2020-2022 - L'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute", facente parte del programma triennale 2020-2022, sono finanziati con le risorse stanziate sulla missione 13, programma 13.01, capitolo 168049, il cui stanziamento è pari a euro 1.250.000,00 rispettivamente per gli anni 2020, 2021 e 2022;

considerato quindi che l'approvazione dei programmi non costituisce, per la Regione, assunzione di obbligazione giuridica e che, per quanto riguarda le attività non rientranti nei "compiti istituzionali" di cui all'articolo 3 della l.r. 43/1991, l'affidamento compete alle singole Direzioni regionali interessate previa valutazione di congruità ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) per ogni singolo affidamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale, e relativa attività di controllo sull'esecuzione;

considerato inoltre che, data la loro natura di documenti previsionali, i programmi potranno essere suscettibili, nel corso dell'esercizio, di approfondimenti e nuove decisioni tali da poter determinare

modifiche e/o integrazioni agli stessi, come previsto nel sesto comma dell'articolo 3 ter della l.r. 43/1991;

preso atto che gli interventi previsti nei programmi pluriennale e annuale indicati possono trovare copertura, oltre che nel contributo ordinario e in quello sanitario di cui sopra, anche nell'ambito dei fondi europei e di altre eventuali risorse già stanziare o che verranno determinate con successivi provvedimenti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

vista la legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 (Bilancio di previsione finanziario 2020-2022);

acquisito il parere favorevole del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, espresso in data 14 ottobre 2020 all'unanimità dei presenti nei confronti del programma triennale di ricerca 2020-2022 e del programma annuale di ricerca 2020, nonché del "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2020-2022 - L'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute", facente parte del programma triennale 2020-2022;

acquisito il parere favorevole della prima commissione consiliare permanente espresso in data 26 luglio 2021

d e l i b e r a

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 3 ter della legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di Ricerche Economico e Sociali del Piemonte - IRES. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12), il programma triennale di ricerca 2020-2022 (Allegato A), il programma annuale di ricerca anno 2020 (Allegato B) nonché il comprensivo "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2020-2022 - L'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute" (Allegato C), allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante;

2. di stabilire che l'approvazione dei programmi non costituisce, per la Regione, assunzione di obbligazione giuridica e che, per quanto riguarda le attività non rientranti nei "compiti istituzionali" di cui all'articolo 3 della l.r. 43/1991, l'affidamento compete alle singole Direzioni regionali interessate previa valutazione di congruità ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), per ogni singolo affidamento, nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio regionale, e relativa attività di controllo sull'esecuzione;

3. di dare atto che le attività dei programmi, come risulta dagli allegati alla presente deliberazione, sono finanziate con il contributo annuo della Regione di cui all'articolo 24 della l.r. 43/1991, per il quale, ai sensi della legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 (Bilancio di previsione finanziario 2020-2022), lo stanziamento sul pertinente capitolo 168212 di cui alla missione 01, programma 01.03, è pari a euro 3.550.000,00 rispettivamente per gli anni 2020, 2021 e 2022;

4. di dare atto che i progetti di ricerca in ambito sanitario contenuti nei programmi e nel "Piano di lavoro dell'IRES Piemonte 2020-2022 - L'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute", facente parte del programma triennale 2020-2022, sono finanziati con le risorse stanziare sulla missione 13, programma 13.01, capitolo 168049, il cui stanziamento, ai sensi della l.r.8/2020, è pari a euro 1.250.000,00 rispettivamente per gli anni 2020, 2021 e 2022;

5. di dare atto che gli interventi previsti nei programmi pluriennale 2020 - 2022 e annuale 2020 indicati possono trovare copertura, oltre che nel contributo ordinario e in quello sanitario di cui sopra, anche nell'ambito dei fondi europei e di altre eventuali risorse già stanziare o che verranno determinate con successivi provvedimenti.

(o m i s s i s)

**PROGRAMMA TRIENNALE DI RICERCA
DELL'IRES PIEMONTE
(2020-2022)**

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CON DELIBERA N. 26 DEL 27 MAGGIO 2020

IN DATA 1 GIUGNO 2020 IL COMITATO SCIENTIFICO HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE.

INDICE

1.	UN PROGRAMMA PER IL TRIENNIO 2020-2022: IL CONTESTO E LE QUESTIONI APERTE.....	4
2.	GLI ASSI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO.....	6
2.1	Generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'attenzione.....	6
2.2	Fornire un contributo analitico nelle decisioni di spesa e di investimento.....	6
2.3	Analizzare la performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche.....	7
2.4	Valutare i risultati delle politiche attuate e testare l'efficacia delle innovazioni.....	7
2.5	Aiutare gli attori del territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale.....	7
2.6	Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità analitiche delle istituzioni.....	7
3.	LE ATTIVITÀ DI RICERCA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE.....	8
3.1	Gli ambiti tematici.....	8
1.	Ambiente, Territorio e Trasporti.....	8
2.	Cultura e promozione della conoscenza.....	9
3.	Finanza territoriale e fisco.....	9
4.	Immigrazione e integrazione sociale.....	9
5.	Industria e Servizi.....	10
6.	Istruzione e Lavoro.....	10
7.	Popolazione e Società.....	11
8.	Salute, tecnologia, edilizia ed organizzazione sanitaria.....	11
9.	Sviluppo Rurale e Agroalimentare.....	12
10.	Trasporti e mobilità.....	12
3.2	Le linee di ricerca.....	12
A.	La valutazione dei programmi strutturali.....	13
B.	Analisi e valutazione delle politiche sociali.....	14
C.	I diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni.....	15
D.	Lavoro e nuove competenze: anticipare i cambiamenti e rispondere ai bisogni.....	16
E.	La scuola e l'università di fronte alle domande di trasformazione evidenziate dalla crisi pandemica.....	17
F.	Innovazione e competitività del sistema produttivo piemontese: transizione industriale, digitalizzazione, economia circolare.....	18
G.	La finanza territoriale oltre la crisi.....	20
H.	Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane.....	21
I.	Economia verde e crescita sostenibile.....	22
L.	Generazioni e trasformazioni sociali.....	23

M. La Sanità piemontese nel 2030: rafforzare il sistema di protezione, potenziare un motore per lo sviluppo del territorio	24
N. La competitività dei sistemi territoriali del Piemonte	25
3.3 I metodi di ricerca.....	26
3.4 Formazione e divulgazione	27
3.5 Il lavoro a fianco dell'amministrazione regionale (Consiglio e Giunta)	28
3.6 La progettazione europea e le collaborazioni con gli altri Istituti di ricerca	31
4. LE CONDIZIONI NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	33
4.1 Il potenziamento della struttura di ricerca.....	33
4.2 L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche	33
4.3 Le risorse finanziarie.....	33

Questo documento è stato redatto facendo attenzione all'uso del linguaggio per evitare forme linguistiche discriminatorie dal punto di vista del genere. La lingua italiana non si presta molto a questo scopo: il raddoppio di sostantivi, aggettivi, participi passati, pronomi, per considerare entrambi i generi, produce spesso un appesantimento eccessivo del testo. Si è pertanto scelto, là dove possibile, di sostituire forme grammaticali al maschile con locuzioni neutre (per esempio, in luogo di "ricercatori" si usa quasi sempre "personale di ricerca"). In molti casi si è preferito lasciare le forme maschili – come nel titolo del documento - per favorire la comprensione del testo e non rinunciare ad una certa efficacia comunicativa, nella convinzione che i cambiamenti linguistici necessitano di tempo per individuare forme espressive in grado di rispondere adeguatamente a queste nuove sensibilità.

1. UN PROGRAMMA PER IL TRIENNIO 2020-2022: IL CONTESTO E LE QUESTIONI APERTE

Il precedente Programma triennale dell'IRES, per il periodo 2017-2019, nel tracciare le linee di ricerca e l'orientamento delle attività istituzionali dell'ente, assumeva come fattore fondante il cambiamento avvenuto poco tempo prima nell'assetto normativo che regola il funzionamento dell'Istituto.

Si ricordava come la legge regionale di riforma dell'IRES, approvata nel 2016, avesse esteso i compiti dell'Istituto, rafforzandone (in taluni casi ampliandone) la missione. La norma, oltre a confermare le funzioni da tempo attribuite in materia sanitaria, aveva infatti previsto nuovi compiti nell'analisi e valutazione delle politiche pubbliche regionali, linea di attività che hanno assunto rilievo negli anni recenti, anche attraverso un rafforzamento della collocazione dell'Istituto nell'ambito del supporto alla programmazione e valutazione dei fondi strutturali europei 2014-2020. Sempre in quest'ambito si prevedeva un esplicito ampliamento delle competenze in merito all'analisi e valutazione a supporto dell'attività dell'assemblea legislativa, oltre che della Giunta regionale.

Altri elementi di novità risiedevano in una maggiore attività di collaborazione con la Regione, nell'ambito della progettazione e gestione di progetti finanziati attraverso bandi, che ampliava l'area interna dedicata a queste funzioni, e nell'acquisizione delle funzioni relative all'Osservatorio per il diritto universitario.

Non sorprende che nello scorso piano triennale di attività l'enfasi ricadesse sulla necessità di rafforzare nell'Istituto le nuove funzioni, attraverso un'intensa attività di ricerca di collaborazione, anche con accordi quadro, con altri enti e istituti di ricerca e attraverso il potenziamento delle risorse interne, e, non ultimo, con l'assunzione di personale dedicato e l'attivazione di numerose collaborazioni.

Il piano triennale 2020-2022 si confronta con una situazione alquanto differente sotto due profili: uno esterno e uno interno.

Sotto il profilo esterno, l'emergenza sanitaria sta dominando l'attenzione delle politiche regionali tanto nell'ambito sanitario quanto per gli effetti economici e sociali che ne derivano. Le conseguenze, nel medio periodo, sono tuttavia difficilmente individuabili sulla base di modelli basati sul passato, non sempre adatti a decifrare i cambiamenti e costruire previsioni e scenari in situazioni eccezionali e nuove, quando si è in presenza di possibili rilevanti cambiamenti nei comportamenti.

L'emergenza, quindi, espone ad un duplice stimolo. Per un verso richiede all'IRES una maggior capacità di risposta alle esigenze delle amministrazioni locali, che necessitano di dati ed informazioni aggiornate sull'andamento della situazione socioeconomica nel territorio per implementare politiche adeguate a sostenere la ripartenza e ad alleviare le conseguenze più pesanti della crisi sul tessuto sociale.

Ma emerge, altresì, il ruolo di un istituto regionale di ricerca quale fucina di visioni prospettiche, basate sulla costante ed approfondita osservazione della realtà locale nelle sue relazioni con i trend emergenti, per la costruzione di scenari di medio e lungo periodo, altrettanto utili al disegno delle politiche di sviluppo quanto il costante monitoraggio dell'evoluzione a breve della situazione socioeconomica nel territorio regionale.

Accumulo di conoscenze contestuali, utilizzo di diverse metodologie analitiche, capacità di misurare, pluralità e trasversalità delle competenze e degli approcci, monitoraggio della letteratura specialistica - elementi che si possono annoverare fra le dotazioni consolidate dell'istituto - rappresentano fattori utili al perseguimento degli obiettivi sopra individuati di supporto alle decisioni collettive: capacità di rispondere nell'immediato ai decisori, ma anche la messa a disposizione di riflessioni prospettiche per orientarle.

Ciò appare tanto più necessario in un contesto connotato da una forte incertezza e senso di precarietà che stanno pervadendo le nostre società moderne e ipertecnologiche, che, sullo sfondo del rischio globale portato dal cambiamento climatico, sono state proiettate in un orizzonte inedito nell'esperienza delle attuali generazioni a seguito nel nuovo shock mondiale dell'emergenza sanitaria e sociale dovuta alla pandemia.

L'innesto di un forte coinvolgimento dell'Istituto nel campo della valutazione delle politiche ha saputo integrarsi nelle competenze storiche, consentendone una valorizzazione attraverso un più specifico ed efficace contributo offerto ai decisori ed alla collettività di riferimento. Al tempo stesso ha consentito all'Istituto di offrire un contributo alla riflessione sulle politiche pubbliche: come si argomentava, l'attività di valutazione può contribuire ad allargare lo

sguardo, in quanto pone al centro delle indagini dell'Istituto le politiche pubbliche e la loro capacità di risolvere i problemi della collettività. La capacità di diagnosi delle "patologie" che motivano l'intervento pubblico si arricchisce di strumenti e pratiche per verificare l'efficacia dei rimedi adottati.

Ancora, il piano copre un arco temporale che si caratterizza per la conclusione di un ciclo della programmazione europea (2014-20) e l'inizio della nuova (2021-27): anche sotto la spinta dell'emergenza sanitaria, che ridisegna il quadro delle politiche di coesione, l'IRES è chiamato a supportare la ridefinizione degli obiettivi e degli strumenti che la Regione sta adottando e dovrà al tempo stesso fornire un supporto alla costruzione dei programmi futuri, anche grazie all'esperienza maturata nell'ambito valutazione di quelli in corso.

La spinta che questa situazione di forte incertezza ha dato all'attuazione di nuove politiche, alla diffusione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e all'adozione di stili di vita che segnano una rottura rispetto al passato possono rappresentare novità utili alla costruzione di società più sostenibili, cioè orientate a garantire il benessere delle generazioni future e che lasciano intravedere la possibilità di sostituire all'obiettivo della crescita quantitativa nella produzione quello del progresso sociale.

Si richiede, quindi, di dotarsi di adeguati strumenti di analisi sia per lo studio dei fenomeni sociali ed economici toccati dall'emergenza, sia per la valutazione delle politiche volte a promuovere i comportamenti delle persone e delle imprese verso modelli di consumo e di produzione più sostenibili.

Sul versante interno, il triennio 2020-2022 dovrà necessariamente differenziarsi dal precedente per la necessità di consolidare la struttura interna dopo una fase di forte crescita: occorrerà riordinare le attività in un quadro organizzativo stabile ma dinamico, in grado di valorizzare le trasversalità nell'Istituto, garantendo il presidio dei campi di analisi e ricerca ritenuti fondamentali per la missione dell'IRES, e, in alcuni casi, potenziandoli, anche per far fronte ai processi di ricambio generazionale.

In questo triennio andranno colte le opportunità offerte dalla stabilizzazione del personale già impegnato da lungo tempo nelle attività dell'IRES e attivate misure di reclutamento mirato a coprire ambiti di competenza con dotazioni meno adeguate.

Non ultimo, la questione del finanziamento. L'Istituto dedica crescente attenzione all'acquisizione di risorse attraverso partecipazione a bandi e progetti finanziati con contributi specifici dalla Regione e altri enti o istituzioni, tuttavia si pongono due ordini di questioni.

L'acquisizione di risorse dall'esterno richiederà un'attenta selezione per vagliarne costi e benefici, anche in relazione alle attività istituzionali che l'IRES, quale ente *in house* della Regione, è chiamato a svolgere.

In secondo luogo, ma non meno importante, le fonti di finanziamento provenienti da risorse della Regione Piemonte necessitano di un consolidamento attraverso modalità che diano certezza tale da poter supportare con continuità il nucleo delle attività istituzionali di base.

2. GLI ASSI FONDAMENTALI DELL'ISTITUTO

Gli assi fondamentali sui quali si esplica l'attività dell'IRES, previsti nel precedente programma triennale, confermano la loro rilevanza rispetto ai compiti istituzionali dell'ente e verranno declinati operativamente per corrispondere al quadro sopra delineato:

- (1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d'attenzione
- (2) fornire un contributo analitico nelle principali decisioni di spesa e di investimento
- (3) analizzare le performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche
- (4) valutare i risultati delle politiche adottate e testare l'efficacia delle soluzioni più innovative
- (5) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale
- (6) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità di usare i risultati delle analisi

Si deve osservare che ogni singolo Asse fa riferimento ad un insieme di attività eterogenee, accomunate però dal tentativo di rispondere a precise esigenze conoscitive maturate nell'ambito di specifici contesti decisionali. Questo programma triennale tiene così insieme le attività più tradizionali svolte dall'ente e le attività più recentemente sviluppate, quali quelle legate alla valutazione delle politiche regionali.

2.1 Generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'attenzione

Questo tipo di attività, che si traduce in un'osservazione sistematica dell'evoluzione di alcuni fenomeni sociali ed economici di particolare rilievo, costituisce la competenza centrale dell'Istituto. Nel triennio continuerà l'attenzione posta negli ultimi anni alla ricerca di una maggiore aderenza al processo decisionale pubblico, in modo che i dati raccolti e i risultati delle analisi svolte aiutino la formazione dell'agenda di policy e indirizzino le politiche di settore verso la soddisfazione di bisogni specifici.

In modo particolare, anche se non esaustivo, supportano questo asse di attività gli osservatori gestiti dall'IRES:

- Osservatorio Rurale
- Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale
- Osservatorio Culturale del Piemonte
- Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte
- Osservatorio regionale per l'Università e per il diritto allo studio universitario
- Osservatorio sulla finanza territoriale
- Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo
- Osservatorio sul sistema formativo piemontese
- Osservatorio Sistema Salute

La scelta di collocare gli Osservatori regionali all'interno dell'IRES comporta diversi vantaggi. Così facendo: (1) si elimina il rischio di possibili duplicazioni tra le attività di osservazione e analisi poste in essere dai diversi Osservatori e anzi si creano le condizioni per sfruttare eventuali economie di scala e sinergie; (2) si dà la possibilità al personale che fa parte degli Osservatori di avere un confronto continuo tra loro e con le altre unità di ricerca già presenti in Istituto; (3) si consente allo stesso personale l'accesso ad informazioni e dati contenuti in database settoriali, nonché ai servizi del Centro di documentazione attivo in Istituto; (4) si pongono gli Osservatori al centro di un'ampia rete di rapporti e scambi – di cui l'Istituto è già parte attiva - che coinvolgono il mondo accademico, gli istituti di ricerca di altre regioni, le istituzioni locali, le Direzioni della Regione Piemonte.

2.2 Fornire un contributo analitico nelle decisioni di spesa e di investimento

Questa linea si riferisce ad un'attività per la quale l'IRES Piemonte si è sempre connotato: supportare la Regione ad analizzare proposte d'investimento e partecipare a gruppi di lavoro incaricati di elaborare studi di fattibilità di diversa natura. Queste attività caratterizzeranno i programmi futuri e l'impegno dell'IRES su questo fronte si manifesta, in particolare, in questa fase di emergenza e di ripartenza a seguito della crisi COVID-19.

2.3 Analizzare la performance delle organizzazioni coinvolte nell'attuazione delle politiche

In questo Asse rientrano tutte le attività che pongono al centro dell'analisi l'operato delle organizzazioni chiamate ad erogare servizi e a curare l'implementazione delle politiche. Tale analisi nasce dall'esigenza di descrivere le realizzazioni delle amministrazioni pubbliche, al fine di rendere conto all'esterno dei risultati raggiunti. Oppure può rispondere ad un'esigenza di carattere più gestionale, per verificare che le organizzazioni stiano lavorando in modo più o meno efficiente e per individuare eventuali margini di miglioramento. In quest'ambito sono da citare gli studi finalizzati alla rendicontazione sociale, ma fra i nuovi temi nei programmi futuri si può citare il supporto alla Regione nella realizzazione dei Partenariati Pubblico Privato in sanità.

2.4 Valutare i risultati delle politiche attuate e testare l'efficacia delle innovazioni

Questo Asse, che ha costituito una delle principali novità del Programma 2017-2019, costituisce un'acquisizione strutturale nell'attività dell'Istituto, quale ente *in house* della Regione Piemonte specializzato nella valutazione delle politiche. L'Istituto si è impegnato negli ultimi anni per migliorare le proprie capacità (e quelle dell'amministrazione regionale) nel valutare gli effetti delle politiche adottate dalla Regione Piemonte. Lo scopo di questo tipo di analisi consiste nel verificare se l'intervento abbia o meno funzionato, ovvero se e in che misura è stato in grado di trasformare la realtà nella direzione voluta, con lo scopo di orientare le politiche future verso forme risultate più efficaci nel passato.

Nell'agenda di ricerca per il triennio 2020-2022 si promuoveranno le iniziative volte non solo la verifica dell'efficacia delle politiche già a regime, ma anche alla sperimentazione di soluzioni innovative, preliminari all'adozione di politiche su ampia scala.

2.5 Aiutare gli attori del territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale

L'IRES, coinvolto da tempo nel supporto alle strategie di sviluppo locale, ha realizzato forme di *empowerment evaluation*, nel quale il valutatore prende parte attiva alla messa in opera della politica che sta analizzando, con una completa immersione nel contesto. Questo tipo di valutazione offre un contributo incisivo e sostanziale alla formazione e alla strutturazione dello stesso intervento posto sotto osservazione. Si possono citare iniziative già realizzate, che hanno visto il coinvolgimento di ricercatori dell'IRES, quali la Strategia Nazionale per le Aree interne o la predisposizione del Piano per la salute mentale della Regione. Un contributo a questo asse potrà venire anche dalla messa a regime del Progetto Antenne, un'iniziativa con la quale si cerca di monitorare l'evoluzione dei sistemi locali piemontesi. Nel futuro si potrà inserire questo compito all'interno di una cornice metodologica più strutturata, procedendo ad una programmazione più sistematica anche per questo tipo di attività.

2.6 Alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità analitiche delle istituzioni

Questo Asse ha un duplice obiettivo. Da un lato si punta a fare in modo che le analisi e le valutazioni condotte alimentino la discussione pubblica nelle molteplici forme che essa può assumere: nei dibattiti assembleari, negli incontri con i portatori d'interesse, nelle pagine dei quotidiani e nei blog presenti sulla rete.

L'IRES intende contribuire a creare le condizioni affinché vi sia un'ampia pubblicità degli esiti delle analisi svolte e l'esistenza di luoghi, fisici e virtuali, nei quali soggetti diversi possano discuterne il significato e confrontarsi sulle possibili ricadute decisionali, come elemento costitutivo del processo democratico.

L'Istituto, pertanto, intende impegnarsi sul fronte della divulgazione dei propri studi proseguendo con una strategia di comunicazione basata sull'organizzazione di eventi dal taglio fortemente divulgativo e rivolti ad un pubblico di non addetti ai lavori. L'obiettivo è fare in modo che i contenuti di tali rapporti possano essere compresi e conosciuti da un pubblico più ampio rispetto a quello attuale e costituiscano un utile punto di riferimento per coloro che partecipano al disegno delle politiche regionali.

Per altro verso, mediante l'organizzazione di iniziative di formazione, si intende accrescere le capacità, per coloro che lavorano nelle istituzioni locali, di contribuire alla costruzione di "buone" politiche.

3. LE ATTIVITÀ DI RICERCA, FORMAZIONE E DIVULGAZIONE

Nella redazione di questo capitolo si è assunto come punto di partenza l'attuale suddivisione delle attività di ricerca svolte dall'IRES in diversi ambiti tematici. Ogni ambito prende in considerazione una particolare famiglia di politiche pubbliche ed è di fatto riconducibile a un diverso settore d'intervento regionale. Tale articolazione riflette, in linea generale, l'organizzazione del lavoro presso l'Istituto.

I diversi Ambiti tematici contribuiscono ad alimentare, in modo trasversale, le Linee di ricerca del piano triennale, che costituiscono l'agenda di ricerca per il prossimo triennio.

I contenuti delle attività svolte all'interno degli ambiti tematici e delle linee di ricerca tengono conto, in particolare, delle esigenze conoscitive formulate dal Consiglio regionale del Piemonte ed inviate dal Presidente della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n. 43/1991.

3.1 Gli ambiti tematici

Le azioni svolte all'interno di ogni ambito prendono la forma di Osservatori di settore, ai quali partecipano anche istituzioni ed enti esterni¹. Le attività tipiche condotte all'interno degli Osservatori consistono nel: (1) creare, gestire e rendere disponibili alle persone interessate archivi informatici contenenti dati di varia natura (provenienti da indagini statistiche condotte da altri centri di ricerca, di fonte amministrativa, derivanti da rilevazioni curate direttamente dall'Istituto); (2) condurre analisi settoriali, i cui esiti sono divulgati sotto forma di rapporti e brevi note; (3) organizzare seminari, convegni e momenti di formazione. Ogni Osservatorio ha anche un sito web dedicato.

1. Ambiente, Territorio e Trasporti

Questo ambito studia i cambiamenti osservati sul territorio e sull'ambiente, in particolare quelli prodotti dalle scelte, pubbliche e private, di costruzione di nuove infrastrutture, di utilizzo dell'abitato esistente e di utilizzo/sfruttamento delle risorse naturali.

Lo studio dei sistemi antropici e del loro funzionamento complessivo è condotto allo scopo di offrire alle amministrazioni locali informazioni utili allo sviluppo sostenibile dei sistemi territoriali locali e, in particolare, alla progettazione di città innovative, alla pianificazione degli interventi urbanistici, alla pianificazione dei trasporti e della mobilità, a quella territoriale e settoriale di larga scala e all'adozione di norme che favoriscano un uso sostenibile del territorio e la tutela del paesaggio. Un'attenzione particolare è rivolta ai sistemi marginali e al territorio montano quali ambiti di intervento per lo sviluppo e la crescita sostenibile.

I suoi gruppi di lavoro trattano dell'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, Top Metro-Corona Verde, Imprese rurali, protocollo Green education, Agenda metropolitana 2030), dello sviluppo dei sistemi territoriali e della montagna (turismo, sistemi locali, marginalità territoriale), della pianificazione territoriale e dei trasporti (Ptr, Piano delle attività estrattive)

I riferimenti più diretti all'interno dell'amministrazione regionale sono la Direzione Ambiente, Energia e Territorio e la Direzione delle Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica. L'attività di ricerca svolta in questo ambito è indirizzata in particolare a aiutare l'attuazione del Piano Territoriale Regionale, del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti, dei piani di settore (logistica e mobilità), del Piano regionale delle attività estrattive e aiutare la conoscenza dei sistemi locali e dello sviluppo montano.

¹ Sebbene le attività svolte nei vari ambiti di ricerca elencati in questo capitolo abbiano natura istituzionale, in quanto esse traggono legittimazione dall'elenco dei compiti riportato all'articolo 3 della legge regionale n. 3/2016, esse sono finanziate, oltre che dal contributo ordinario della Regione Piemonte, da varie fonti anche esterne al sistema regionale, come le Fondazioni Grant Making e altri enti pubblici.

2. Cultura e promozione della conoscenza

Quest'area di attività nasce per indagare l'organizzazione del sistema della cultura in Piemonte, il funzionamento delle istituzioni e dei vari soggetti che operano nel settore, i consumi culturali e l'efficacia delle politiche che promuovono la fruizione dell'arte, della conoscenza e della creatività come motore per il benessere delle comunità locali. A tale area è riconducibile l'Osservatorio Culturale del Piemonte, nato nel 1998 come partnership pubblico-privata tra istituzioni e amministrazioni locali, fondazioni *grant-making*, associazioni di categoria, istituti di ricerca. E' inoltre prevista la partecipazione dell'IRES al progetto dell'Osservatorio culturale del Nord ovest, che amplia il suo raggio d'azione alla dimensione interregionale della produzione e fruizione culturale.

A partire dal 2021, l'IRES supporterà la Regione Piemonte nell'attività di analisi e valutazione degli interventi messi in campo dalla Direzione Cultura, Turismo e Commercio nella definizione di scenari di medio-lungo periodo per le policy regionali in ambito culturale e nell'evidenziazione della loro connessione con altre politiche regionali. Inoltre darà supporto alla programmazione in ambito culturale, predisponendo analisi di contesto, contributi per il programma Triennale della cultura e per la programmazione europea 2021-27.

Rientrano in questo particolare ambito anche le attività svolte dalla Biblioteca e Centro di documentazione dell'IRES Piemonte. L'IRES Piemonte gestisce una biblioteca interna (aperta al pubblico) con 36.500 volumi, 200 periodici e numerose banche dati. L'IRES, in partenariato con altre 18 biblioteche specializzate in materie sociali ed economiche ha dato vita a BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte). Ciò ha consentito di razionalizzare le procedure d'acquisto per tutte le biblioteche aderenti all'iniziativa e di mettere in comune le competenze presenti nelle diverse istituzioni. All'interno di questa esperienza è nato progetto DIGIBESS che cura la digitalizzazione degli archivi storici di diversi enti ed istituti piemontesi e mantiene aggiornato un repository pubblico e ad accesso gratuito.

Il riferimento all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa di favorire lo sviluppo delle attività culturali, dei musei e delle biblioteche.

3. Finanza territoriale e fisco

L'ambito ha come principale oggetto di analisi le politiche fiscali e i problemi connessi alla gestione della finanza locale. Gli obiettivi sono: (a) studiare i cambiamenti del quadro della finanza pubblica, a livello statale e regionale; (b) rendere fruibili ai soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, come i conti consuntivi comunali; (c) offrire commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla finanza locale piemontese; (d) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure. Gran parte di quest'attività è svolta nell'ambito dell'Osservatorio sulla Finanza Territoriale. Uno dei prodotti principali dell'Osservatorio è il Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca.

Si può menzionare, inoltre, l'attività a supporto del gruppo regionale sui Conti Pubblici Territoriali, all'interno della quale si è sviluppata una progettualità sul tema con il Dipartimento per le politiche di coesione e altre realtà regionali.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa della gestione di risorse finanziarie. Le analisi svolte sono utilizzate per la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) che definisce il quadro di riferimento per la redazione dei bilanci della Regione.

4. Immigrazione e integrazione sociale

Questo ambito è dedicato allo studio della situazione migratoria in Piemonte, le condizioni di vita delle persone migranti e le politiche di accoglienza e integrazione di coloro che vengono dall'estero. Lo scopo è fornire informazioni utili a elaborare politiche in grado di affrontare le sfide derivanti dal fenomeno dell'immigrazione. A questa attività fa riferimento l'Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo. L'Osservatorio, oltre a mettere a disposizione dati e documenti per gli amministratori di enti pubblici e organizzazioni del terzo settore che intervengono sul tema, svolge attività di formazione e assistenza tecnico-scientifica.

È un luogo di ricerca partecipata, conoscenza, confronto e coordinamento di iniziative e progetti ed un servizio pubblico di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini/e italiani/e stranieri/e e di consulenza qualificata -online e offline- per operatrici e operatori pubblici e privati.

I contenuti del portale provengono da numerosi progetti di cui IRES Piemonte cura l'ideazione, la progettazione, il supporto al coordinamento, la gestione amministrativa e la realizzazione di specifiche attività.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Sanità e Welfare.

5. Industria e Servizi

Questo ambito tematico studia il settore produttivo e i cambiamenti che caratterizzano il sistema manifatturiero e quello dei servizi. L'attività è finalizzata all'analisi della congiuntura economica e alla predisposizione di scenari sulle future tendenze evolutive.

All'interno di questo ambito tematico si colloca l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale che si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Tali attività costituiscono una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia e/o su singoli territori/comparti produttivi, quali ad esempio la Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte.

L'analisi dei conti economici regionali, il loro aggiornamento e l'inserimento in modelli macroeconomici consente di formulare previsioni e ipotizzare possibili impatti sulla Regione di eventi e politiche esogene (come l'andamento dell'economia internazionale e le politiche di bilancio nazionali).

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Competitività, che si occupa delle politiche industriali e della ricerca.

6. Istruzione e Lavoro

In quest'area si studiano le politiche pubbliche e i fenomeni che caratterizzano la formazione delle competenze delle persone, il loro successivo collocamento nel mondo del lavoro e i processi di aggiornamento e qualificazione professionale.

Nel prossimo triennio le attività di ricerca comprenderanno la prosecuzione del programma di studi finalizzati all'analisi dei fabbisogni professionali della popolazione e delle imprese, sempre al fine di offrire indicazioni utili al disegno delle politiche di formazione e alla programmazione dei corsi da realizzare sul territorio. Al contempo, si estenderanno maggiormente nell'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro, anche in attuazione dei nuovi compiti assunti su richiesta della Regione a supporto della continuità evolutiva del servizio di Osservatorio del mercato del Lavoro.

All'interno di questo ambito opera in particolare l'Osservatorio sul sistema formativo piemontese (Sisform). I settori di osservazione del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale, con particolare riferimento alla popolazione adulta, e dal 2003 la valutazione degli apprendimenti degli studenti e delle studentesse piemontesi attraverso i risultati dell'Indagine internazionale Ocse Pisa e delle indagini nazionali condotte dall'INVALSI. Rilievo maggiore ha assunto e manterrà anche il monitoraggio attento delle politiche per il diritto allo studio scolastico e universitario. Spazio dedicato e crescente viene riservato anche ai prodotti del programma di Analisi dei fabbisogni professionali.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale sono i Settori operanti all'interno della Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro.

7. Popolazione e Società

Questo ambito nasce dall'idea di studiare i principali fenomeni demografici e sociali che caratterizzano la società piemontese. Si tratta di un'attività avviata all'interno dell'IRES Piemonte nel 1983, al fine di arricchire analisi di scenario sulla società piemontese e condurre simulazioni sulle future dinamiche della popolazione. Gli studi svolti su questo fronte convergono nell'Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte (Demos), che raccoglie e mette a disposizione nel sito web dedicato i dati demografici di fonte Istat. Le piattaforme disponibili sul sito di Demos permettono interrogazioni personalizzabili per aree territoriali e l'esportazione dei dati relativi. Dal 2003 è disponibile anche un sistema di indicatori regionali e provinciali tesi al monitoraggio delle dimensioni sociali di benessere della popolazione piemontese (SISREG). Gli indicatori sono scelti e raggruppati per rappresentare i principali domini di policy, secondo una metodologia che si ispira ai modelli elaborati da OCSE e dall'European Foundation on Social Quality.

Sebbene queste siano attività d'interesse per diverse Direzioni regionali, i riferimenti principali sono i Settori che si occupano di politiche sociali, di welfare e di salute.

8. Salute, tecnologia, edilizia ed organizzazione sanitaria

Si tratta di un'ambito di ricerca di recente costituzione all'interno dell'Istituto. Nel prossimo triennio, in continuità con quanto già deciso con altri atti dell'amministrazione regionale, le attività che afferiscono a tale ambito riguarderanno cinque diversi temi:

1. Analisi edilizio-funzionale dei presidi della rete ospedaliera piemontese, delle caratteristiche delle reti regionali, ospedaliera e territoriale, e delle relazioni tra le stesse, in base alle nuove progettualità previste - anche in collaborazione con realtà private - e ai mutati bisogni della popolazione. L'obiettivo di questa attività è verificare lo stato di conservazione e la funzionalità delle strutture ospedaliere esistenti, al fine di prevedere gli investimenti da effettuare per la loro riqualificazione e per la costruzione di nuovi ospedali, e garantire la sostenibilità del sistema ospedale-territorio.
2. Analisi dell'impatto delle tecnologie sanitarie sui bisogni di salute e sui problemi organizzativo-assistenziali; studio dei modelli per la gestione delle apparecchiature biomediche (*Health Technology Assessment and Management*); monitoraggio dell'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica e dei dispositivi medici.
3. Modelli organizzativi e gestionali in materia di logistica sanitaria, funzionamento dei sistemi di approvvigionamento e di somministrazione dei dispositivi medici.
4. Modelli economici per la definizione di costi standard per servizi socio sanitari; analisi e valutazione di interventi per la promozione di comportamenti attenti alla tutela della salute, dalla salute mentale, al gioco d'azzardo patologico, alla gestione della cronicità.
5. Proposta e sviluppo di progetti europei, aventi ad oggetto la progettazione e la sperimentazione di servizi e buone pratiche in ambito sanitario e socio-sanitario, mediante approcci innovativi.

L'obiettivo generale consiste nel fornire informazioni utili alla programmazione delle politiche sanitarie e all'adozione di soluzioni innovative. In questo ambito l'IRES Piemonte a) raccoglie ed elabora dati sull'edilizia sanitaria (DES – Database Edilizia Sanitaria), b) sul parco delle apparecchiature biomediche (Fiteb – Flusso Informativo sulle tecnologie biomediche) e sulla sanità digitale, c) sulle tariffe sostenute dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali e per gli interventi domiciliari, d) sul personale, a partire dai quali contribuisce alla revisione e al disegno delle reti sanitarie e del sistema sanitario regionale fornendo contributi utili a definirne la sostenibilità.

Nel prossimo triennio l'insieme di queste attività troverà un consolidamento all'interno dell'Istituto: l'idea, anche avvalendosi di un Osservatorio dedicato, è di dar vita ad un Centro per l'analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione Sanità, ma il gruppo di lavoro sul tema Salute e tecnologie sanitarie collaborerà anche con le singole Aziende Sanitarie Locali, sempre in raccordo con la Direzione regionale.

9. Sviluppo Rurale e Agroalimentare

Questo ambito tematico è il principale oggetto di interesse della *Struttura di progetto Analisi e valutazione delle politiche di sviluppo rurale*, formalmente riconosciuta dalla riorganizzazione del 2019. Questo gruppo di lavoro ha dato vita da tempo ad una linea d'azione pluriennale denominata PROSPERA (Progetto di Supporto alle Politiche Rurali e Agroalimentari) che si focalizza sul supporto alla Regione Piemonte nella definizione di politiche e di strumenti di intervento (ad esempio il Programma di Sviluppo Rurale) e nella loro valutazione.

L'attività, pertanto, si articola su due principali filoni: l'Osservatorio Rurale del Piemonte e la Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020. L'Osservatorio Rurale del Piemonte è finalizzato a monitorare lo scenario all'interno del quale agiscono le politiche agricole e rurali attivate dalla Regione, al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative, con indagini dispiegate sul duplice fonte settoriale e territoriale.

Nel corso del Programma Triennale 2020-22 la sua azione sarà focalizzata, in primo luogo, ad analizzare gli effetti dell'emergenza COVID-19 per supportare la Regione Piemonte nella messa a punto degli interventi necessari; inoltre svolgerà un'azione di assistenza nell'impostazione della programmazione a scala nazionale e regionale della PAC 2021-27, la politica agricola e di sviluppo rurale dell'Unione Europea. L'Osservatorio ha un sito web: www.piemonterurale.it. e pubblica un Rapporto annuale (Piemonte Rurale). La Valutazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte rientra nel più generale mandato ricevuto dall'IRES nella valutazione dei Fondi Strutturali Europei, si basa sui binari tracciati dalla regolamentazione europea e si caratterizza per un continuo confronto metodologico con altri operatori istituzionali della valutazione. Lo scopo è quello di misurare gli effetti del PSR sotto gli aspetti dell'innovazione, della competitività, della sostenibilità e dello sviluppo delle aree rurali. L'attività si svolge come un percorso in itinere che prevede sia azioni valutative del programma nel suo complesso (come quelle effettuate nel 2017, nel 2019 e nel prossimo futuro con la valutazione ex post) sia indagini tematiche dedicate a temi specifici. Un compito della valutazione è anche quello di fornire elementi utili per impostare la programmazione del ciclo 2021-27.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che gestisce l'insieme di politiche rivolte allo sviluppo dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, oltre ai Settori che si occupano della politica forestale e dello sviluppo locale delle aree rurali.

10. Trasporti e mobilità

A questa area di ricerca sono riconducibili gli studi sulla mobilità delle persone (flussi casa lavoro, casa-scuola, casa-servizi sanitari), sul sistema dei trasporti regionali (con analisi relative alle performance economiche delle imprese operanti in questo settore industriale) e sull'incidentalità stradale. Rientra in questo ambito tematico l'aiuto all'applicazione settoriale (logistica e mobilità) del II° Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) approvato nel 2018 attraverso: la conoscenza dei fabbisogni informativi, l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del contesto, l'implementazione di strumentazione modellistica a supporto delle decisioni, l'analisi della rassegna delle esperienze di valutazione delle politiche di mobilità e trasporti, l'aiuto agli incontri territoriali con gli stakeholder e, se necessario, alla gestione del Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale.

Il riferimento più diretto all'interno dell'amministrazione regionale è la Direzione che si occupa di trasporti e di logistica.

3.2 Le linee di ricerca

Presentate le azioni svolte all'interno di ciascun ambito tematico, il programma dà evidenza delle principali linee di ricerca sulle quali si intende concentrare l'attività dell'Istituto nel prossimo triennio. A tali linee si riconducono diverse attività e prodotti di ricerca, spesso connotati da approcci e metodi di lavoro trasversali rispetto agli ambiti tematici e alle aree di specializzazione presenti all'IRES.

Gli argomenti affrontati su queste linee di attività presuppongono, per il loro valore strategico e per l'investimento di risorse che comportano, una durata pluriennale. Il loro numero e parte dei contenuti potranno essere modificati nel

corso del triennio, in modo da consentire di rispondere in modo flessibile ad ulteriori richieste provenienti dall'amministrazione regionale e di cogliere eventuali idee innovative provenienti dal mondo della ricerca.

Come si vedrà, i temi qui descritti sono in realtà cantieri aperti che includono indagini e analisi di natura diversa. Ogni linea di ricerca si comporrà di progetti o "pacchetti di lavoro" più definiti e circoscritti che troveranno maggiore definizione all'interno dei programmi annuali di ricerca. Nella descrizione riportata in queste pagine sono riassunte alcune delle domande che guideranno le attività di ricerca e le relative fonti di finanziamento.

A. La valutazione dei programmi strutturali

La rilevanza di questa attività è motivata dal fatto che la Regione Piemonte, al pari delle altre Regioni italiane, svolge un ruolo essenziale nella programmazione e attuazione dei Fondi Europei d'Investimento (Fondi SIE) attraverso programmi operativi pluriennali quali il PSR, il POR FESR e il POR FSE. Per gestire al meglio tali Fondi e costruire buone politiche di sviluppo sociale ed economico l'amministrazione regionale ha la necessità di disporre dati ed analisi che permettano di verificare l'attuazione delle misure adottate (così da poter intervenire per recuperare eventuali carenze ed errori) e di valutare la loro efficacia. Non a caso la valutazione dei Fondi SIE è prevista come obbligo dalle norme europee.

Si tratta di un'attività non nuova per l'Istituto ma che si è rafforzata a partire dal 2016, con l'affidamento all'IRES Piemonte della valutazione dei programmi dei Fondi SIE 2014-2020², ai quali si affianca l'attività di supporto alla programmazione e monitoraggio del Fondo di Sviluppo e Coesione, con attività di approfondimento e valutazione delle politiche interessate. Più recentemente, inoltre, è stato affidato all'IRES il compito di valutare il Piano Riparti Piemonte, a sostegno della ripresa dell'economia regionale dalla crisi innescata dall'emergenza sanitaria COVID-19, che opera in sinergia ai programmi europei.

Il filone costituito dalle attività di sostegno alla programmazione e valutazione ha già prodotto numerose analisi e proseguirà nel corso del Programma Triennale 2020-22 dato che le valutazioni ex post si realizzeranno a programmazione ultimata; inoltre sarà necessario tenere conto del probabile prolungamento della programmazione in corso a causa dell'emergenza COVID-19. Peraltro, nel prossimo triennio, parte di questa attività sarà dedicata all'affiancamento alla Regione nella definizione dei programmi per il periodo 2021-2027, alla luce del nuovo quadro in termini di obiettivi, combinazione di risorse da attivare e strumenti di policy che l'Unione Europea - a seguito dell'emergenza sanitaria - assegnerà alle politiche di coesione.

Inoltre, l'IRES collaborerà con la Regione Piemonte nello sviluppo di pratiche ed esperienze di valutazione delle politiche regionali a supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL Piemonte), con l'obiettivo di sviluppare un sistema regionale per la valutazione delle politiche pubbliche, in relazione anche con altri network a livello nazionale ed europeo, che faccia perno su strutture già esistenti e impegnate su questo fronte di lavoro e che sappia attivare e coinvolgere le Autorità di Gestione dei Fondi SIE, altri organismi regionali e le diverse strutture regionali.

Le attività riconducibili alla valutazione dei fondi strutturali dialogano strettamente con gli Osservatori e gli altri filoni di ricerca dell'Istituto, traendone spunti tematici e metodologici. Sarà inoltre fondamentale - come avvenuto nel triennio passato - mantenere e rafforzare i rapporti e i momenti di confronto con gli altri attori della valutazione a scala locale, nazionale ed europea e con gli stakeholder delle politiche analizzate. Infine le esperienze di valutazione forniranno materiale di interesse didattico per azioni formative quali, ad esempio, l'Officina per le buone politiche, attivata dall'Istituto e giunta con successo alla terza edizione.

Le domande di ricerca. Sebbene le politiche finanziate dai Fondi Strutturali si articolino su uno spettro di interventi molto vasto, le domande che orientano questa linea di lavoro sono essenzialmente di due tipi.

In che misura l'attuazione corrisponde al disegno originario degli interventi? Quali criticità, in termini di ritardi, blocchi e deviazioni dal percorso previsto, sono emerse? Quali ne sono le cause principali? In che modo si è tentato di rimediare o quali potrebbero essere i possibili rimedi? Quali sono invece le innovazioni più rilevanti portate dai soggetti attuatori? Quale giudizio danno sulle realizzazioni prodotte dagli interventi i vari portatori di interesse?

² Si veda sul punto la DGR n. 22-4230 del 21 novembre 2016.

Queste domande indagano l'implementazione data alle politiche finanziate dai Fondi Strutturali, cercando di mettere in evidenza se e quanto ciò che è stato realizzato si discosta, in positivo e in negativo, dalle previsioni formulate in fase di programmazione degli interventi.

In che misura gli interventi realizzati hanno prodotto gli effetti desiderati? Esistono anche effetti indesiderati? Di che tipo e di quale entità? Per quali categorie di beneficiari – o su quali aree del territorio – tali interventi sembrano essere maggiormente efficaci? Quali ne sono i motivi? Alla luce degli effetti identificati, l'investimento su queste politiche risulta conveniente?

Questa seconda famiglia di domande vuole invece indagare la capacità delle politiche di produrre i cambiamenti desiderati. Anche in presenza di una buona attuazione, è sempre necessario verificare l'efficacia dell'intervento e stimare la convenienza nel medio/lungo periodo dell'investimento effettuato.

Uno degli elementi da considerare nell'analisi è anche l'esistenza di sinergie tra i Fondi Strutturali Europei gestiti dalla Regione e i Fondi Europei a gestione diretta, quali ad esempio quelli che finanziano il Programma per l'innovazione e la ricerca *Horizon 2020*, il Programma per la competitività delle imprese e delle PMI *Cosme* e il Programma per la cultura *Creative Europe*.

Fonti di finanziamento. Le politiche interessate da queste attività di valutazione sono prevalentemente finanziate dai tre fondi strutturali: il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) e il Fondo Sociale Europeo (FSE). Ai tre Fondi Europei si aggiunge il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) per dare unitarietà all'insieme degli interventi - a finanziamento nazionale – che si inseriscono nel ciclo di programmazione europea.

L'impegno dell'IRES Piemonte per la valutazione delle politiche finanziate dai Fondi Strutturali per il ciclo 2014-2020 durerà indicativamente fino al 2022 (e probabilmente anche oltre in ragione dei possibili slittamenti del ciclo), grazie a linee di finanziamento dedicate e concertate direttamente con le singole Autorità di Gestione. Per ogni Fondo l'IRES Piemonte predispose Piani di Attività con diversa periodizzazione, in linea con quanto stabilito da atti precedenti della Giunta regionale e con le indicazioni formulate dalle Autorità di Gestione. I finanziamenti sono alimentati da una quota dei Fondi dedicata alle attività di Assistenza Tecnica, Valutazione e Comunicazione (circa il 4% del budget totale dei programmi operativi), dei quali solo una piccola parte è dedicata alla valutazione: tra 1,5 e 1,8 milioni di euro per Fondo nei 7 anni del ciclo di programmazione.

Gli importi complessivi dei Fondi strutturali nel periodo 2014-2020

FONDI STRUTTURALI	Importo complessivo (milioni di euro)
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – PSR	1090
Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale	965
Fondo Sociale Europeo	872

B. Analisi e valutazione delle politiche sociali

L'obiettivo di questa linea di lavoro consiste nella produzione di una serie di documenti che, da un lato, descrivano le politiche sociali finanziate, promosse o regolamentate, dalla Regione Piemonte in questi anni e ne individuino gli eventuali problemi che ne caratterizzano l'attuazione, e dall'altro, contengano proposte di revisione degli interventi previsti, sulla base dell'evidenza raccolta. Da questo punto di vista il precedente Piano triennale denominava la linea di lavoro "libro bianco sulle politiche sociali".

Naturalmente la gamma delle "politiche sociali" è molto ampia. E nel triennio scorso si sono considerate solo alcune politiche: temi affrontati dai lavori prodotti sono stati, ad esempio, l'assistenza economica dei Comuni oppure l'assetto delle politiche esistenti di contrasto alla povertà. Si sono curate anche la valutazione dei progetti di pubblica utilità per disoccupati, nell'ambito della linea di attività precedente (Valutazione dei Fondi strutturali).

Le domande di ricerca. Alcune domande di ricerca per questa linea erano poste già nel precedente Piano triennale, e afferiscono alla ricognizione delle politiche avviate.

Quali sono le politiche sociali d'interesse della Regione Piemonte? Quali problemi affrontano e a chi si rivolgono? In che modo è possibile distinguerle per categorie? Qual è la spesa relativa a ciascuna politica? In che modo viene distribuita tale spesa per soggetti attuatori e per categorie di beneficiari? Quali soggetti operano sul territorio regionale e realizzano politiche simili attingendo a diverse fonti di finanziamento?

Una conoscenza costruita, con l'esame della letteratura di riferimento, della normativa vigente e degli atti ufficiali della Regione Piemonte e di altri enti pubblici. Obiettivo è giungere a una migliore definizione degli eventuali bisogni informativi e individuare le fonti d'informazione disponibili.

Un secondo insieme di domande riguarda l'analisi di singole politiche. Gli approfondimenti assumono in questo caso un carattere più valutativo e indagano vari aspetti legati all'attuazione e all'efficacia dei diversi interventi, anche attraverso valutazione degli effetti. Ad esempio:

Quali sono i costi di gestione degli interventi selezionati? In che misura i servizi erogati nell'ambito di tali interventi sono utilizzati dalle fasce di popolazione in maggior stato di bisogno? In che misura essi riescono a limitare il disagio che sta alla base della richiesta di servizi? Esistono bisogni che non hanno adeguata risposta dalle politiche individuate? Quali interventi presentano un migliore rapporto tra costi ed efficacia?

Rispondere a questo secondo insieme di domande comporta un ordine di difficoltà maggiore rispetto al primo. Occorre mettere a punto sistemi di valutazione che spesso richiedono lo svolgimento di rilevazioni ad hoc e l'utilizzo di metodologie d'analisi mirate .

Per il triennio avviato, le attività previste avranno per oggetto ancora il contrasto alla povertà oppure le misure rivolte a specifiche condizioni di fragilità sociale. Sono politiche e interventi che dal 2018 registrano processi di rafforzamento (misure statali e misure locali) e di integrazione (tra servizi sociali, servizi per il lavoro, servizi sanitari). L'estensione della crisi post pandemia sta richiedendo misure statali ad hoc: misure per ora temporanee e parziali con regole semplificate, che però avranno impatti sull'assetto degli interventi esistenti, locali, regionali e statali. Sarà quindi necessario potenziare l'attività di osservazione di questi interventi.

In secondo luogo si realizzerà un'analisi delle politiche regionali di edilizia residenziale pubblica, su esplicita richiesta del Consiglio regionale. Un altro tema oggetto di attenzione riguarda i servizi per persone senza dimora: è in corso una ricerca nell'ambito del programma di valutazione del FSE. Infine, la partecipazione all'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovra indebitamento richiederà attenzione ad individuare i gruppi sociali vulnerabili e più esposti al rischio usura.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Sociale Europeo per quanto riguarda gli interventi attuati in applicazione del Programma Operativo Regionale a valere su tale Fondo; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

C. I diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni

Dal 2010 l'Istituto ha avviato la realizzazione di diversi progetti di cui la Regione Piemonte è capofila, finanziati da diversi fondi (fondi regionali, Fondazioni erogative, fondi ministeriali, fondi europei come il Fondo Asilo Migrazione Integrazione). Le principali linee tematiche di questi progetti fanno riferimento a politiche di integrazione sociale e pari opportunità:

- Rafforzamento della rete integrata dei servizi territoriali, attraverso i servizi informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità per i cittadini di paesi terzi
- Formazione giuridica e socio-antropologica degli operatori e dei mediatori dei servizi territoriali sui temi dell'immigrazione
- Azioni di emersione, protezione e accompagnamento all'autonomia di persone vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo
- Formazione civico-linguistica. Consolidamento del sistema di governance regionale per l'insegnamento dell'italiano
- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali per contrastare un precoce svantaggio in termini di competenza linguistica e di socializzazione degli alunni di paesi terzi

- Favorire l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi
- Valorizzazione di titoli di studio, qualifiche e competenze acquisite all'estero
- Uguaglianza di genere
- Contrasto alla violenza di genere
- Prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni
- Mappatura dei servizi rivolti ai cittadini stranieri e dell'associazionismo straniero e delle nuove generazioni
- Mappatura degli enti del terzo settore
- Valutazione di progetti finanziati dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile gestito dall'impresa sociale Con i Bambini, di cooperazione internazionale decentrata con capofila Regione Piemonte, di rimpatrio volontario assistito

Sarà implementato il portale dell'Osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo e il coordinamento con il Portale Integrazione del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e sarà sviluppato il Forum di confronto alla pari e consulenza on-line.

Tenuto conto che l'emergenza COVID-19 sta avendo un impatto significativo sulle persone straniere e su tutte le tematiche collegate ai diritti di cittadinanza e alla lotta contro le discriminazioni, nell'ambito dei progetti del triennio 2020- 2022 l'IRES Piemonte lavorerà su queste linee tematiche dedicando un'attenzione particolare ai cambiamenti che ne discendono, sia attraverso progetti già finanziati che attraverso la progettazione di nuovi interventi.

I progetti attualmente finanziati sono: FAMI IMPACT (PROG. 2364) - InterAzioni in Piemonte 2 (termine il 31 giugno 2021); FAMI PRIMA - Pensare prima al dopo (termine il 31 dicembre 2020); FAMI Petrarca 6 (termine il 31 dicembre 2021); FAMI CapaCityMetro-Italia (termine il 31 dicembre 2021), FAMI Misure Emergenza ALFa – Accogliere Le Fragilità (termine 31 marzo 2021), FAMI SOFIA (termine il 31 dicembre 2021), FAMI BuonaTerra (termine il 31 dicembre 2021), FAMI FairJob (termine il 31 dicembre 2021); ANELLO FORTE 2 – Rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta (termine il 30 maggio 2020) progetto finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Progetto MEDIATO (settima edizione), Fatti Riconoscere (termine 28 febbraio 2021) e Migliora 2 (termine 31 maggio 2021) finanziati da Compagnia di San Paolo.

L'istituto sta lavorando, come soggetto valutatore, alla valutazione di impatto su due progetti finanziati sul fondo per il contrasto della povertà educativa minorile della Fondazione Con i Bambini: THUB06 (termine il 28 febbraio 2021) e Community in Action (termine il 28 febbraio 2021). Svolge inoltre l'attività di monitoraggio del Piano triennale contro le discriminazioni 2018-2020 varato dalla Giunta regionale (termine il 31 ottobre 2021) e il progetto per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni attraverso la creazione ed implementazione della Rete contro le discriminazioni per la Città Metropolitana di Torino (termine 31 dicembre 2020).

Le domande ricerca. Nell'ambito della realizzazione dei progetti il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte si concentrerà sulle seguenti domande di ricerca:

Qual è l'impatto dell'emergenza sanitaria sui movimenti migratori e sui fenomeni sociali collegati, sulle politiche e iniziative rivolte ai cittadini stranieri? Come si modifica la domanda e l'offerta di lavoro dei cittadini stranieri nei settori più esposti a rischio contagio e in quelli più colpiti dalla crisi? Quali situazioni di discriminazione istituzionale si riscontrano nell'ambito dei servizi specifici erogati a seguito dell'emergenza? Quali sono le nuove esigenze in merito alla informazione/formazione rivolta a operatori e mediatori interculturali a seguito dell'emergenza Covid? Qual è il gap di apprendimento nelle attività scolastiche a distanza di cui soffrono le alunne e gli alunni più vulnerabili (mancanza di strumenti, connessione, formazione)?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) finanziamenti specifici provenienti da fondi regionali, Fondazioni erogative, fondi ministeriali, fondi europei come il Fondo Asilo Migrazione Integrazione.

D. Lavoro e nuove competenze: anticipare i cambiamenti e rispondere ai bisogni

Questa linea di ricerca tiene insieme due esigenze conoscitive diverse, legate alla volontà di conoscere con tempestività i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro e favorire la formazione di figure professionali qualificate, in grado di rispondere alle richieste del sistema economico e di favorirne l'evoluzione in senso più dinamico e competitivo.

Domande di ricerca. La prima esigenza riguarda la capacità del sistema scolastico e universitario di formare competenze e abilità spendibili in diverse situazioni lavorative. A questo fine, e a quello correlato di fornire supporto e orientamento alle scelte di studio dei cittadini, un ruolo importante riveste l'analisi delle tendenze del mercato del lavoro e delle professioni, cercando di anticiparne i punti di approdo in termini di ruoli professionali offerti e di competenze richieste. Un ampio programma di studi di natura quantitativa e qualitativa è stato avviato negli scorsi anni e proseguirà nei prossimi.

Il nostro Istituto ha siglato nel mese di novembre 2016 un Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte per attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze condotte nell'ambito dei programmi di alternanza scuola-lavoro, poi ridefiniti come programmi per le competenze trasversali e l'orientamento. Il protocollo è stato rinnovato per altri 3 anni nel 2019 e potrà essere orientato a rispondere alle domande seguenti, nel nuovo contesto che assumerà l'organizzazione scolastica in risposta alle esigenze di sicurezza che ha posto l'emergenza pandemica nel 2020 e che hanno effetti particolarmente rilevanti sulle attività svolte all'esterno e nei luoghi di lavoro.

1. Quali esperienze sono state condotte in Piemonte? In che modo hanno funzionato? Come si sono adattate ai vincoli della pandemia? Quali sono gli esiti e i problemi che l'esperienza fa emergere? Cosa ne pensano i diversi soggetti coinvolti? E' possibile immaginare un processo di valutazione che conduca, tra qualche anno, a identificare gli effetti delle iniziative sui processi di transizione al lavoro?

Una terza esigenza riguarda la capacità del sistema di formazione professionale, ai diversi livelli di qualificazione, di rispondere ai bisogni evolutivi delle imprese e delle professioni. In questa prospettiva assume particolare rilievo la capacità di anticipare i cambiamenti in atto nel mondo del lavoro e aiutare la Regione a leggere in chiave propositiva e programmatica le evoluzioni in atto. L'obiettivo su cui si è molto lavorato nel corso del precedente triennio è stato quello di predisporre un sistema di analisi dei fabbisogni formativi, articolato in diversi moduli e riproducibile in modo da guidare la programmazione dell'offerta erogata dalle agenzie che operano sul territorio.

2. Quali competenze professionali richiedono le imprese? Quali percorsi di formazione sono in grado di soddisfare tali esigenze? In che modo aiutare le agenzie di formazione a predisporre tali percorsi e a garantire standard formativi di qualità elevata?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e poi da quelli della tornata di programmazione 2021-2017; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

E. La scuola e l'università di fronte alle domande di trasformazione evidenziate dalla crisi pandemica

La crisi pandemica e le misure messe in atto per fronteggiarla hanno avuto ripercussioni molto radicali sulle modalità di funzionamento delle istituzioni scolastiche e universitarie, e di conseguenza sulla vita dei molti milioni di persone (allievi, insegnanti e personale, famiglie) che ne sono direttamente coinvolti. Per l'ampiezza dei problemi conseguenti e per la loro oggettiva rilevanza immediata e di prospettiva, l'IRES ha attivato indagini e analisi delle modalità e reazioni al ricorso massiccio alla Didattica a Distanza da parte delle scuole dei diversi gradi, con interviste e analisi della letteratura e pubblicistica altrui, con due particolari focalizzazioni problematiche:

- *quali modalità di adattamento alle condizioni dell'emergenza sono state concretamente messe in campo da parte di scuole e insegnanti?*
- *quali effetti ne sono derivati sulla partecipazione e sugli apprendimenti degli allievi? Quali conseguenze su genitori e famiglie?*

Domande di ricerca. Dai due lati del percorso si mira ad ottenere informazioni e giudizi, con riferimento ad orizzonti temporali immediati e a più lungo periodo, su domande come:

- *quali potenzialità positive si possono trarre dallo straordinario esperimento di massa nella digitalizzazione della comunicazione e delle pratiche didattiche, anche per un'eventuale integrazione futura della DAD nei percorsi formativi ordinari?*

- *quali rischi o evidenze di nuove forme di disegualianza e di accentuazione dei divari di opportunità ascritti ai singoli allievi vengono evidenziati e accentuati dalle pratiche di distanziamento, di individualizzazione e di sostituzione della DAD alla partecipazione alla vita sociale delle classi scolastiche?*
- *in particolare, quali evidenze o previsioni si possono formulare sull'emersione di una nuova forma di dispersione scolastica, accanto alle due sulle quali l'IRES e le amministrazioni pubbliche hanno molto lavorato negli anni scorsi: oltre alla dispersione esplicita (interruzioni o ritardi) e a quella implicita (carenza negli apprendimenti), emerge una specifica "dispersione on line", per perdita di contatto e di interazione educativa efficace a causa del venir meno dei rapporti personali allievi-insegnanti e allievi-allievi? Come si deve operare per fronteggiarla?*

Le due domande di fondo che guidano la ricerca sui diversi aspetti più specifici possono essere definite: come impedire che la scuola dopo la pandemia corra il rischio di passare da strumento di compensazione a veicolo di accentuazione delle disegualnanzze? Quali politiche strutturali (anche attinenti l'edilizia scolastica, gli orari e l'organizzazione dei servizi, insieme alle modalità pedagogico-didattiche per erogarli) possono limitare i pericoli anche in prospettiva futura e permettere di valorizzare le potenzialità di un utilizzo positivo su apprendimenti e integrazione sociale anche delle tecnologie digitali?

Un approfondimento particolare, vista l'evidenza acquisita con nostre ricerche recenti, secondo cui le risorse fornite per il diritto allo studio sarebbero state spese in larga parte proprio in tecnologie (si ipotizza PC e tablet), potrebbe dare risposta alla seguente domanda: *quale ruolo ha svolto la politica per il diritto allo studio scolastico, e segnatamente il voucher regionale, per contrastare il digital divide?*

Anche sui temi dell'Università e dell'istruzione degli adulti, sono state avviate - a seguito della pandemia - attività di indagine, di analisi dei dati e di disamina della letteratura e pubblicistica recente, che potranno avere sviluppi anche negli anni prossimi, con finalità di monitoraggio attento dei cambiamenti e degli effetti dei medesimi, e con lo scopo di supportare le autorità accademiche e gli altri decisori pubblici nella programmazione e nella gestione innovativa del sistema formativo superiore.

Domande di ricerca. I temi principali su cui in questi mesi si è impostata un'attività di ricerca con potenziali sviluppi nel periodo venturo sono i seguenti:

Quali le modalità e le conseguenze immediate dell'adozione da parte dei diversi Atenei della DAD come modalità generalizzata di erogazione del servizio: quali vantaggi, difficoltà, prospettive future?;

Quali previsioni degli effetti della crisi economica da pandemia sui tassi di immatricolazione e di partecipazione agli studi superiori; sulle decisioni di mobilità geografica legate alle scelte di studio; sulle esigenze e richieste di risorse e servizi per il diritto allo studio?

Quali riflessi attuali o prevedibili o auspicabili dei cambiamenti nelle modalità di erogazione sulle possibilità/propensioni alla partecipazione agli studi superiori da parte dei diversi pubblici potenziali? In particolare, quali effetti sulla partecipazione dei soggetti delle diverse classi d'età: più o meno adulti e occupati fra i partecipanti?

Nel corso del triennio di programmazione, infine, sarà opportuno focalizzare le consuete analisi sugli sbocchi occupazionali dei laureati sulle specifiche conseguenze della crisi: l'ipotesi è che essa possa far diminuire le opportunità di lavoro anche per i più scolarizzati, come è già avvenuto nel post 2008, con influenze potenzialmente contrastanti sulla propensione a perseguire titoli di studio superiori.

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; b) il contributo proveniente da UniTo, a seguito di un accordo con IRES Piemonte, per concorrere al finanziamento di attività conoscitive di interesse condiviso; c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

F. Innovazione e competitività del sistema produttivo piemontese: transizione industriale, digitalizzazione, economia circolare

Le analisi dell'IRES sulla situazione e le prospettive dell'economia piemontese – convergendo con quanto rilevato da altri istituti di ricerca (ad esempio Banca d'Italia) osservano un ridimensionamento progressivo del potenziale economico rispetto alle altre regioni comparabili nel corso delle crisi congiunturali che si sono susseguite, con un

divario che appare particolarmente accentuato nel recente passato. L'emergenza sanitaria e la crisi economica che si sta determinando difficilmente potrà oscurare questo aspetto, determinante per lo sviluppo regionale.

La condizione del Piemonte può dipendere da diverse cause riconducibili, da un lato, alla difficoltà ad affrontare il passaggio verso la crescente digitalizzazione, in presenza di un sistema produttivo le cui filiere produttive appaiono disarticolate per il ridimensionamento di importanti player industriali, dall'altro alla rilevante perdita di capacità produttiva durante l'ultimo decennio e al più debole ancoraggio delle imprese dinamiche al contesto locale. Il relativo indebolimento di alcune attività dei servizi più dinamiche evidenzia la insufficiente presenza delle nostre imprese in fasi delle catene del valore determinanti per la competitività, tanto da rendere il Piemonte meno pronto a inserirsi nei processi di polarizzazione a scala europea che emergono nel Settentrione.

Resta importante, anche alla luce della crisi in corso, poter esplorare le ragioni di tali criticità che esplicheranno il loro effetto ben oltre la fase di incertezza legata alla pandemia, per individuare le politiche industriali più opportune per il loro superamento.

Sarà quindi importante indagare la situazione e le prospettive del sistema delle imprese alla luce delle trasformazioni che dovrà mettere in campo - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli di business delle imprese e di relazione fra imprese - per affrontare il cambiamento strutturale necessario a garantire sostenibilità al sistema economico della regione nelle trasformazioni richieste dalla digitalizzazione e dall'utilizzo più efficiente delle risorse.

Questa attività include una serie studi analitici sull'eco-sistema della ricerca e dello sviluppo nella regione, sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale.

Sarà necessario monitorare la diffusione nel sistema produttivo regionale delle innovazioni che caratterizzano il nuovo paradigma tecnologico e analizzare le tematiche trasversali che interessano la Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (digitalizzazione nell'economia e nella società, ambiente ed economia circolare, benessere e salute) in termini di punti di forza e consolidamento competitivo. A supportare questa agenda di ricerca contribuirà l'Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale.

Ai fini della simulazione di impatto delle decisioni di policy (quali ad esempio politiche di investimento settoriali o altre politiche di spesa) o di scenari alternativi determinati dal contesto macroeconomico nazionale o internazionale, si propone di sviluppare un modello input-output, che, oltre agli effetti indiretti generati all'interno del sistema economico piemontese, consentirebbe di valutare anche gli effetti indotti sui consumi delle famiglie. Si potrà prevedere un'estensione del modello IO per l'inserimento di indicatori di tipo ambientale, relativi alle emissioni derivanti sia dalle attività produttive che dai consumi delle famiglie.

Domande di ricerca. Un primo insieme di domande si riferisce ai cambiamenti in atto nel mondo produttivo piemontese nel tentativo di raccogliere informazioni utili a descrivere le caratteristiche del sistema delle imprese nella sua reale composizione e nelle sue fondamentali forme di relazione, per individuare le politiche più adatte, per ciascun segmento del sistema, a condurre la transizione industriale.

Quali sono le caratteristiche dell'innovazione nel sistema produttivo regionale? Quali le relazioni all'interno delle filiere e dei cluster settoriali e territoriali? Quale il livello di internazionalizzazione? Come si sta evolvendo la loro capacità competitiva? Quali le prospettive di crescita del sistema?

Un ulteriore profilo di analisi riguarda gli interventi regionali volti a favorire la trasformazione verso il mondo digitale, l'acquisizione di competenze necessarie a sviluppare l'innovazione e la transizione verso l'economia circolare, a diffondere l'innovazione nel sistema delle imprese, a supportare processi di sviluppo produttivo diffusivi e inclusivi, tanto dal punto di vista territoriale che settoriale.

Quali politiche sono state adottate per favorire l'innovazione delle imprese? A chi si rivolgono? Stanno funzionando? Su quali assunti ed ipotesi sono basate? Tali assunti sono ancora validi nel nuovo scenario? Quali nuove policy si richiedono in prospettiva? Hanno prodotto degli effetti sulle performance aziendali? In che misura hanno stimolato un upgrading dell'occupazione piemontese? In che misura le modalità di organizzazione della produzione sono cambiate grazie a tali politiche?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

G. La finanza territoriale oltre la crisi

Diversi elementi hanno modificato il contesto entro il quale la Regione agisce in tema di finanza territoriale: il mutamento nel quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, le profonde modificazioni all'assetto istituzionale degli enti sub-regionali (e i profili finanziari che ne derivano) e le necessità imposte dal consolidamento fiscale a tutti i livelli di governo. I vincoli crescenti di tipo finanziario hanno influenzato, sul lato delle entrate disponibili, i comportamenti di spesa e influenzeranno in maniera rilevante la quantità di risorse che, in futuro, potrà essere messa a disposizione della collettività. La legge 196/2009, le norme sull'armonizzazione contabile (dl. 118/2011) e sul pareggio di bilancio (l. 243/2012) hanno innovato in profondità la contabilità dello stato e degli enti territoriali e introdotto importanti innovazioni nei rapporti tra decisioni di bilancio dello stato e del sottosettore degli enti locali. Inoltre, le politiche di bilancio delle regioni e gli strumenti di programmazione saranno interessati dalle modifiche in atto, e, in prospettiva, dall'implementazione di forme di autonomia differenziata regionale.

In questo quadro gli effetti sulla finanza territoriale dovuti alle conseguenze economiche della pandemia COVID-19 determineranno una tendenziale contrazione delle risorse a disposizione del settore pubblico allargato a livello regionale ingenerando un gap di finanziamento rispetto alle accresciute esigenze di supporto alle persone e alle attività economiche per la crisi congiunturale che per il mantenimento di adeguati livelli sia di spesa sociale che per le infrastrutture necessarie allo sviluppo della regione.

La valutazione degli effetti fiscali delle manovre centrali e regionali, insieme alla previsione dell'impatto dello scenario macroeconomico sui principali imponibili locali, assumeranno quindi una rilevanza decisiva per l'attuazione delle policy regionali, nel momento di confronto tra centro e periferia, tenuto conto non solo dei residui margini di autonomia fiscale lasciata agli enti regionali, ma della rilevanza della gestione regionalizzata degli spazi fiscali residui per gli investimenti nei comuni, a cui deve accompagnarsi il potenziamento degli strumenti di supporto alle politiche fiscali di breve e medio termine regionali.

Tra gli strumenti che l'IRES, con il contributo dell'Osservatorio sulla finanza territoriale, metterà a disposizione degli uffici regionali figurano anche la simulazione di manovre fiscali locali a supporto del sistema produttivo e l'analisi quantitativa a supporto delle politiche regionali orientate al contrasto dei fenomeni di evasione fiscale su imponibili locali, tema che vede una notevole sensibilità da parte degli enti locali sul territorio, ai quali le analisi dell'Istituto possono offrire supporto decisionale.

Inoltre, ricorrendo alle indagini campionarie disponibili sui redditi individuali e delle famiglie, di fonte Istat e Banca d'Italia ed impiegando informazioni sui consumi, si prevede di effettuare un monitoraggio degli effetti distributivi delle modifiche subite dalla composizione, oltre che del livello, del reddito disponibile familiare, insieme a una descrizione dei principali mutamenti nella distribuzione territoriale del reddito e della ricchezza (e povertà). Queste modifiche, oltre che dal ciclo economico e da specifici shock macroeconomici, possono essere generate anche da politiche micro orientate al sostegno alle famiglie, così come da processi di consolidamento fiscale o di espansione decisi a livello nazionale.

Ci si propone, inoltre, di sviluppare strumenti di microsimulazione sia per gli effetti delle politiche regionali sul sistema produttivo che sulle famiglie, basati su indagini campionarie consentono di costruire scenari d'impatto sulle dinamiche delle attività economiche e sul reddito familiare che derivano dall'implementazione di politiche fiscali nazionali e regionali, valutandone anche costi e benefici.

Verranno approfonditi anche i nuovi scenari legati alla costruzione di regionalismo differenziato alla luce di quanto previsto dall'art. 116, terzo comma della Costituzione.

Domande di ricerca. Le domande di ricerca in questo ambito tematico di attività si riconducono a tre profili di analisi individuati.

1. Quante saranno le risorse disponibili per gli enti del settore pubblico allargato in Piemonte? Su quali risorse aggiuntive potranno contare? Quale potrà essere il mix di risorse da utilizzare per ridurre il gap di finanziamento fra disponibilità e bisogni?

2. Quali sono gli effetti delle politiche nazionali e locali sulla competitività e sui livelli di attività delle imprese? Quali possono essere gli effetti delle manovre regionali sulla competitività del sistema produttivo? Quali possono esserne gli effetti in termini di equilibrio territoriale dello sviluppo economico nella regione?

3. Quali sono gli effetti delle politiche nazionali e locali sulla distribuzione del reddito e sul benessere delle persone? Quali possono essere gli effetti delle manovre regionali sulla distribuzione del reddito? Quali possono essere gli effetti delle manovre regionali sulla situazione di disagio economico delle famiglie?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) finanziamenti specifici provenienti dalla Regione Piemonte che hanno per oggetto i Conti pubblici territoriali c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

H. Strategie e strumenti per lo sviluppo delle aree montane

L'approfondimento conoscitivo orientato all'aiuto delle politiche di sviluppo delle aree montane è un tema molto rilevante per il Piemonte e che interessa una varietà di Istituzioni, a cominciare dai rappresentanti locali dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani (UNCHEM).

Nel prossimo triennio l'Istituto dovrà, dunque, sviluppare una linea di ricerca dedicata (oggi deficitaria) che integri quanto prodotto in termini conoscitivi con gli obiettivi della legge regionale 5 aprile 2019, n. 14 Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna. Occorre cioè strutturare in modo congruente gli studi da realizzare con le attività dell'Osservatorio regionale sulla montagna, affinché si sia in grado di acquisire "tutti gli elementi informativi necessari per la conoscenza delle caratteristiche socio-economiche, ambientali e territoriali del territorio montano e di aree considerate marginali, nonché quelli relativi all'attuazione dei piani, programmi e interventi indirizzati alla tutela delle risorse territoriali e allo sviluppo dell'economia e dell'occupazione" (art.9).

L'Osservatorio, secondo l'art.9 della legge regionale, istituito presso la direzione regionale competente, non comporta oneri a carico del bilancio regionale e dovrà produrre un rapporto annuale sulla montagna piemontese. Si rende quindi necessario, come più volte ribadito dagli stakeholder, stabilire forme relazionali strutturate tra IRES e Regione per rispondere alle finalità della legge: la salvaguardia territoriale e ambientale e lo sviluppo dei sistemi locali montani; la valorizzazione di un turismo sostenibile in ambiente montano e il riconoscimento del valore economico, sociale, culturale, formativo ed educativo del turismo sportivo in montagna; il recupero dei borghi alpini e appenninici mediante le risorse derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea, dallo Stato e dalla Regione; la valorizzazione delle risorse energetiche locali, promuovendo gli interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché un corretto sviluppo delle filiere locali; il sostegno alla realizzazione di *green communities*, cooperative di comunità e comunità energetiche in grado di valorizzare in modo integrato e sostenibile le proprie risorse economiche, ambientali, energetiche e socio-culturali, anche grazie alle risorse stanziare dal Fondo regionale per la montagna.

Domande di ricerca. Si possono riconoscere almeno tre diversi ordini di domande. Il primo punta all'analisi della situazione esistente e alla ricostruzione dell'insieme di politiche che ricadono sui territori montani.

1. Quali fenomeni demografici, sociali ed economici hanno interessato la montagna piemontese negli ultimi anni? Quali sono i principali bisogni d'intervento? In che modo le politiche finanziate dai fondi strutturali stanno rispondendo a tali bisogni? Quali sono le potenzialità dei sistemi turistici montani e come vengono favoriti dagli interventi regionali?

Rispondere a questo primo ordine di domande consente di continuare a disporre di una base informativa utile ad elaborare innovative scelte progettuali anche nell'ambito dell'attuazione di Eusalp e dei programmi Interreg Alcotra e Italia-Svizzera integrandosi alla vasta macroregione alpina (circa 400.000 km² per 70 milioni di abitanti) che insiste sui territori di 7 Paesi: Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Slovenia, Svizzera.

Il secondo ordine di domande riguarda il tema della marginalità territoriale e della fiscalità agevolata attraverso lo svolgimento di analisi previsionali relative a costi e benefici attesi di eventuali esenzioni.

2. Per aiutare lo sviluppo delle aree montane marginali è possibile ricorrere a soluzioni di fiscalità agevolata? Di quale tipo? Quali sarebbero i costi in termini di perdite fiscali? Quali i possibili vantaggi derivanti dall'adozione di tali misure?

Il terzo ordine di domande fa riferimento all'attuazione in Piemonte della Strategia Nazionale delle Aree Interne (SNAI). La SNAI in Piemonte è stata oggetto di ritardi e difficoltà applicative che la nuova Giunta si è impegnata a superare. Lo stanziamento recente di finanziamento per le quattro aree interne del Piemonte - Valli Maira e Grana, Valle Ossola, Valli di Lanzo e Valle Bormida - vanno in questo senso. L'IRES si è impegnato in attività di sostegno della SNAI soprattutto all'esordio e ha mantenuto un'attività di osservazione che intende proseguire per rispondere ai problemi di sviluppo delle aree marginali regionali e montane.

3. Qual è lo stato d'attuazione della SNAI sulle quattro aree? Qual è il percorso più agevole per giungere a una concreta applicazione delle azioni elaborate nell'ambito della SNAI? Quali sono i necessari interventi di rafforzamento amministrativo, infrastrutturale e imprenditoriale da mettere in campo?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) i finanziamenti provenienti Interreg Alcotra o da altri fondi europei; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

I. Economia verde e crescita sostenibile

L'Accordo di Parigi (COP 21) sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile hanno dato luogo alla "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), approvata nel 2017 dallo Stato. Anche le Amministrazioni subnazionali sono impegnate in tale percorso attraverso la costruzione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e le Agende delle Città metropolitane. La Regione Piemonte ha assunto i suoi impegni con la D.G.R. 16 Maggio 2019, n. 98-9007, Primi indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), e con la D.G.R. 27 settembre 2019, n. 1-299, Disposizioni per lo sviluppo delle attività per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e per l'adesione alla nuova Manifestazione di Interesse del MATTM del 30 luglio 2019.

All'interno della strategia si collocano diversi progetti: il Protocollo "La regione Piemonte per la green education" raccoglie un network di 45 importanti attori territoriali, pubblici e privati con l'obiettivo di implementare il rapporto scuola-territorio; Top-Metro Corona Verde che coinvolge l'area metropolitana di Torino allo scopo di realizzare un'infrastruttura verde in grado di contribuire allo sviluppo del sistema territoriale; "Imprese Rur@li. Giovani imprenditori e sviluppo rurale sostenibile", progetto volto a sensibilizzare i giovani al tema dell'imprenditorialità sostenibile; Agenda metropolitana 2030 volto a costruire una strategia per lo sviluppo sostenibile di Città metropolitana. Altre attività ineriscono il livello nazionale, sia per il ruolo di IRES nel Forum nazionale per lo Sviluppo sostenibile sia per il ruolo di IRES e Regione Piemonte nel gruppo dell'Economia circolare delle Regioni italiane, in seno alla SRSvS. Per il carattere strategico che queste attività assumono, si tratta di renderle stabili e di integrarle maggiormente con le attività regionali.

Domande di ricerca. Esistono tre grandi filoni attivi di ricerca/azione interni alla SRSvS.

Negli anni scorsi l'IRES Piemonte aveva dato vita ad una linea di ricerca sulla Green Economy. Si tratta, in futuro, di riprendere tale linea alla luce dei nuovi compiti assunti dall'Istituto per la Regione Piemonte per l'attuazione della SRSvS e dell'Agenda 2030 metropolitana.

1. In che modo le politiche regionali incentivano le imprese a innovarsi e a intraprendere un percorso di produzione sostenibile? In che modo diffondere una nuova cultura del riuso e del risparmio energetico? Come attuare il disaccoppiamento tra sviluppo economico e sociale e impatti ambientali?

Un secondo filone concerne la formazione. Nel dicembre del 2016 l'IRES Piemonte ha firmato un Protocollo d'Intesa sul tema della Green Education, promosso dalla Regione Piemonte e con la partecipazione di soggetti pubblici e privati. Il protocollo, in via di rinnovo, ha l'obiettivo di realizzare percorsi di educazione e formazione sui temi legati all'ambiente e alla crescita sostenibile. L'IRES ha elaborato un modello di interazione scuola territorio con la realizzazione del progetto Interreg ALCOTRA App.Ver-Apprendere per produrre verde.

2. Quali iniziative sono realizzate sul territorio regionale con le scuole e le agenzie di formazione? Come è possibile rafforzarle? Quali sono gli esiti di tali iniziative in termini di nuove opportunità professionali e di maturazione di una sensibilità ambientale delle persone più giovani?

Il terzo filone concerne l'aiuto all'attività di programmazione e pianificazione settoriale della Regione Piemonte per orientarla verso gli obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso la valutazione di piani e programmi (VAS e VIA) .

3. Come si orientano le attività della Regione rispetto ai target dell'Agenda 2030? Quali indicatori monitorano l'andamento del Piemonte per quanto attiene il Benessere dei suoi abitanti e la Sostenibilità del suo sistema economico-sociale? Cosa e come migliorare?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) Fonti di natura pubblica provenienti dai bandi relativi alla Strategia regionale, metropolitana, dei progetti Top-Metro e Imprese rurali; (b) contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (c) altre fonti ancora da individuare.

L. Generazioni e trasformazioni sociali

I cambiamenti sociali avvengono anche attraverso il susseguirsi delle generazioni, dai Baby Boomers ai Millennials ai Nativi digitali, come documentato per il Piemonte da recenti analisi dell'IRES. Ogni generazione porta con sé un patrimonio culturale ereditato dalle precedenti generazioni, ma nel contempo rielabora quei saperi e li adatta alle proprie prospettive di vita. Gli importanti flussi migratori del recente passato hanno rappresentato un fattore di cambiamento culturale nelle generazioni più giovani, le quali mostrano una rilevante eterogeneità di provenienze geografiche e dunque culturali. Inoltre le generazioni giovani – di origine italiana o straniera – hanno difficoltà di inserimento lavorativo e sono toccate da situazioni di povertà economica più spesso che in passato. Esiste dunque il rischio che la frammentazione sociale e l'indebolimento della coesione sociale, più evidente nel contesto metropolitano, ma presente anche in altre zone della regione, ed evidenziato dalla marginalità delle aree interne, possa aumentare con il prodursi delle conseguenze socioeconomiche della crisi sanitaria da COVID-19.

Questi fenomeni, ossia il possibile aumento delle disuguaglianze e l'indebolimento della coesione sociale – se le misure adottate non saranno sufficientemente efficaci - saranno la cornice di altri strategici processi, quelli di apprendimento e sviluppo necessari alle diverse generazioni e ai gruppi sociali per affrontare i cambiamenti e contribuire alla creazione di nuovi equilibri socioeconomici.

Per dare supporto alle trasformazioni, salvaguardando gli obiettivi di sostenibilità ambientale richiesti dai cambiamenti climatici, sarà necessario rafforzare le opportunità di aggiornamento, riqualificazione e transizione ad altre professionalità e campi di attività per le persone e le imprese che svilupperanno nuovi progetti. Il settore della formazione si troverà probabilmente a fronteggiare queste esigenze.

Domande di ricerca. Si presentano alcune delle domande di ricerca che potrebbero essere affrontate in accordo con la Regione.

La diffusione della digitalizzazione così come il progressivo – seppure difficoltoso – ingresso nel mondo del lavoro delle generazioni più giovani potrebbero spingere i discorsi sulla formazione verso nuovi modi di intendere gli apprendimenti connessi con il lavoro, le professioni e le attività economiche.

1. In che modo la ricerca dell'IRES può entrare nel mondo della formazione pubblica regionale e contribuire ad una comune riflessione sul come favorire apprendimenti che sappiano valorizzare il contributo di saperi di ogni generazione e gruppo sociale?

Nuove forme lavorative e di business hanno trovato impulso con la pandemia, come ad esempio il lavoro agile e l'e-commerce. In particolare il lavoro agile rappresenta in Italia e in Piemonte un'innovazione organizzativa che rischia di essere adottata con chiavi interpretative tradizionali, senza un adeguato sviluppo di conoscenze e apprendimenti per trarne vantaggio dalle potenzialità e al contempo limitarne gli svantaggi.

2. Come potrebbe la Regione sviluppare i contenuti e le modalità degli apprendimenti più innovativi e guidare il sistema formativo nella sfida di rispondere alle nuove esigenze del mondo del lavoro e produttivo come quelle collegate con la diffusione del lavoro agile?

Le interazioni tra le generazioni in un medesimo ambiente di lavoro contribuiscono alla creazione di conoscenza. La pandemia potrebbe aver impresso una spinta verso la digitalizzazione del lavoro con un incremento dello scambio di informazioni e conoscenze più spesso in forma telematica rispetto ai tempi pre-pandemia.

3. *Quali conseguenze per la conoscenza e gli apprendimenti professionali porta con sé questa nuova modalità di collaborazione tra le diverse generazioni di colleghi/e all'interno delle imprese e degli enti? Come sostenere e promuovere lo scambio professionale dei saperi tra le generazioni nel lavoro? Le vite lavorative si frammentano sempre di più per i più giovani mentre si allungano per le persone più mature. Come facilitare il ricambio generazionale valorizzando i saperi accumulati?*

Un altro effetto della pandemia potrà essere la fuoriuscita dal mercato del lavoro di artigiani e imprenditori colpiti più duramente dalla crisi sanitaria ed economica, con conseguente perdita di saperi.

4. *Quali saperi si vanno perdendo con effetti negativi per lo sviluppo regionale? Come promuovere la conoscenza professionale da trasmettere di generazione in generazione e riconoscere il contributo delle diverse generazioni alle trasformazioni che si produrranno?*

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

M. La Sanità piemontese nel 2030: rafforzare il sistema di protezione, potenziare un motore per lo sviluppo del territorio

Dopo l'uscita dal Piano di Rientro Sanitario è stata seguita dall'emergenza pandemica del 2020. I prossimi anni saranno cruciali per una revisione del sistema dei servizi sanitari e socio-sanitari, per promuovere l'utilizzo delle tecnologie innovative e digitali, per investire sul sistema dei servizi territoriali e ospedalieri.

Per questo motivo viene fissato il 2030 - peraltro già assunto come anno di riferimento in diverse analisi di settore condotte da altri Istituti di ricerca - come scadenza ideale e simbolica del processo di trasformazione in atto. L'IRES Piemonte indirizzerà il suo impegno verso diverse attività di assistenza tecnica e scientifica alla programmazione di interventi innovativi sul settore sanitario, all'interno dell'ambito tematico dedicato. Avvalendosi delle pluralità di competenze presenti nell'Istituto, le linee di ricerca nell'ambito della sanità prevedono la realizzazione di una ricerca sulle prospettive di sviluppo economico legate all'evoluzione del sistema della sanità pubblica e privata.

Le attività in tema di analisi dei servizi sanitari e di valutazione delle politiche per la salute, di ricerca, studio e assistenza tecnico-scientifica, per il triennio 2020-2022, sono state impostate in collaborazione con la Direzione Sanità della Regione Piemonte, in applicazione delle norme che hanno conferito all'IRES Piemonte il compito di aiutare, mediante una produzione sistematica di solida evidenza empirica, la programmazione e la gestione delle politiche condotte in ambito sanitario.

Il campo di analisi riferito ai "servizi sanitari e politiche per la salute" si riferisce ad un insieme assai ampio di possibili oggetti di analisi: le apparecchiature biomediche, le prestazioni socio-sanitarie, i modelli organizzativi, i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi, le infrastrutture edilizie dei presidi ospedalieri, i sistemi di approvvigionamento e amministrazione dei dispositivi medici, l'assistenza protesica e farmaceutica, gli interventi per la promozione di comportamenti attenti alla salute.

Le conseguenze generate dalla pandemia COVID-19, con le quali si sta confrontando l'intero Sistema sanitario, e i cui effetti si riverbereranno certamente anche sugli anni a venire, assegneranno al sistema salute, e in particolare alla componente pubblica, una rinnovata attenzione, che implicherà la valutazione di azioni innovative nell'organizzazione del sistema sanitario e della filiera della salute. Le linee del piano andranno costantemente aggiornate per offrire un quadro conoscitivo adeguato per delineare una strategia e politiche 'settoriali' che consentano di rispondere sia all'emergenza che alle sue conseguenze umane, economiche e sociali di medio e lungo periodo, senza dimenticare che la sanità costituisce un importante fattore di sviluppo economico.

In particolare l'emergenza ha messo in primo piano alcuni aspetti problematici che caratterizzano l'evoluzione del Piemonte con conseguenze sulla salute dei cittadini: gli effetti delle crescenti disuguaglianze e delle criticità ambientali legate ad un modello di sviluppo non sostenibile.

Sul piano dell'organizzazione l'emergenza accentua, peraltro, la rilevanza della digitalizzazione nella fruizione dei servizi sanitari (telemedicina) e la necessità di una maggior integrazione fra servizi ospedalieri e medicina territoriale, fra sanità e assistenza.

Pertanto si prevede che il piano di lavoro sia rivisto, di concerto con la Direzione Sanità della Regione Piemonte, nell'ambito dell'elaborazione dei programmi di ricerca annuali.

Domande di ricerca. Lo studio tenterà di rispondere a tre ordini di domande. Il primo – di carattere prevalentemente descrittivo – riguardano gli investimenti già effettuati (o in corso di effettuazione) in tecnologie sanitarie innovative.

1. Su quali tecnologie innovative ha investito in questi anni la Sanità piemontese? In che misura gli investimenti effettuati hanno permesso di aumentare la quantità dei servizi offerti, migliorarne la qualità e ottenere dei risparmi? Quali realtà territoriali ne hanno beneficiato di più?

Il secondo ordine di domande riguarda il ridisegno del sistema dei servizi territoriali e ospedalieri e le ripercussioni di carattere territoriale, sociale ed economico.

2. Quali sono i cambiamenti che devono caratterizzare la rete ospedaliera e la rete territoriale? Quali sono gli elementi su cui agire per garantire la sostenibilità dello snodo ospedale-territorio? Quali sono le ripercussioni sui Distretti, sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali, sui servizi domiciliari? Come deve essere ripensata la rete ospedaliera, anche in relazione alle progettualità in corso dei nuovi ospedali?

Il terzo ordine di domande indaga la possibilità che l'investimento in sanità divenga un fattore di innovazione e di competitività territoriale. L'idea - già contenuto nella Smart Specialization Strategy della Regione Piemonte - è di ricostruire i possibili sentieri di sviluppo di una sanità regionale che ambisce ad essere una componente d'eccellenza del sistema produttivo. Per far questo sarà necessario svolgere un'analisi di scenario che metta insieme informazioni quantitative sulla situazione esistente con le previsioni di un gruppo di esperti.

3. Quali grandi trasformazioni a livello mondiale investiranno la sanità nei prossimi 12 anni? A partire da tali trasformazioni, quali sono gli scenari futuri più probabili per la sanità piemontese? Quali politiche potranno aiutare il mondo della ricerca clinica e il sistema dei servizi sanitari ad intraprendere i percorsi più virtuosi di sviluppo? Su quali campi di ricerca e di pratica clinica sarà più opportuno investire? Come impostare proficue partnership Pubblico-Privato?

Altri possibili profili di analisi sono connesse all'evoluzione dei bisogni e della domanda sanitaria.

4. Quali i bisogni di servizi per un territorio che invecchia velocemente? Quali bisogni di cura hanno i grandi anziani? La struttura dell'offerta e la sua evoluzione sono adeguate? Per quali nuovi bisogni connessi agli effetti della crisi economica post pandemia, è opportuno attrezzarsi? Le dotazioni e gli sviluppi dei servizi di cura sanitari e socio-sanitari, possono diventare un asset dei territori, costituendo un fattore di resilienza?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a tre differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte; (b) il contributo erogato dalla Regione Piemonte per lo svolgimento di funzioni su temi sanitari; (c) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

N. La competitività dei sistemi territoriali del Piemonte

Questa linea di ricerca ha due obiettivi distinti. Il primo obiettivo è coerente con le attività tradizionalmente svolte dall'Istituto: compiere una diagnosi dello "stato di salute" del Piemonte, svolgendo un'analisi approfondita dei sistemi territoriali interni. Il secondo obiettivo è invece più innovativo: a partire dalle diagnosi effettuate, affiancare gli attori locali impegnati a rivitalizzare tali territori così da innescare virtuose dinamiche di sviluppo.

Naturalmente questa linea di lavoro si alimenta di molte delle analisi svolte negli ambiti tematici descritti in precedenza. Vi sono però alcune attività più peculiari e direttamente finalizzate ai due obiettivi appena descritti. La prima di queste attività riguarda il progetto Antenne. Tale progetto prevede un monitoraggio dell'evoluzione dei sistemi locali piemontesi mediante l'attivazione di una rete permanente di osservatori qualificati dei diversi territori; ciò che chiamiamo appunto le "Antenne". Si tratta di persone che, per il ruolo che svolgono all'interno della comunità

locale, sono recettrici di molte informazioni di vario tipo e diventano gli interpreti degli “stati d’animo” del territorio. La consultazione periodica e strutturata delle Antenne da parte dell’Istituto è dunque un buon modo per arricchire le fonti statistiche ufficiali e per andare oltre le potenzialità conoscitive delle “classiche” indagini campionarie. Le unità di osservazione sono in questo caso i Quadranti del Piemonte (in sostituzione delle precedenti province); in base alle informazioni raccolte su ciascun Quadrante l’Istituto redige un rapporto di sintesi.

A fianco di questa attività più innovativa trova posto la costruzione di un sistema diagnostico basato su un insieme molto ampio di indicatori, in grado di misurare aspetti diversi del territorio: la situazione sociale, la vitalità economica, l’attenzione all’ambiente, le condizioni del patrimonio naturale e infrastrutturale. L’unità minima di osservazione sono solitamente i Comuni. Recentemente però l’analisi è svolta prendendo in esame aggregati più grandi: la Città metropolitana, gli Ambiti Integrati Territoriali (AIT) e i Quadranti del Piemonte. La maggior parte di questi indicatori sono costruiti sulla base di dati amministrativi e statistici già esistenti, ma talvolta l’Istituto cura anche raccolte di dati primari, come accade nel caso dell’indagine sul clima d’opinione, condotta nella primavera di ogni anno.

Lo sviluppo naturale di queste attività è lavorare a fianco delle amministrazioni locali per offrire loro assistenza tecnica e scientifica nella costruzione di piani strategici e programmi di sviluppo. L’idea è che l’Istituto possa costituire task-force in grado di aiutare operativamente sia nell’individuazione dei problemi che caratterizzano un singolo ambito territoriale, sia nel disegno e nell’attuazione delle possibili soluzioni.

Tale linea di ricerca potrà attivare collaborazioni e sinergie con l’Osservatorio Digitale regionale, per quanto riguarda gli obiettivi convergenti.

Domande di ricerca. A livello del tutto indicativo possiamo riconoscere tre ordini di domande: il primo relativo al progetto Antenne; il secondo alla messa a punto di un sistema di diagnosi dello stato di salute dei territori; il terzo alla possibilità di aiutare le istituzioni locali nella costruzione di strategie di sviluppo secondo un’ottica “place-based”.

1. Quali sono le opinioni delle “antenne” sullo stato di salute dei territori nei quali vivono e lavorano? Quali sono le occasioni perse e le risorse da valorizzare? Quali sono le aspettative e i bisogni in cerca di soddisfazione? In che modo può intervenire la Regione e, più in generale, la pubblica amministrazione per riuscire a soddisfare le aspettative e i bisogni del territorio?

2. Quali sono i punti di forza di ogni singolo ambito territoriale? Quali strumenti di pianificazione territoriale possono impiegati per affrontare i problemi individuati e porre il territorio su un sentiero di sviluppo? In che misura può aiutare lo sviluppo di alcuni territori una riorganizzazione amministrativa, che vada verso una maggiore semplificazione, una riduzione del numero degli enti locali e una pianificazione d’area più vasta rispetto ai Comuni?

3. Come aiutare le istituzioni locali nella costruzione di strategie di sviluppo locale? Su quali interventi puntare nel breve e medio periodo? Come fare in modo che tali interventi siano tra loro coordinati e operino per il raggiungimento di una medesima finalità?

Fonti di finanziamento. Si prevede di far ricorso a due differenti fonti di finanziamento: (a) il contributo ordinario erogato all’Istituto dalla Regione Piemonte; b) altre fonti di natura pubblica o privata ancora da individuare.

3.3 I metodi di ricerca

L’IRES adotta per le proprie attività di ricerca una molteplicità di metodi e metodologie per costruire il percorso di ricerca, raccogliere i dati e analizzarli, sviluppare interpretazioni e conclusioni. Gli strumenti variano al variare del tipo di ricerca e del campo disciplinare. Si possono distinguere indagini dirette tramite questionari e interviste, analisi di dati secondari, casi di studio, modellizzazioni, metodi controfattuali, metodi sperimentali.

In questi anni l’Istituto ha visto crescere l’adozione dei metodi partecipativi (per esempio *l’empowerment evaluation* e la ricerca-azione) per rispondere alle domande di ricerca e sviluppare conoscenza. Questi metodi rappresentano il segnale di un cambiamento nel rapporto tra chi fa ricerca, i committenti, gli stakeholder e gli stessi ‘oggetti’ di ricerca. Si riconosce che la conoscenza è distribuita e che per sviluppare nuova conoscenza e innovazione occorre condividere una riflessione critica e un percorso per costruire il nuovo. L’Istituto riconosce il valore di questo cambiamento nelle relazioni con i propri interlocutori e intende nei prossimi anni promuovere e sostenere la diffusione ulteriore di questi metodi nella realizzazione delle proprie attività di ricerca.

L'approccio partecipativo può infatti essere utilmente adottato in due ambiti di attività distinti dell'Istituto:

- 1) produrre una conoscenza più ricca sulla realtà
- 2) aiutare la decisione e l'attuazione delle politiche

Nel primo caso l'approccio partecipativo consiste in una forma di ricerca-azione che coinvolge nella conduzione della ricerca beneficiari di servizi o esponenti di categorie e gruppi sociali, formali o informali. Si tratta di una strategia particolarmente indicata nelle indagini di tipo esplorativo, che riguardano fenomeni sociali sommersi o temi poco conosciuti. Questo approccio conduce a mettere in discussione le categorie analitiche e le assunzioni di tipo valoriale, in un confronto aperto tra tutti i partecipanti inclusi nel gruppo di ricerca in merito agli obiettivi da perseguire, alle modalità da adottare e alle interpretazioni da promuovere. Il ricorso all'approccio partecipativo può riguardare tutte le fasi di una ricerca: a) la definizione delle domande di ricerca; b) la costruzione degli strumenti di rilevazione; c) la raccolta dei dati; d) l'elaborazione dei risultati; e) la disseminazione dei risultati.

Nel secondo caso l'approccio partecipativo si concretizza nel progettare e condurre specifici processi inclusivi che abbiamo come obiettivo favorire il raggiungimento di una decisione o l'attuazione concreta e a livello di dettaglio di una politica già formulata, ma non ancora attuata, o attuata solo parzialmente. Si tratta di una strategia particolarmente indicata in ambiti di azione pubblica caratterizzati da un'elevata complessità, che necessitano della collaborazione tra numerosi attori, pena il loro sostanziale fallimento. In questi casi la partecipazione ha come obiettivo informare tutte le parti in gioco delle conoscenze già consolidate sul tema e dei differenti punti di vista, far emergere i bisogni e gli interessi degli attori, in particolare di quelli che rischiano di far sentire poco e male la propria voce, favorire il confronto e, se possibile, portare l'insieme di soggetti coinvolti verso soluzioni condivise.

3.4 Formazione e divulgazione

Nei prossimi tre anni l'Istituto s'impegnerà nell'attivazione di percorsi formativi rivolti a differenti platee di beneficiari e nella messa a punto di strumenti di divulgazione di varia natura.

L'organizzazione di percorsi formativi

L'Istituto svolgerà corsi di formazione di diverso tipo nell'ambito differenti iniziative. Si possono elencare almeno quattro tipi di percorsi formativi.

Il primo tipo riguarderà operatori di enti pubblici e del privato sociale impegnati nell'erogazione di particolari servizi o nella realizzazione di determinate politiche.

L'Istituto sarà poi impegnato nell'organizzazione di corsi di carattere generale, rivolti a platee più ampie e non necessariamente legati a determinate categorie professionali. Si darà continuità all'esperienza consolidata nella realizzazione di un corso in analisi e valutazione delle politiche pubbliche rivolto a giovani amministratrici e amministratori, regionali e locali (Officina delle buone politiche). L'obiettivo del corso è offrire alle persone partecipanti una visione d'insieme dei vari strumenti analitici utili a disegnare, attuare e valutare un intervento pubblico sulla base di una solida evidenza empirica. A partire dall'esame di casi concreti, si discutono in classe le potenzialità d'uso di alcuni metodi d'analisi e, rispetto ai problemi considerati, si individuano quali soluzioni di policy sono state già adottate con successo in altri contesti.

Un terzo tipo di form/azione riguarda la conoscenza e l'apprendimento finalizzato ad azioni di sviluppo dei territori attraverso l'implementazione della strategia per lo sviluppo sostenibile, a livelli di scala territoriale diversi quali, ad esempio, quelli definiti dal protocollo Green education e dai progetti Top Metro e Imprese rurali. La formazione potrà anche riguardare la conoscenza di nuovi strumenti innovativi, quali i Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima, rivolti alla pianificazione locale e orientati a innovare e dare risposte ai cambiamenti in atto in ambito sanitario e alla difesa degli ecosistemi naturali.

Infine, soprattutto in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte, potranno essere realizzati corsi di formazione rivolti a studenti delle scuole secondarie di secondo grado, dedicati sia alla ricerca sociale ed economica, sia alla conoscenza del territorio e dell'economia piemontese.

L'attività di divulgazione e comunicazione pubblica

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione. Nel corso degli ultimi anni ha avviato una serie di azioni mirate a ricostruire l'immagine e l'identità dell'Istituto e ad ampliare lo spettro di lettori. L'Ufficio Comunicazione a fine 2017 è entrato nel Coordinamento Regionale di PA SOCIAL: una rete regionale di comunicatori che si occupano di social media, collegata al PA Social Nazionale.

L'Istituto interpreta come suo compito istituzionale informare tutte le persone potenzialmente interessate dei risultati delle analisi svolte. Per questo motivo continuerà a portare avanti le seguenti iniziative: (a) l'organizzazione di seminari e convegni presso la sede dell'Istituto e di altre istituzioni; (b) la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali; (c) la redazione di report e note sui temi studiati nel corso dell'anno. In relazione a quest'ultimo punto si citano le seguenti pubblicazioni.

La relazione annuale sulla situazione sociale, economica e territoriale del Piemonte. La redazione della relazione annuale sull'andamento socio-economico e territoriale della Regione, articolata anche per ambiti sub regionali è uno dei compiti istituzionali dell'IRES, previsto dalla legge istitutiva. Il rapporto è frutto del lavoro interdisciplinare dell'intero istituto e illustra lo stato del Piemonte esaminato secondo vari profili specialistici fra loro integrati. Viene presentato pubblicamente ad un'ampia platea di lettori interessati.

Convegni e seminari. Almeno uno al mese con rilevazione dell'utenza e valutazione della qualità del seminario.

Comunicati stampa. Per ogni prodotto pubblicato e presentato al pubblico sarà predisposto un comunicato stampa che sintetizza gli esiti delle analisi condotte.

Newsletter. Informazione on line sulle principali attività dell'Istituto, con cadenza quadrimestrale.

Contributi e Rapporti di ricerca. Ogni anno su ciascun ambito tematico l'Istituto produrrà uno o più rapporti monografici.

Note brevi. Brevi rapporti su argomenti d'interesse specifico a beneficio dei decisori pubblici e degli stakeholder.

PolitichePiemonte. Rivista on line accreditata (ISSN 2279-503) presso ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale. L'obiettivo della rivista è diffondere i risultati delle ricerche economiche e sociali che trattano del Piemonte e contribuire a costruire un linguaggio politico comune fondato sulla scienza e la conoscenza.

L'IRES, inoltre, comunica gli esiti delle analisi con news periodiche sul sito web istituzionale e attraverso i principali **canali social**: Facebook, Twitter, LinkedIn e Youtube.

Si procederà infine all'aggiornamento del **sito web** e dei siti satellite dei diversi Osservatori e Centri gestiti dall'Istituto.

3.5 Il lavoro a fianco dell'amministrazione regionale (Consiglio e Giunta)

L'Istituto continuerà a rafforzare nel prossimo triennio l'attività a sostegno del processo decisionale della Regione Piemonte. Oltre alle attività già descritte a favore delle singole Direzioni Regionali sui diversi ambiti tematici, si produrranno analisi a sostegno della funzione di valutazione delle politiche pubbliche esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte.

Le analisi a sostegno della funzione di valutazione esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte

In seguito ai cambiamenti già descritti nel primo capitolo, l'Istituto assumerà una serie di iniziative tese a fornire alle persone elette in Consiglio informazioni sull'evoluzione dei principali fenomeni economici e sociali del Piemonte e sull'efficacia delle politiche adottate dall'amministrazione regionale. Nella preparazione di questo programma sono state inserite varie attività che rispondono alle esigenze rappresentate dal Consiglio regionale del Piemonte e riportate nella Deliberazione approvata dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche (Deliberazione n. 01/2020). Nella tavola seguente sono riportati gli approfondimenti richiesti. L'elenco delle richieste consiliari è ampio e variegato; in alcuni casi esse richiedono lo svolgimento di analisi elaborate e costose, con tempi lunghi di realizzazione; in altri casi le risposte possono essere trovate in ricerche già avviate dall'Istituto.

AMBITI	TEMI DI RICERCA
Assistenza Lavoro	Studio sull'operatività dei navigator in Piemonte e sull'incidenza del reddito di cittadinanza, anche confrontato al reddito di inclusione, sulla povertà assoluta e relativa.
Lavoro	Approfondimento sulla condizione di sottoccupazione, con particolare riguardo, anche alla luce di un'analisi comparata interregionale, delle determinanti del fenomeno dei "lavoratori poveri".
Attività produttive Ambiente	Studio sullo stato ambientale dell'industria piemontese, con particolare riguardo all'industria automobilistica, in merito alla riconversione ecologica delle attività industriali preminenti, anche in collegamento alla nuova gestione dei fondi europei.
Edilizia sociale*	Studio sul patrimonio di edilizia sociale delle ATC piemontesi esistente e su quanto sarebbe da realizzare per soddisfare la domanda abitativa in base alle liste d'attesa. Lo studio risponde ai corrispondenti quesiti valutativi di cui all'art. 56 della l.r. 3/2010.
Edilizia sociale*	Studio sull'autorecupero degli alloggi carenti di manutenzione da parte degli assegnatari ai sensi della l.r. 6/2015. Lo studio risponde ai corrispondenti quesiti valutativi di cui all'art. 56 della l.r. 3/2010.
Energia	Studio sull'illuminazione con tecnologia LED in ospedali, scuole e uffici della pubblica amministrazione: consistenza dell'investimento necessario all'efficientamento energetico e tempi di payback.
Enti locali	Ricerca valutativa sulle politiche in materia di collaborazione e supporto all'attività degli enti locali piemontesi promosse dalla l.r. 8/2006. L'approfondimento risponde ai quesiti valutativi di cui all'art. 3 della medesima legge.
Enti locali	Ricerca valutativa sul riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 56/2014. La ricerca valuta l'attuazione della l.r. 23/2015, con particolare riferimento alle funzioni regionali delegate e all'adeguatezza delle risorse trasferite.
Politiche giovanili	Ricerca valutativa sulle politiche in materia di politiche giovanili promosse dalla l.r. 6/2019. La ricerca risponde ai quesiti valutativi di cui all'art. 19 della medesima legge.
Sanità	Studio sulle liste d'attesa, in particolare della rete ospedaliera e delle cronicità, anche tenendo conto degli strumenti di pianificazione e della mobilità passiva. Si suggerisce monitoraggio con pubblicazione dati mensili-trimestrali con ausilio del CSI-Piemonte.

Sanità	Monitoraggio sulle attività della Rete oncologica e sul Piano regionale di prevenzione.
Sanità	Monitoraggio, con confronti omogenei, della situazione del personale del Servizio sanitario regionale. Ipotesi di determinazione dei fabbisogni per l'aggiornamento dei Piani Triennali di Fabbisogno del Personale delle Aziende sanitarie regionali.
Sanità	Approfondimento circa l'utilizzo dei "big data" in ambito sanitario in possesso della Regione Piemonte e valutazione, nel rispetto delle norme sulla privacy, della possibilità della cessione a terzi, anche attraverso la comparazione di quanto già avviene in altri Paesi.
Sanità	Studio sulla medicina digitale. Lo studio approfondisce in particolare il tema della telemedicina, con riferimento ai progetti sperimentali già avviati e monitorati da Ires Piemonte, e il tema del fascicolo sanitario elettronico.
Sanità	Contributo alla definizione del nuovo Piano socio-sanitario regionale, anche alla luce della relazione socio-sanitaria regionale di cui all'art. 13 della l.r. 18/2007 e delle relazioni socio-sanitarie aziendali di cui all'art. 17 della medesima legge.
Trasporti	Approfondimento sullo stato della sicurezza delle tratte ferroviarie piemontesi con particolare riferimento allo stato di sicurezza dei passaggi a livello, anche in funzione dei protocolli d'intesa siglati con Rfi.
Turismo	Ricerca valutativa sulle politiche in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte promosse dalla l.r. 14/2016. La ricerca risponde ai quesiti valutativi di cui all'art. 23 della medesima legge. Vi è tra l'altro l'esigenza di valutare le politiche di incentivazione e sviluppo turistico in particolare per quanto attiene ai siti UNESCO piemontesi, anche alla luce dei recenti riconoscimenti.

• Affini all'esigenza conoscitiva già espressa dal Comitato per l'anno 2019

Inoltre, è stato confermato a) l'interesse allo svolgimento delle esigenze conoscitive espresse per l'anno 2019 inerenti i movimenti migratori e le politiche abitative e b) l'esigenza di approfondimenti tematici in relazione alle ricadute sul tessuto socio-economico e sociale dell'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 in Piemonte, tra gli altri, ad esempio, negli ambiti del lavoro agile, delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie e delle imprese, dei trasporti - in particolare pubblici - delle povertà e dell'edilizia sociale.

Lo scambio fra l'Ires e il Consiglio regionale, finalizzato rispondere alle esigenze conoscitive citate e, più in generale, a diffondere i risultati della ricerca, verrà realizzato attraverso la programmazione di un confronto continuo con Il Comitato per la qualità della normazione. Potranno, inoltre, essere organizzati seminari presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte sui vari temi descritti nella Deliberazione o su altri argomenti d'interesse e già oggetto di approfondimento da parte dell'Istituto.

3.6 La progettazione europea e le collaborazioni con gli altri Istituti di ricerca

Nel passato triennio l'IRES Piemonte ha aumentato il proprio impegno nella partecipazione a bandi italiani ed europei. L'Istituto ha partecipato ad alcuni bandi, insieme alla Regione Piemonte e ad altre istituzioni, riuscendo a ottenere i finanziamenti necessari per la realizzazione di diversi progetti (già descritti nelle pagine precedenti). Questa attività di progettazione per la partecipazione a bandi sarà maggiormente strutturata anche al fine di consentire all'Istituto una maggiore autonomia finanziaria su alcune linee di ricerca trasversale.

L'attività di progettazione sarà anche l'occasione per collaborare con altri Istituti di ricerca attivi sul territorio regionale, nazionale e internazionale. L'IRES Piemonte è già socio dell'AIRe (Associazione Italiana di Scienze Regionali), sede di confronto e di dibattito a livello nazionale con il mondo della ricerca applicata e dell'accademia.

L'obiettivo per il prossimo triennio è estendere il raggio d'azione dell'IRES anche presso altre Associazioni di particolare rilevanza internazionale e connesse alle pratiche di ricerca presenti in istituto.

4. LE CONDIZIONI NECESSARIE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Questo capitolo intende riassumere, infine, quali sono le condizioni necessarie affinché le attività descritte nei capitoli precedenti possano essere svolte adeguatamente.

4.1 Il potenziamento della struttura di ricerca

Una delle questioni da affrontare riguarda la capacità dell'Istituto di formare e reclutare una nuova leva di persone dedicate all'analisi e alla ricerca.

Stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato. Nei prossimi anni l'Istituto avvierà processi di stabilizzazione del personale assunto con contratto a tempo determinato nell'ambito delle risorse disponibili.

Borse di ricerca. Oltre alle assunzioni a tempo determinato, sarà necessario avviare un'azione complementare volta ad assegnare borse di ricerca pluriennali a giovani sotto i 30 anni. Il Regolamento dell'Istituto disciplina già il processo di selezione e di assegnazione di borse in via esclusiva e può essere oggetto di aggiornamento. In aggiunta a questa modalità, l'Istituto ha avviato una collaborazione stabile con le Scuole di Dottorato delle Università Piemontesi al fine di orientare i percorsi dei Dottorandi e valorizzare il loro lavoro all'interno di gruppi di ricerca gestiti dall'IRES Piemonte.

Collaborazioni e consulenze professionali. Si prevede infine di attivare collaborazioni e consulenze con altri soggetti attivi nel mondo della ricerca economica e sociale al duplice scopo di adempiere, nel breve periodo, a tutti i compiti che saranno assegnati all'Istituto in attuazione del presente programma e, allo stesso tempo, di trasferire le competenze ancora mancanti al personale di ricerca dipendente.

4.2 L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche

L'accesso diretto ai dati amministrativi e alle fonti statistiche è un tema al quale viene solitamente data poca enfasi nei programmi di ricerca. In realtà questo tema, oltre ad essere di particolare delicatezza, in quanto può chiamare in causa le norme per la tutela della privacy, rappresenta anche una condizione necessaria allo svolgimento di attività di analisi e valutazione. Se non è concessa a coloro che fanno ricerca la facoltà di accedere e utilizzare a scopi analitici i dati raccolti dall'amministrazione regionale, o quelli in suo possesso in quanto soggetto appartenente al SISTAN³, si riduce enormemente la possibilità di valutare attuazione ed effetti delle politiche.

L'IRES Piemonte collaborerà con l'amministrazione regionale affinché (1) gli archivi informatici contenenti microdati siano costruiti e gestiti in modo tale da permettere un loro utilizzo anche a fini valutativi e (2) ai ricercatori dell'Istituto sia dato diretto accesso a tutti i dati individuali in possesso della stessa amministrazione. Tale accesso dovrà essere pienamente rispettoso della normativa a tutela della privacy. I costi di utilizzo di tali database dovranno essere ridotti al minimo.

Per queste finalità l'Ires potrà trarre beneficio dalla piattaforma Smart Data Platform della Regione.

4.3 Le risorse finanziarie

Infine occorrerà tenere conto della disponibilità delle risorse finanziarie sufficienti alla realizzazione di tutte le attività descritte in questo programma di lavoro. La Regione Piemonte finanzia l'Istituto con almeno quattro modalità differenti: (a) il contributo ordinario alle spese di funzionamento, che rappresenta il finanziamento di entità più elevata; (b) il contributo destinato allo svolgimento dei compiti in ambito sanitario; (c) i contributi per lo svolgimento di incarichi particolari, come l'attività di valutazione dei fondi strutturali europei; (d) i contributi destinati a finanziare progetti che hanno partecipato a bandi nazionali o europei e nei quali l'Istituto figura come partner della Regione Piemonte. Indipendentemente dalle modalità di finanziamento, tutte le attività finanziate sono rubricabili come rispondenti a finalità istituzionali in quanto previste dalla legge istitutiva dell'ente.

³ Il Sistema statistico nazionale (Sistan) è la rete di soggetti pubblici e privati che fornisce al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale.

Oltre ai contributi regionali, l'Istituto può svolgere attività nei confronti di enti terzi o su progetti autonomi finanziati da soggetti pubblici o privati, come la Commissione Europea o le Fondazioni Grant-making. Con il riconoscimento dell'Istituto come ente *in house* della Regione Piemonte, avvenuto con la DGR n.1-4172 del 14 novembre 2016, l'insieme delle attività svolte per altri soggetti non può superare il 20% del totale delle attività complessivamente condotte dall'ente.

Per riuscire a pianificare gli interventi di reclutamento di nuovo personale e per rafforzare in modo duraturo la struttura di ricerca, è necessario non solo conoscere in anticipo - e per congrui periodi di tempo - l'entità delle risorse sulle quali l'Istituto può contare, ma individuare forme di finanziamento delle attività dell'ente in grado di dare certezza e stabilità alle funzioni istituzionali assegnate.

PROGRAMMA ANNUALE DI RICERCA DELL'IRES PIEMONTE

2020

In data 7 aprile 2020 il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 17/2020.
In data 31 marzo 2020 il Comitato Scientifico ha espresso parere favorevole.

INDICE

Introduzione	3
PRIMA SEZIONE - VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE	
Le attività a sostegno della funzione di controllo e valutazione esercitata dal Consiglio regionale del Piemonte	8
Un sistema per lo sviluppo della valutazione nella regione Piemonte	11
Valutazione delle misure collegate al Piano Riparti Piemonte	12
Valutazione del Programma di Sviluppo Rurale (2014-2020).....	13
Valutazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (2014-2020)	14
Valutazione del Fondo Sociale Europeo (2014-2020).....	16
Monitoraggio e valutazione del Fondo Sviluppo e Coesione	17
Predisposizione del Documento Strategico Unitario per la programmazione 2021-2027	18
SECONDA SEZIONE - ANALIZZARE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE	
Analisi delle politiche regionali contro la povertà e l'esclusione sociale.....	20
Analisi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale piemontese	21
Monitoraggio e valutazione delle esperienze di alternanza scuola lavoro in Piemonte.....	22
Studi per il Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.....	23
Innovazione e competitività del sistema produttivo piemontese: transizione industriale, digitalizzazione, economia circolare	24
Mappatura e monitoraggio delle tecnologie biomediche	25
Monitoraggio e valutazione delle strutture ospedaliere.....	26
Studi della sanità digitale e telemedicina.....	27
L'invecchiamento e le trasformazioni sociali	28
Studi dei modelli innovativi dell'assistenza ai pazienti cronici	29
TERZA SEZIONE - GENERARE CONOSCENZA SUI PROBLEMI COLLETTIVI MERITEVOLI D'INTERESSE	
Osservatorio Rurale	31
Osservatorio sulla congiuntura e l'economia regionale	32
Osservatorio Culturale del Piemonte	33
Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte	34
Osservatorio regionale per l'Università e per il diritto allo studio universitario	35
Osservatorio sulla finanza territoriale.....	36
Osservatorio regionale sull'immigrazione e il diritto d'asilo	37
Osservatorio sul sistema formativo piemontese.....	38
Osservatorio Sistema Salute	39
QUARTA SEZIONE - FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO ALLE DECISIONI DI SPESA E DI INVESTIMENTO	
Analisi dei fabbisogni professionali del Piemonte.....	41
Il Piano regionale delle attività estrattive	43
Analisi delle politiche per la tutela della salute mentale.....	44
Governo e innovazione della rete ospedaliera e della rete territoriale	45
Valutazione degli investimenti in tecnologie biomediche.....	46
Analisi e Valutazione di Partenariati Pubblici Privati in ambito sanitario.....	47
Progettazione e valutazione di modelli logistici per la sanità piemontese.....	48
Analisi del fabbisogno formativo di professionisti sanitari.....	49
Analisi del reddito delle famiglie piemontesi.....	50
L'uso dei Conti Pubblici Territoriali. Analisi settoriale dedicata al settore dell'istruzione	51
QUINTA SEZIONE - AIUTARE GLI ATTORI DEL TERRITORIO A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE DI SVILUPPO	
Progettazione europea in sanità.....	53
Le politiche per favorire l'integrazione sociale e le pari opportunità.....	54
Attività di accompagnamento alla programmazione e pianificazione territoriale	56
Progetto Antenne	57
Turismo, montagna e i sistemi locali.....	58
La strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	59
SESTA SEZIONE - ANIMARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE	
Relazione sulla Situazione Economica Sociale e Territoriale del Piemonte	62
La comunicazione istituzionale	63
Centro di documentazione e biblioteca digitale URP.....	64

INTRODUZIONE

Il Programma annuale di ricerca per il 2020 descrive le attività che l'Istituto svolgerà al fine di assolvere i compiti assegnati dalla legge istitutiva e di rispondere alle varie esigenze conoscitive maturate in seno alla Regione Piemonte. Nelle more dell'approvazione di un nuovo programma di ricerca triennale, questo documento è stato redatto seguendo l'impostazione già adottata nella stesura del *Programma triennale della ricerca (2017-2019)*, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'IRES Piemonte nella seduta del 19 dicembre 2016. Prima di illustrarne la struttura, proponiamo alcune riflessioni rispetto all'importanza dell'anno che stiamo vivendo.

2020: l'anno della programmazione delle politiche regionali

Il 2020 può essere simbolicamente definito l'anno dedicato alla programmazione delle politiche regionali, per almeno tre motivi¹. Due di ordine generale – ovvero che valgono per tutte le Regioni – l'ultimo invece con riferimento particolare al Piemonte.

(1) **L'impulso dell'Europa alla programmazione settennale.** Nel corso di quest'anno dovranno essere definiti gli orientamenti e i programmi operativi degli investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-27. Questo ciclo di programmazione segue al precedente (2014-2020). Il processo di programmazione ha preso il via a livello nazionale circa un anno fa. Nel mese di marzo 2019 il Governo nazionale ha avviato il confronto partenariale, che si è svolto su cinque Tavoli tematici, per giungere alla redazione di documenti sintetici da utilizzare nelle successive fasi di preparazione di un Accordo di Partenariato e dei singoli Programmi Operativi.

L'IRES Piemonte aveva già dato un contributo importante alla redazione del Documento Strategico Unitario nel precedente ciclo di programmazione 2014-2020. Soprattutto nella redazione della sezione dedicata all'analisi del contesto sociale ed economico del Piemonte. Oggi questo ruolo risulta ampliato e rafforzato dalle funzioni assegnate all'ente sul fronte dell'analisi e della valutazione delle politiche. L'Istituto – come viene descritto nelle schede progettuali n. 3, 4, 5 e 6 – ha il compito di valutare l'attuazione e i risultati prodotti dalle politiche finanziate in Piemonte da diversi Fondi (Fondo Sociale Europeo – FSE, Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – FESR, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – FEASR, Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC). Naturalmente la conoscenza prodotta sul funzionamento e l'efficacia di tali politiche possono entrare come elemento importante nella costruzione dei futuri documenti relativi al ciclo di programmazione 2021-2027.

(2) **La strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile del Piemonte.** L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile individua 17 obiettivi globali (Sustainable Development Goals - SDGs) e 169 target al fine di contrastare la povertà, proteggere il pianeta e favorire la prosperità di ogni comunità. Si tratta di un programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Successivamente, nel novembre 2016, i contenuti dell'Agenda 2030 sono stati adottati ufficialmente dalla Commissione Europea.

In Italia l'Agenda 2030 si è tradotta nella Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS). Approvata nel dicembre 2017, la Strategia riconosce alle Regioni un ruolo di primo piano nell'allineamento delle politiche locali ai 17 obiettivi di sostenibilità. La Strategia Nazionale è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche, che si traducono in obiettivi strategici nazionali, specifici per la realtà italiana e complementari ai 169 target dell'Agenda 2030.

¹ Il confronto partenariale a livello nazionale in questa fase è articolato in cinque tavoli tematici, uno per ciascuno degli obiettivi di policy oggetto della proposta di Regolamento (UE) recante le disposizioni comuni sui fondi: Europa più intelligente, Europa più verde, Europa più connessa, Europa più sociale, Europa più vicina ai cittadini. Si tratta di una fase iniziale del processo di programmazione – al quale partecipano tutte le Regioni – e che porta alla redazione sia dell'Accordo di partenariato, l'accordo negoziato sottoscritto dalla Commissione Europea e dal singolo Stato membro che descrive gli obiettivi e le priorità d'investimento di ogni Stato membro, sia dei singoli Programmi Operativi.

La Regione Piemonte è impegnata nel dar vita ad una **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile**. Questa attività, che conta sulla collaborazione dell'IRES Piemonte, ha portato all'elaborazione di un primo documento programmatico, approvato nella primavera del 2019 dalla Giunta regionale. Nel settembre 2019 la Regione Piemonte ha partecipato ad un avviso pubblico destinato a Regioni e Province Autonome con il quale il Ministero dell'Ambiente - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organismi internazionali - supporta le strutture regionali impegnate nell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (art. 34 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152). In seguito a tale partecipazione il Governo ha assegnato fondi ulteriori alla Regione Piemonte dedicati all'attuazione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile.

Il programma di ricerca 2020 dedica in particolare la scheda n. 43 alla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. Del resto, l'IRES Piemonte è stato tra i primi promotori della Green Economy in Piemonte. È soggetto attuatore per la Regione Piemonte della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) e di numerosi progetti ad essa riconducibili: l'Agenda di Città metropolitana per lo sviluppo sostenibile, il Protocollo Green Education, il Progetto Interreg ALCOTRA A.P.P. VER. – Apprendere per Produrre Verde, Top Metro-Corona Verde, il progetto "Imprese Rur@li".

Il tema dello sviluppo sostenibile è però trasversale ed è presente in molte altre schede contenute all'interno del programma. Inoltre, è chiaro come l'elaborazione di un documento strategico regionale di tale portata debba necessariamente allinearsi con i processi di redazione di altri documenti programmatici: il Documento Strategico Unitario del Piemonte per la Politica di Coesione 2021-2027 e i Programmi Operativi dei singoli Fondi Europei. Il compito dell'Istituto è aiutare l'amministrazione regionale a tenere insieme questi processi di programmazione, in particolare dal punto di vista della condivisione delle conoscenze prodotte. In tale ambito assumono rilievo particolare le iniziative transfrontaliere (in specie Italia-Francia), strategiche per lo sviluppo del Piemonte.

(3) **Il Piano per la competitività del Piemonte.** L'Amministrazione regionale ha elaborato in questi mesi un Piano per la competitività del Piemonte. Si tratta di un documento programmatico che nasce con il duplice intento di (1) dare un impulso immediato alla crescita economica del Piemonte, grazie all'utilizzo di risorse immediatamente disponibili - circa 600 milioni di euro - e (2) di costruire le basi per l'attuazione di una strategia più ampia, di medio periodo, fondata sullo sviluppo del capitale umano e delle competenze degli individui e delle collettività locali.

Questa iniziativa costituisce dunque un altro anello fondamentale del processo di programmazione delle politiche regionali. L'IRES Piemonte sarà chiamato a svolgere su questo fronte – in linea con quanto già avviato negli altri contesti sopra citati – un'attività di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati. Nel far questo si metteranno a frutto le conoscenze già maturate nell'ambito, ad esempio, del monitoraggio della Strategia per la Specializzazione Intelligente (S3), che costituiva una delle condizionalità ex ante del POR FESR del Piemonte nell'ambito della programmazione dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020². Nel programma di ricerca 2020 le schede che fanno più diretto riferimento al tema della competitività sono la n. 4 (Valutazione del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale 2014-2020) e la n. 11 (Innovazione e competitività del sistema produttivo piemontese: transizione industriale, digitalizzazione, economia circolare).

Infine, le ultime settimane della stesura del nostro Programma annuale e dello stesso Piano per la competitività hanno coinciso con **l'acuirsi dell'emergenza sanitaria con tutte le preoccupazioni e conseguenze ad essa collegate**; da questo punto di vista l'IRES si rende disponibile alla rimodulazione del Piano qui presentato e si mette a disposizione per offrire il proprio contributo all'elaborazione di analisi utili ad elaborare politiche pubbliche e strategie che consentano di rispondere nel modo migliore all'emergenza e alle sue conseguenze umane, economiche e sociali.

² La Strategia per la Specializzazione Intelligente è stata approvata dalla Commissione Europea con comunicazione del 7 giugno 2016. Nel 2018 l'IRES Piemonte e gli uffici regionali hanno seguito la redazione di un Rapporto di monitoraggio e valutazione della Strategia, che permette di verificare l'andamento delle aree di specializzazione nella fase intermedia dell'attuale programmazione.

Il senso di **“essere comunità”** (richiamato di recente anche dal Capo dello Stato), fondamentale per la tenuta del nostro Paese e della nostra Regione in questa circostanza eccezionale può avvalersi con profitto di progetti, iniziative integrate e analisi quali IRES sta svolgendo ed è disponibile a integrare o avviare. Pare infatti fondamentale impegnarsi all’unisono per sostenere e far riprendere vigore alle energie presenti nei nostri territori, valorizzando le reti e le relazioni fra Istituzioni, Sistema delle Imprese, Enti del Terzo settore e corpi intermedi, anche attraverso analisi, proposte e iniziative a cui IRES può offrire il proprio contributo.

La struttura del documento

Il programma triennale ha individuato sei diverse categorie di attività, che assumono la denominazione di Assi. Ogni Asse rappresenta un’esigenza conoscitiva alla quale l’Istituto dovrà dare risposta. L’IRES Piemonte sarà impegnato nel:

- (1) generare conoscenza al fine di individuare problemi collettivi meritevoli d’attenzione;
- (2) fornire un contributo analitico nelle principali decisioni di spesa e di investimento;
- (3) analizzare le performance delle organizzazioni coinvolte nell’attuazione delle politiche;
- (4) valutare i risultati delle politiche adottate e testare l’efficacia delle soluzioni più innovative;
- (5) aiutare gli attori che operano sul territorio a migliorare le loro strategie di sviluppo locale;
- (6) alimentare il dibattito sulle politiche e rafforzare le capacità delle istituzioni di usare i risultati delle analisi.

Nel programma annuale ad ogni Asse è dedicato un capitolo, composto da un numero variabile di schede di attività. Le attività a loro volta possono fare riferimento a specifici ambiti tematici oppure a linee di ricerca trasversale.

Il documento si divide dunque in 6 capitoli. Occorre precisare che non tutte le attività hanno un egual peso e comportano un medesimo dispendio di lavoro. In alcuni casi, la possibilità di realizzare le attività descritte nelle prossime sezioni è legata a finanziamenti non ancora assegnati all’Istituto. La mancata assegnazione di tali finanziamenti comporterà la necessità di riprogrammare - o limitare - la realizzazione delle attività. La principale fonte di finanziamento è rappresentata dal contributo ordinario alle spese di funzionamento erogato dalla Regione Piemonte. Altre due fonti di finanziamento sono il contributo riconosciuto per lo svolgimento delle funzioni su temi sanitari³ - riportato nelle pagine seguenti come Contributo Sanità – e i contributi che saranno erogati dalle singole Direzioni regionali per lo svolgimento di funzioni di valutazione delle politiche pubbliche. Al di là delle modalità di finanziamento adottate dalla Regione e da altri soggetti che concorrono a sostenere i costi, **tutte le attività descritte nelle pagine seguenti discendono direttamente dal compimento delle funzioni istituzionali descritte dalla legge regionale che ha dato vita all’IRES Piemonte e ne regola il funzionamento.**

Per ogni attività è stata redatta una scheda che descrive: (i) gli obiettivi del lavoro; (ii) il metodo utilizzato; (iii) il periodo di realizzazione; (iv) i prodotti attesi; (v) il responsabile dell’attività e la composizione del gruppo di lavoro; (vi) le fonti di finanziamento. Inoltre, in alto a sinistra, è riportato l’ambito tematico o la linea di ricerca trasversale cui l’attività afferisce.

Le prime due sezioni raccolgono le attività dedicate alla **valutazione delle politiche regionali** (Asse 4 e 3). Si è scelto di aprire il programma annuale con queste due sezioni, anteponendole alle altre, in quanto esse costituiscono un nuovo e rilevante fronte di lavoro per l’IRES Piemonte.

³ L’IRES Piemonte ha avviato un programma di ricerca su temi attinenti la Sanità dopo la soppressione dell’Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e il trasferimento all’IRES di alcune funzioni dell’Agenzia. Si veda l’articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015. Più recentemente la legge regionale n. 3 del 8 febbraio 2016 “Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell’Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12)” ha inserito tali funzioni tra i compiti istituzionali svolti dall’Istituto. Per approfondimenti e dettagli dei progetti su temi sanitari – e in particolare quelli afferenti all’ambito tematico n. 8, “Salute e tecnologie sanitarie” - si veda il “Piano di lavoro dell’IRES Piemonte 2017-2019. L’analisi dei servizi sanitari e la valutazione delle politiche per la salute”, approvato con DCR n. 234-36975 del 10.10.2017. Si ricorda che, tale Piano di lavoro come espressamente previsto nella D.C.R. n. 234-36975 del 10.10.2017 è suscettibile di modifiche in corso d’opera sulla base di scelte e adeguamenti alle esigenze emergenti stabiliti per comune accordo tra l’IRES Piemonte e la Direzione Sanità della Regione Piemonte.

La terza sezione raccoglie una descrizione degli **Osservatori** gestiti dall'Istituto. In questa sezione sono descritte tutte le attività analitiche tese a generare conoscenza sui problemi collettivi meritevoli d'interesse (Asse 1).

La quarta sezione raccoglie gli studi tesi a offrire un **contributo analitico nelle decisioni di spesa e d'investimento** (Asse 2). È riportata in questa sezione un'ampia varietà di attività: da quelle che analizzano particolari bisogni della popolazione, al fine di aiutare la **programmazione delle politiche**, a quelle che accompagnano l'esame di richieste di finanziamento o che offrono un contributo nella realizzazione di **studi di fattibilità**.

La quinta sezione contiene le attività che mirano ad aiutare gli attori che operano sul territorio regionale a migliorare le loro strategie di sviluppo (Asse 5). Una delle leve principali per raggiungere questo fine è la partecipazione da parte degli enti assistiti dall'IRES Piemonte a **progetti europei**. Oppure all'attuazione di grandi azioni strategiche promosse dal Governo centrale (come la già citata Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile). Questa sezione contiene i progetti dell'Istituto che tentano - direttamente o indirettamente - di animare i territori del Piemonte (come il Progetto Antenne).

La sesta sezione infine è dedicata alle attività di divulgazione (Asse 6), tese ad alimentare il dibattito pubblico sulle politiche. Tra queste attività assume particolare rilevanza la **Relazione sulla Situazione Economica e Sociale del Piemonte**, che viene pubblicata dall'Istituto fin dal 1958.

In linea generale, soprattutto **nell'attuale situazione emergenziale**, l'IRES intende dunque svolgere in pieno le funzioni di supporto assegnate a sostegno delle decisioni pubbliche, sia offrendo analisi e valutazioni, sia verificando (prospetticamente o *ex post*) le ricadute delle scelte sistemiche o particolari, in una logica di continuo interscambio istituzionale, nelle sue funzioni di *think thank* pubblico a favore delle istituzioni e per contribuire allo sviluppo dell'intera comunità regionale.

PRIMA SEZIONE

**VALUTARE I RISULTATI DELLE POLITICHE E
TESTARE L'EFFICACIA DELLE SOLUZIONI PIÙ INNOVATIVE**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 1

LE ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA FUNZIONE DI CONTROLLO E VALUTAZIONE ESERCITATA DAL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

L'IRES Piemonte ha il compito istituzionale di fornire al Consiglio regionale del Piemonte informazioni sull'evoluzione dei principali fenomeni economici e sociali della regione e sull'efficacia delle politiche adottate dall'amministrazione regionale. La Deliberazione (n. 01/2020) del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche contiene l'elenco di esigenze conoscitive che orienteranno alcune ricerche dell'Istituto. Per il 2020 si tratta di 7 temi.

- i. Approfondimento sulla condizione di sottoccupazione, con particolare riguardo, anche alla luce di un'analisi comparata interregionale, delle determinanti del fenomeno dei "lavoratori poveri".
- ii. Studio sullo stato ambientale dell'industria piemontese in merito alla riconversione ecologica delle attività industriali preminenti, con particolare riguardo all'industria automobilistica, anche in collegamento alla nuova gestione dei fondi europei.
- iii. Studio sul patrimonio di edilizia sociale delle ATC piemontesi esistente e su quanto sarebbe da realizzare per soddisfare la domanda abitativa in base alle liste d'attesa. Lo studio risponde ai corrispondenti quesiti valutativi di cui all'art. 56 della l.r. 3/2010.
- iv. Studio sull'auto-recupero degli alloggi carenti di manutenzione da parte degli assegnatari ai sensi della l.r. 6/2015. Lo studio risponde ai corrispondenti quesiti valutativi di cui all'art. 56 della l.r. 3/2010.
- v. Ricerca valutativa sul riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 56/2014. La ricerca valuta l'attuazione della l.r. 23/2015, con riferimento alle funzioni regionali delegate e all'adeguatezza delle risorse trasferite.
- vi. Studio sulla medicina digitale. Lo studio approfondisce il tema della telemedicina, con riferimento ai progetti sperimentali già avviati e monitorati da IRES Piemonte, e il tema del fascicolo sanitario elettronico.
- vii. Ricerca valutativa sulle politiche in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte promosse dalla l.r. 14/2016.

Vi sono altri temi di interesse dell'Assemblea legislativa sui quali l'Istituto sta lavorando. In estrema sintesi: (a) l'IRES Piemonte è parte dell'Osservatorio regionale sui fenomeni di usura, estorsione e sovraindebitamento, istituito presso il Consiglio regionale del Piemonte; (b) su incarico della Direzione Sanità, svolge analisi sull'attuazione e i risultati della legge regionale n. 9/2016 "Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico", contenente una clausola valutativa; (c) in seguito al lavoro condotto nel 2019 sull'attuazione della legge regionale del Piemonte n. 28/2007, l'Istituto si occupa di analisi sul diritto allo studio e la libera scelta educativa in Piemonte.

Da ultimo, non va dimenticato che l'anno in corso coincide con il cinquantesimo dell'istituzione delle Regioni a Statuto ordinario; la Regione Piemonte ha assunto in proposito il coordinamento a livello nazionale di alcune iniziative culturali e scientifiche utili a rilanciare la riflessione sul valore delle Regioni quali "Enti intermedi" e sulle necessarie prospettive di riforma degli assetti regionali. L'IRES intende offrire la propria disponibilità ad avviare, di concerto con le Università Piemontesi, iniziative scientifiche e culturali in materia, anche per dare piena valorizzazione agli studi sul diritto regionale, che hanno visto proprio nella nostra regione il loro avvio già negli anni '70 del secolo trascorso.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è rispondere alle esigenze conoscitive formulate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte e portare nei lavori consiliari le informazioni necessarie a monitorare l'evoluzione dei problemi collettivi, controllare l'attuazione delle leggi e valutare gli effetti delle politiche regionali. La corrispondenza tra le esigenze e le attività di ricerca dell'IRES Piemonte sono proposte nella tavola 3.

METODO DI LAVORO

I metodi di analisi e valutazione delle politiche regionali di prioritario interesse del Consiglio regionale sono trattati in dettaglio all'interno delle singole schede progettuali riportate nella tavola n. 3. Al fine di assistere l'Assemblea legislativa nella funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione delle politiche, l'IRES Piemonte consoliderà nel prossimo anno i rapporti con il Comitato paritetico, con le strutture tecniche del Consiglio e con le Commissioni consiliari con competenze di merito.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporti sui temi d'interesse del Consiglio regionale (2) Incontri periodici e sedute dedicate alla valutazione delle politiche (3) Aggiornamento sezione del sito web dedicata alle esigenze del Consiglio regionale (4) Iniziative in collaborazione con Unito e Upo.

RESPONSABILE: Direttore

GRUPPO DI LAVORO: È un lavoro trasversale alle aree di ricerca e coinvolge molte persone.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal fondo istituzionale IRES. Eventuali contributi ad hoc possono essere attivati per finanziare approfondimenti specifici, anche grazie all'intervento delle Fondazioni bancarie.

Tavola 1 – Le attività del Programma annuale in relazione alle esigenze espresse dal Consiglio regionale

AMBITI	TEMI DI RICERCA	RIFERIMENTO PROGRAMMA IRES 2020
Lavoro	Approfondimento sulla condizione di sottoccupazione, con particolare riguardo, anche alla luce di un'analisi comparata interregionale, delle determinanti del fenomeno dei "lavoratori poveri".	Schede n. 7 e n. 36
Attività produttive Ambiente	Studio sullo stato ambientale dell'industria piemontese in merito alla riconversione ecologica delle attività industriali preminenti, con particolare riguardo all'industria automobilistica, anche in collegamento alla nuova gestione dei fondi europei.	Schede n. 5 e n. 13
Edilizia sociale*	Studio sul patrimonio di edilizia sociale delle ATC piemontesi esistente e su quanto sarebbe da realizzare per soddisfare la domanda abitativa in base alle liste d'attesa. Lo studio risponde ai corrispondenti quesiti valutativi di cui all'art. 56 della l.r. 3/2010.	Scheda n. 9
Edilizia sociale*	Studio sull'autorecupero degli alloggi carenti di manutenzione da parte degli assegnatari ai sensi della l.r. 6/2015. Lo studio risponde ai corrispondenti quesiti valutativi di cui all'art. 56 della l.r. 3/2010.	Scheda n. 9
Enti locali	Ricerca valutativa sul riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 56/2014. La ricerca valuta l'attuazione della l.r. 23/2015, con particolare riferimento alle funzioni regionali delegate e all'adeguatezza delle risorse trasferite.	Scheda n. 24
Sanità	Studio sulla medicina digitale. Lo studio approfondisce in particolare il tema della telemedicina, con riferimento ai progetti sperimentali già avviati e monitorati da IRES Piemonte, e il tema del fascicolo sanitario elettronico.	Scheda n. 16

* Esigenze affini all'esigenza conoscitiva già espressa dal Comitato per l'anno 2019.

AMBITI	TEMI DI RICERCA	RIFERIMENTO PROGRAMMA IRES 2020
Turismo	Ricerca valutativa sulle politiche in materia di organizzazione dell'attività di promozione, accoglienza e informazione turistica in Piemonte promosse dalla l.r. 14/2016. La ricerca risponde ai quesiti valutativi di cui all'art. 23 della medesima legge. Vi è tra l'altro l'esigenza di valutare le politiche di incentivazione e sviluppo turistico in particolare per quanto attiene ai siti UNESCO piemontesi, anche alla luce dei recenti riconoscimenti.	Scheda n. 42

Inoltre, è stato confermato a) l'interesse allo svolgimento delle esigenze conoscitive espresse per l'anno 2019 inerenti i movimenti migratori e le politiche abitative e b) l'esigenza di approfondimenti tematici in relazione alle ricadute sul tessuto socio-economico e sociale dell'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 in Piemonte, tra gli altri, ad esempio, negli ambiti del lavoro agile, delle condizioni economico-finanziarie delle famiglie e delle imprese, dei trasporti - in particolare pubblici - delle povertà e dell'edilizia sociale.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 2

UN SISTEMA PER LO SVILUPPO DELLA VALUTAZIONE NELLA REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte è da tempo impegnata nello sviluppo di pratiche ed esperienze di valutazione delle politiche regionali e ha individuato nel Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVAL Piemonte) l'unità tecnica preposta a fornire assistenza alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali e, più in generale, supporto alle Direzioni Regionali nelle fasi di programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche adottate. Si ricorda che il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Piemonte (NUVAL Piemonte) è stato istituito in applicazione della Legge 17 maggio 1999, n. 144. Tale legge dispone l'istituzione, nelle amministrazioni centrali e nelle Regioni, di Nuclei di valutazione con il compito di migliorare la qualità e l'efficienza del processo di programmazione delle politiche di sviluppo. DGR n. 1-3546/2001.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di un sistema regionale per la valutazione delle politiche pubbliche, in relazione anche con altri network a livello nazionale ed europeo, che faccia perno su strutture già esistenti e impegnate su questo fronte di lavoro e che sappia attivare e coinvolgere le Autorità di Gestione dei Fondi SIE, altri organismi regionali e le diverse strutture regionali. Il progetto si compone di 6 linee di azioni principali. (1) La realizzazione di studi di valutazione su politiche (non finanziate dai Fondi Europei). (2) L'elaborazione di metodologie innovative di valutazione (es. sperimentazione controllata). (3) L'analisi dei dati derivanti dall'implementazione dei Fondi SIE. (4) L'avvio di percorsi di valutazione su obiettivi trasversali alle singole Direzioni regionali. (5) La partecipazione alla rete nazionale ed europea di valutazione. (6) La diffusione e la crescita di una cultura valutativa nella Regione Piemonte.

METODO DI LAVORO

È stata adottata una strategia di lavoro che prevede lo svolgimento delle seguenti attività: (a) analizzare, tra le valutazioni avviate autonomamente da ciascun ente firmatario, quelle ritenute di interesse comune, al fine di esprimere suggerimenti per migliorarne la metodologia e l'utilizzo a livello decisionale; (b) definire le domande di ricerca che motivano singoli studi di valutazione di carattere innovativo; (c) condividere il disegno delle strategie analitiche adeguate; (d) individuare gli strumenti necessari alla raccolta delle informazioni e alla loro successiva rielaborazione; (e) scegliere e organizzare le forme di comunicazione più pertinenti (seminari, incontri, pubblicazioni) per divulgare gli esiti delle analisi condotte; (f) identificare, progettare e attivare in modo congiunto eventuali attività di comunicazione e di formazione sui temi della valutazione delle politiche; (g) partecipare in modo congiunto e coordinato alle attività proposte da network e strutture di valutazione di livello sovra regionale. Per diffondere la cultura della valutazione delle politiche, saranno realizzate nel 2020 altre due edizioni del corso di formazione dal titolo "L'Officina delle Buone Politiche". Nell'ambito di questo progetto è sorta anche l'opportunità di lavorare per la valutazione delle politiche per la mobilità e i trasporti della Regione Piemonte (scheda n. 12).

PRODOTTI ATTESI

Brevi note, partecipazione alle riunioni del tavolo, corsi di formazione, altri prodotti da concordare in collaborazione con il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, corso di formazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2018 – Dicembre 2020

RESPONSABILE: Gianfranco Pomatto

GRUPPO DI LAVORO: Niccolò Aimò, Davide Barella, Luigi Nava, Alessandro Sciuillo, ricercatrici e ricercatori dell'Istituto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale dell'IRES Piemonte e in parte da un contributo specifico della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 3

VALUTAZIONE DELLE MISURE COLLEGATE AL PIANO RIPARTI PIEMONTE

Il contesto dell'economia mondiale e della società è segnato ad ogni livello dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria derivanti dall'emergenza del Covid-19.

L'emergenza del Covid-19 ha infatti investito in pieno il Piemonte, strettamente inserito nel sistema di rapporti economici e sociali con le Regioni più colpite del Nord, causando un elevato numero di vittime e un diffuso livello dei contagi. Oltre alle implicazioni per la salute dei Piemontesi e allo sforzo straordinario richiesto alle nostre strutture di assistenza, al sistema sanitario e alla Protezione Civile, questa emergenza ha avuto un immediato impatto anche sul sistema economico e produttivo e lascerà strascichi duraturi in tutti i settori economici e sociali.

In questo contesto, la Regione Piemonte ha messo in campo un piano sistematico di azioni, capace di intercettare le risorse e le opportunità, mettendo a frutto tutte le risorse proprie disponibili attraverso l'approvazione di un piano di misure economiche c.d. "Piano Riparti Piemonte" approvato con DGR n.2-1312 del 04.05.2020 aggiornato a seguito degli interventi normativi delle leggi regionali n. 12 e 13 del 2020 al fine di contenere gli effetti negativi sul contesto socio-economico regionale e volte a favorire il riavvio delle attività produttive.

Il Piano fa convergere verso l'obiettivo del rilancio complessivo del tessuto economico e sociale della regione, diverse risorse a disposizione, sia quelle già presenti a bilancio regionale che quelle relative ai Fondi europei, utilizzando le nuove regole concesse per l'emergenza dalla Commissione Europea, che ridefiniscono obiettivi, misure e progetti della politica di coesione.

Nel contempo il Piano per la ricostruzione si propone di rimuovere gli ostacoli all'espressione delle energie e dell'iniziativa in campo economico e sociale e accompagnare la spinta alla ripartenza con una significativa semplificazione delle norme e degli adempimenti burocratici, per quanto di competenza della Regione Piemonte.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività consiste nel monitoraggio del Piano, finalizzato a fornire elementi conoscitivi per la programmazione e la gestione delle misure, basandosi sull'analisi dei dati riferiti ai beneficiari delle politiche, individuandone l'articolazione territoriale, settoriale e secondo ulteriori specifiche caratteristiche in relazione al tipo di beneficiario o destinatario finale. Il monitoraggio supporterà la formulazione di raccomandazioni e linee indirizzo da parte del gruppo di lavoro.

METODO DI LAVORO

I metodi di analisi e valutazione delle politiche regionali di prioritario interesse della Giunta sono calibrati sulle caratteristiche degli interventi e concordati con le strutture regionali responsabili.

L'attività si basa sulla raccolta ed analisi dei dati acquisiti nell'ambito dei procedimenti di implementazione delle misure. A questi si affiancano i database statistici disponibili che descrivono l'universo dei beneficiari potenziali (imprese e individui), da mettere in relazione con le informazioni sui beneficiari effettivi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Settembre 2020 – Giugno 2021

PRODOTTI ATTESI

Report e note brevi sulle specifiche misure e politiche analizzate.

Rapporti di analisi quantitativa, qualitativa e organizzativa sulle esperienze.

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: ricercatori dei gruppi di lavoro impegnati sugli specifici temi oggetto delle specifiche policy.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte ed eventuali specifici contributi. Si potrà avvalere delle risorse già destinate per il monitoraggio e la valutazione per alcune delle misure contemplate nel Piano.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 4

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (2014-2020)

L'IRES Piemonte è stato individuato dalla Giunta regionale come Valutatore indipendente del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR); su mandato della stessa, la Direzione Agricoltura ha affidato all'IRES la realizzazione delle attività valutazione in itinere del PSR. Questo comporta, da parte dell'Istituto, lo svolgimento di alcuni compiti obbligatori, previsti da specifici Regolamenti comunitari, oltre ad attività facoltative che sono definite in collaborazione con l'Autorità di gestione (la già citata Direzione Agricoltura) e il partenariato del Programma. Il principale obiettivo del 2020 consiste nel proseguire la valutazione *in itinere* del Programma, ad integrazione di quella intermedia effettuata nel 2019, anche individuando elementi utili per la programmazione del ciclo 2021-27, la cui definizione è già iniziata. Saranno inoltre concordati con l'Autorità di Gestione e con lo *Steering group* per la valutazione del PSR alcuni temi di approfondimento.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Le attività previste per il 2020 rispondono alle seguenti domande:

1. Quali sono i risultati sinora raggiunti dal PSR 2014-2020 e quali indicazioni possono essere fornite all'Autorità di gestione?
2. Quali "lezioni" apprese dalla valutazione del PSR possono essere utili per impostare la programmazione 2021-27?
3. Quali approfondimenti tematici possono fornire informazioni utili per aiutare l'attuazione del PSR?
4. Come comunicare alla collettività come sta procedendo il PSR 2014-2020?

Ai primi due quesiti risponderà la valutazione *in itinere* del PSR, che prosegue in stretto contatto con le indicazioni del Comitato di Sorveglianza. Al terzo quesito risponderanno le analisi tematiche dedicate a specifici aspetti del PSR che saranno concordate nel dettaglio con l'Autorità di gestione e lo *Steering group*, anche tenendo conto di spunti suggeriti dall'Osservatorio Rurale. La comunicazione della valutazione è un obbligo per le Autorità di gestione ed ha l'obiettivo di informare la collettività sul procedere dei PSR e sui risultati raggiunti.

METODO DI LAVORO

I riferimenti fondamentali sono il Piano di Valutazione contenuto nel PSR, che definisce le azioni essenziali da svolgere, il Disegno di valutazione (realizzato dall'IRES nel 2017) e alle linee guida predisposte dall'European Help Desk e dalla Rete Rurale Nazionale (RRN). I quesiti valutativi riguardano il livello di raggiungimento degli obiettivi del PSR (sviluppo delle competenze, competitività, ricambio generazionale, uso sostenibile delle risorse, adattamento al clima, sviluppo locale) oltre ai suoi effetti generali.

Oltre alle azioni obbligatorie, è prevista un'attività di valutazione volontaria intesa come approfondimento di temi specifici e come esercizio per testare alcune metodologie individuate nel Disegno di valutazione. Tali approfondimenti potranno riguardare l'analisi della delivery del PSR, la sperimentazione di tecniche contro fattuali, gli effetti ambientali e territoriali del Programma. La scelta dei temi terrà conto delle esigenze dell'Autorità di gestione, delle indicazioni del Comitato di Sorveglianza e delle raccomandazioni emerse dalla valutazione intermedia. È anche previsto un aggiornamento del Disegno di valutazione.

Tutte le attività svolte saranno oggetto di comunicazione (anche contribuendo al Piano di comunicazione previsto all'interno del PSR) e saranno curate le relazioni e gli scambi di conoscenza sia in ambito nazionale, attraverso la RRN, sia in ambito europeo.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2023

PRODOTTI ATTESI

Nella prima metà dell'anno sarà realizzato un aggiornamento valutativo che sarà inserito all'interno del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) del PSR inviato alla Commissione Europea. Inoltre è prevista la pubblicazione dei report di valutazione tematica e la redazione di articoli scientifici o dal taglio divulgativo da pubblicare sui canali di informazione utilizzati dall'IRES e dall'Autorità di gestione del PSR (sito internet, newsletter, rivista Quaderni Agricoltura). I risultati saranno disseminati anche con la partecipazione a seminari e incontri istituzionali. I rapporti tematici saranno accompagnati da sessioni di discussione e confronto con la committenza e il partenariato del PSR.

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto, Vittorio Ferrero, Enrico Gottero, Nicoletta Torchio, Stefania Tron. Il gruppo di lavoro opera in stretta collaborazione con il CSI Piemonte e con IPLA spa.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del PSR 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 5

VALUTAZIONE DEL FONDO EUROPEO PER LO SVILUPPO REGIONALE (2014-2020)

L'attività discende dal conferimento dell'incarico all'IRES Piemonte della valutazione del POR FESR 2014-2020 su proposta elaborata dall'IRES in risposta alla richiesta formulata dalla Regione Piemonte sulla scorta dell'atto regionale che individua nell'IRES Piemonte il soggetto abilitato a svolgere il ruolo di valutatore indipendente dei programmi finanziati dai fondi europei.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività opera in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR e FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", redatto dal NUVAL Piemonte seguendo le indicazioni contenute nel "Documento di orientamento sui Piani di valutazione" e il cui responsabile è stato individuato dalla Giunta Regionale nel direttore del NUVAL, cui spettano le attività di gestione e coordinamento del piano. Le attività previste per il 2020 fanno riferimento ad uno specifico incarico su un arco triennale negli anni 2018-2021.

METODO DI LAVORO

L'attività prevede un percorso organizzato idealmente in tre passaggi: raccolta esigenze valutative; definizione domande di valutazione; scelta delle valutazioni da realizzare, che si svolgeranno secondo un percorso strutturato in grado di coinvolgere i principali beneficiari delle attività di valutazione in modo che essi possano contribuire alla definizione delle domande di valutazione. Sono previste valutazioni di carattere generale, che prendono in esame lo stato di avanzamento del programma, sia sotto il profilo procedurale e realizzativo, sia sotto il profilo della coerenza delle azioni rispetto agli obiettivi. Le valutazioni tematiche e puntuali prendono in esame singole componenti specifiche (azioni o priorità) e possono riferirsi a vari approcci:

- analisi di processo, orientata a ricostruire le modalità d'implementazione adottate dall'amministrazione e dai vari soggetti coinvolti, finalizzata a individuare stalli ed ostacoli, oppure successi, che hanno caratterizzato la messa in opera degli interventi;
- analisi dei risultati volta ad informare su "ciò che è stato fatto" e "quanto ne è conseguito" sia per i beneficiari diretti sia per la collettività in generale – a questa categoria fanno riferimento le analisi degli effetti secondo una logica contro fattuale;
- studi di caso ovvero analisi volte a ricostruire in modo dettagliato risultati e processi di uno o più progetti.

Al valutatore compete anche la predisposizione di documenti a carattere valutativo sugli strumenti finanziari da attivare nel Programma e relazioni in merito alla Revisione del programma. Nel 2020 parte dell'attività sarà, inoltre, dedicata all'affiancamento all'Adg alla definizione del programma operativo 2021-2027, alla luce di quanto sta valutando l'Unione Europea - a seguito dell'emergenza sanitaria - in tema di combinazione di fondi strutturali con altri strumenti finanziari. La convenzione prevede la definizione di un piano annuale, che verrà impostato all'inizio del 2020 con l'Adg, nel quale saranno definite specifiche attività di valutazione tematica, sotto il vincolo di realizzare nell'arco della programmazione 2014-2020 almeno una valutazione per priorità d'investimento del programma.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Aprile 2017 - Ottobre 2021

PRODOTTI ATTESI

Nel 2020 verranno messi a punto i report dei prodotti di valutazione realizzati nel 2019, in particolare sulle misure per l'attrazione degli investimenti e sull'efficiamento energetico nelle imprese. Inoltre, verrà ultimata la valutazione dei poli di innovazione con la conclusione di una survey rivolta alle imprese ad essi associate. L'attività dovrà, inoltre, includere la valutazione ex ante di eventuali strumenti finanziari (al momento è prevista la valutazione di un nuovo strumento per la misura sull'innovazione sociale), nonché il supporto all'Adg nella predisposizione del Programma operativo per il nuovo ciclo di programmazione.

Rientrano in questo quadro le analisi e gli studi finalizzati a rispondere alle condizioni abilitanti tematiche applicabili al FESR, in particolare a supporto della Strategia regionale di specializzazione intelligente e alle azioni per la gestione della transizione industriale. Inoltre, l'attività nel 2020 si potrà orientare verso la conduzione di analisi empiriche a carattere più generale di supporto alle politiche regionali messe in atto attraverso il POR FESR: fra queste si possono individuare alcuni temi, anche a carattere trasversale ai Fondi europei da individuare con l'AdG: le politiche ambientali e per l'efficienza energetica, le competenze necessarie alla transizione industriale; la digitalizzazione e la competitività del sistema regionale; l'innovazione sociale nel sistema welfare/salute. Sono previste attività di comunicazione specifiche (seminari, rapporti brevi, materiali ad uso web).

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: Davide Barella, Filomena Berardi, Salvatore Cominu, Giovanni Cuttica, Simone Landini, Daniela Nepote, Santino Piazza, Samuele Poy, Paolo Saracco, Lucrezia Scalzotto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FESR 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 6

VALUTAZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (2014–2020)

Nello svolgimento delle sue attività istituzionali sul fronte dell'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche, l'IRES Piemonte ha assunto il ruolo di valutatore indipendente del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione Piemonte. La programmazione operativa dell'attività di valutazione è definita attraverso piani pluriennali, articolati su base annua.

OBBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività opera in attuazione del "Piano delle Valutazioni dei programmi operativi FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale) e FSE (Fondo Sociale Europeo) 2014-2020 della Regione Piemonte. Condizioni di riferimento per le valutazioni di impatto. Guida alla gestione della qualità delle valutazioni esterne" della Commissione Europea. L'obiettivo è consentire a coloro che hanno il compito di gestire i fondi e, subito dopo ad un diverso livello di approfondimento, a tutti coloro che sono interessati, qual è lo stato d'attuazione delle politiche finanziate e quali politiche sembrano funzionare meglio in termini di effetti e ricadute positive sulla popolazione. Nel 2020 si proseguiranno le attività avviate nel 2019 per rispondere alle seguenti domande:

1. *Come sono state attuate alcune delle misure rivolte al sostegno della ricerca di impiego per i disoccupati disoccupati e/o al reinserimento sociale di soggetti svantaggiati (analisi di implementazione)?*
2. *Quali elementi di giudizio emergono dai passi attuativi già realizzati e quali indicazioni possono essere utili per migliorarne l'efficacia?*
3. *Quali rapporti fra costi e benefici della formazione professionale nel favorire l'occupazione dei partecipanti ai corsi? Come usare l'analisi di placement al fine di migliorare la programmazione delle politiche di formazione professionale?*
4. *Come sono state attuate le attività previste nel primo anno del nuovo piano di intervento per l'orientamento a supporto delle scelte delle transizioni? (analisi di implementazione)*
5. *Come comunicare alla collettività come sta procedendo il FSE 2014-2020 e quali risultati ha ottenuto il FSE 2007-2013?*

A queste domande si aggiungeranno interrogativi prevalentemente centrati sulla implementazione (modalità ed esiti) di alcuni nuovi filoni di attività della Regione, messi in campo a progressiva realizzazione delle previsioni del POR FSE.

METODO DI LAVORO

Per rispondere alle domande si svilupperanno approcci analitici integrativi e metodologie differenziate. In particolare, nel 2020 si prevede di stimare gli effetti occupazionali del Buono servizi lavoro erogati nel 2018 (seconda annualità) utilizzando la metodologia dell'abbinamento statistico, già utilizzata per stimare gli effetti della prima annualità, in modo da garantire una piena comparabilità dei risultati. Per quanto riguarda il programma WE.CA.RE nel 2020 le attività di ricerca indagheranno l'attuazione delle azioni e l'evoluzione delle reti di attori coinvolti, combinando network analysis con altri metodi di carattere qualitativo. Sui progetti di pubblica utilità e sulle politiche per l'assistenza famigliare, nel 2020 si condurrà un approfondimento delle indagini già condotte ricorrendo a metodi di carattere qualitativo. Una specifica linea di indagine sarà dedicata ad approfondire attraverso metodi di carattere qualitativo una recente misura regionale a favore delle persone senza dimora attuata nei comuni capoluoghi. Per quanto riguarda la valutazione del Piano per l'orientamento nel 2020 le attività di ricerca consisteranno in un'analisi di implementazione che comprende l'analisi della documentazione ufficiale, dei dati amministrativi disponibili e la realizzazione di interviste in profondità. La valutazione delle politiche per il sostegno all'imprenditorialità nel 2020 comprenderà un'analisi quantitativa e qualitativa delle caratteristiche degli utenti registrati e inseriti in MIP, così come di quelli che hanno effettivamente avviato un'impresa; un'analisi delle caratteristiche delle imprese avviate; una rilevazione qualitativa presso i soggetti attuatori. In merito alla valutazione delle politiche per la formazione professionale nel 2020 le attività di ricerca integreranno la valutazione degli effetti, l'analisi costi- benefici con lo studio dei meccanismi causali che spiegano l'efficacia delle politiche analizzate.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Report e contributi di ricerca sulla base della programmazione concordata con l'Autorità di Gestione del FSE.

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Renato Cogno, Luisa Donato, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni, Luigi Nava, Gianfranco Pomatto, Samuele Poy e Giorgio Vernoni, Niccolò Aimo, collaboratori esterni da individuare.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Contributo specifico per Valutazione del FSE 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 7

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali. Nel ciclo di programmazione 2007-2013, le risorse FSC sono state utilizzate avvalendosi di Programmi Attuativi formulati dalle Regioni (PAR). Il PAR piemontese è composto da interventi relativi a diversi settori di policy (difesa suolo, trasporti, sanità, formazione, beni culturali) per un ammontare complessivo di risorse di circa 890.000 euro. Analogamente ai programmi di matrice europea, anche il PAR FSC prevede attività di monitoraggio e valutazione, a sostegno delle funzioni svolte dall'Organismo di Programmazione e Attuazione (in questo caso il Settore Programmazione negoziata – Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro è destinato a fornire assistenza all'Amministrazione regionale nelle fasi programmazione, gestione e valutazione dei programmi di policy e dei progetti promossi con le risorse FSC. È un'attività che risponde alle richieste del Settore regionale, formalmente definite nell'incarico affidato all'Istituto (rinnovato fino alla fine del 2020). È possibile individuare tre filoni di attività: a) contributi annuali al Rapporto annuale di esecuzione (predisposizione dell'analisi di contesto, redazione dei progetti esemplari); b) elaborazione di sintetici quadri informativi sul contesto socioeconomico regionale; c) ulteriori attività ricorrenti o ad hoc (studi di caso, analisi di politiche, lavori ad hoc). Nel corso dell'anno, sempre su richiesta del medesimo settore, è stata avviata un'ulteriore filone di attività destinato da un lato ad esaminare l'impatto del Progetto Monitoraggio (ovvero l'esperienza degli strumenti di monitoraggio FSC) e dall'altro a fornire assistenza e collaborazione nella predisposizione del Piano Sviluppo e Coesione introdotto dal "decreto Crescita 2019".

METODO DI LAVORO

Strumenti e fonti di indagine variano in ragione delle diverse attività prodotti. Le analisi di contesto ed i quadri informativi sul contesto socio economico si fondano su raccolta ed elaborazione dati di diverse fonti (Istat, Arpa, ecc) talora originali altre volte già sistematizzate. Per i progetti esemplari, analisi delle politiche e approfondimenti sul monitoraggio ci si avvale principalmente di interviste ai testimoni privilegiati, raccolta di dati ad hoc (fonti ufficiali o monitoraggi regionali), ricostruzione quadri normativi, analisi della letteratura.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2015 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

(1) Contributo al Rapporto Annuale di Esecuzione: Analisi di contesto e progetti esemplari (da individuare); (2) Analisi della politica di difesa del suolo promosso con il FSC; (3) Approfondimenti su alcune iniziative di policy regionale (ancora da definire); (4) Analisi del Progetto Monitoraggio FSC; (5) Contributo per il Piano Sviluppo e Coesione. Alcuni di questi rapporti, come gli anni precedenti, si collegano ad altre attività dell'Istituto: le analisi di contesto e la mappatura delle dinamiche socio-economiche sono connesse alla Relazione annuale e al Progetto Antenne.

RESPONSABILE: Davide Barella

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto, Alessandro Sciullo, Guido Tresalli e altri collaboratori.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo della Regione Piemonte (Settore Programmazione negoziata) a valere su PAR FSC Piemonte e sul Progetto Monitoraggio APQ

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 8

PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO STRATEGICO UNITARIO PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

I Programmi cofinanziati dall'Unione Europea rappresentano il principale strumento di intervento per la Regione in tema di politiche di sviluppo, non solo economico, ma anche sociale e di qualificazione del territorio. Risulta pertanto ancor importante cogliere appieno questa opportunità, valorizzando al massimo i possibili effetti strutturali e incentivanti della relativa spesa, valutando attentamente quanto fin qui ottenuto e, di conseguenza, quali linee di azione vadano continuate, su quali occorra introdurre miglioramenti, dove occorra, invece, agire in discontinuità e seguire nuove strade. A tal fine assume grande rilievo il Documento Strategico unitario (DSU) per la programmazione dei fondi europei a gestione concorrente 2021 – 2027 che analizza le principali difficoltà che si frappongono ad un percorso di sviluppo sostenibile della regione e individua priorità strategiche delle politiche della Regione Piemonte.

Per la predisposizione del DSU si terrà conto del quadro legislativo nazionale ed europeo di riferimento, delle strategie di sviluppo economico sociale che la Regione ha già definito o a cui partecipa, quali la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia europea per la Regione Alpina, del bagaglio di analisi socioeconomiche del contesto disponibili e della ridefinizione degli obiettivi regionali di crescita e sviluppo per rispondere alla crisi derivante dall'emergenza sanitaria in atto.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro è destinato a fornire assistenza all'Amministrazione regionale nelle fasi programmazione, gestione e valutazione dei programmi della politica di coesione. Prevede la messa a punto di un documento volto ad esaminare il contesto economico-sociale e territoriale della Regione, evidenziandone punti di forza e di debolezza, a sostegno dell'attività di programmazione regionale delle politiche di coesione.

METODO DI LAVORO

Sintesi ragionata delle analisi socioeconomiche prodotte di livello regionale e dei documenti programmatici della Regione Piemonte. Confronto con le Autorità di gestione dei Fondi e le direzioni regionali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Giugno 2020 – Gennaio 2027 (annuale)

PRODOTTI ATTESI

Redazione del quadro di contesto per il DSU, supporto alla redazione complessiva del documento.

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Gruppo di lavoro da individuare costituito da diversi ricercatori in relazione alle diverse tematiche affrontate.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte ed eventuali specifici contributi (a cui si potranno aggiungere le risorse già destinate all'assistenza tecnica ai Fondi strutturali del ciclo di programmazione 2014-20).

SECONDA SEZIONE

ANALIZZARE L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 9

ANALISI DELLE POLITICHE REGIONALI CONTRO LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE

La linea di ricerca trasversale B del programma triennale IRES mira a formulare osservazioni sulle politiche sociali regionali, delimitate agli interventi rivolti alla povertà economica dei nuclei oppure rivolti a specifiche condizioni di fragilità sociale.

L'attività per il 2020 prosegue ed integra quelle realizzate nel biennio precedente, che sono state: una ricognizione degli interventi di contrasto alla povertà e inclusione sociale; prima ricognizione sulle politiche abitative regionali. Nell'ambito della Valutazione del Fondo Sociale Europeo si è curata l'analisi dell'attuazione e dei risultati di due misure: i Progetti di Pubblica Utilità, gli Interventi per l'inclusione delle vittime di tratta.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Gli aspetti oggetto di analisi riguardano: il processo di attuazione, i costi degli interventi considerati, i beneficiari che ne sono oggetto, l'efficacia nel fornire risposta al bisogno alla base degli interventi. Alcune analisi saranno curate nell'ambito della Valutazione del FSE (cfr. scheda 7): attuazione e risultati della nuova edizione dei Progetti di Pubblica Utilità; valutazione delle politiche per l'inclusione per persone senza dimora. Un'altra analisi sarà quella avviata nel 2019 su richiesta del Consiglio Regionale, e riguarda specifici interventi delle politiche abitative regionali.

METODO DI LAVORO

Per ogni misura verranno considerati: gli obiettivi definiti e la scelta degli strumenti di intervento e delle misure attuative; il processo di attuazione; i risultati conseguiti; gli esiti per i destinatari delle misure. Le analisi si avvalgono di vari strumenti: utilizzo di materiale amministrativo (atti di indirizzo, bandi, regolamenti attuativi) e altri documenti prodotti dai soggetti attuatori; questionari e interviste in profondità rivolte e ai soggetti promotori; focus group tematici; interviste ai destinatari finali e ad altri soggetti interessati.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Report e Note brevi sulle specifiche misure e politiche analizzate. Un numero monografico sulle politiche sociali per la rivista on line Politiche Piemonte. Eventuali policy brief e seminari.

RESPONSABILE: Renato Cagno

GRUPPO DI LAVORO: Niccolò Aimo, Elisabetta Cibinel, Luigi Nava, Gianfranco Pomatto, Alessandro Sciuolo, altri collaboratori da individuare. Collaborazione con Dipartimento Politica e Società UniTO.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo istituzionale dell'IRES Piemonte ed eventuali specifici contributi.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 10

ANALISI DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTESE

Il POR FSE, come il programma di legislatura della Giunta regionale, pongono in particolare evidenza l'esigenza di prevenire e ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità. A ciò si accompagna anche l'obiettivo di migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di successo soprattutto per i gruppi più svantaggiati. La Regione, inoltre, svolge importanti attività di programmazione della rete e dei servizi educativi, per le quali è necessaria una conoscenza costante dei flussi e della composizione dei partecipanti a tutte le attività formative.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Questa attività di monitoraggio e analisi permanente, con spiccato orientamento valutativo, mira a soddisfare l'esigenza conoscitiva identificata anche dal *Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche* con la Deliberazione 1/2017, di fornire analisi periodiche dei sistemi d'istruzione e della formazione professionale, mettendone in luce punti di forza e criticità. Tali analisi si basano sulla predisposizione e continuo aggiornamento di archivi dati, resi anche disponibili al pubblico sul sito web dell'Osservatorio sul sistema formativo piemontese (cfr. scheda n. 26). Le analisi mirano anche ad individuare ricette di policy che abbiano l'obiettivo di limitare e prevenire l'abbandono scolastico e migliorare le performance accademiche degli studenti. Dal 2018 questa attività viene svolta in stretta connessione con le analisi elaborate dall'Osservatorio regionale per l'Università e il Diritto allo Studio Universitario (cfr. scheda n. 23).

METODO DI LAVORO

La lettura e la rielaborazione critica delle informazioni statistiche prodotte e organizzate a partire da due distinte attività di analisi sull'istruzione e sulla formazione professionale dà luogo ad un Rapporto unitario e integrato sull'intero sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese. Il report integrato contiene anche approfondimenti sulla qualità degli apprendimenti rilevati tramite le indagini OCSE PISA e INVALSI, considerate una fonte per la definizione dei target di miglioramento da perseguire con le politiche e della misura in cui gli obiettivi siano via via approssimati per effetto delle medesime. Nel 2020, in aggiunta alle tematiche più consuete, verrà dato spazio specifico ad analisi sulle politiche per il diritto allo studio e sulle politiche per l'orientamento scolastico e professionale. Alle analisi su stock e flussi dei sistemi dell'istruzione e formazione, si affiancano sistematiche analisi dei dati provenienti da tutte le fonti statistiche disponibili sugli esiti occupazionali dei soggetti in uscita dai diversi ambiti formativi: qualificati, diplomati e laureati. Ciò fornisce ai programmatori del sistema e a tutti i soggetti portatori di interesse una fonte integrata d'informazione sulla fluidità o difficoltà delle transizioni tra scuola e lavoro, che può retroagire sui processi di programmazione e gestione dei sistemi, favorendone adeguamenti e correzioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

A fine estate 2020 sarà pubblicata la versione integrale del Rapporto annuale sul sistema dell'Istruzione e della Formazione professionale piemontese, i cui diversi moduli costitutivi – a partire dalla sezione statistica – saranno resi disponibili sul sito web via via che saranno prodotti. Oltre al Rapporto annuale sono periodicamente predisposti anche agili strumenti di comunicazione web (newsletter), pubblicazioni monografiche on line (Contributi) e brevi note di approfondimento (Articoli Sisform).

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Federica Laudisa, Maria Cristina Migliore, Daniela Musto, Carla Nanni e Alberto Stanchi.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato da contributo incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione del FSE 2014-20.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 11

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO IN PIEMONTE

La L.107/2015 (la cd Buona scuola) ha reso obbligatoria per tutte le scuole secondarie di secondo grado, a partire dal terzo anno, la partecipazione ad esperienze di connessione con il mondo del lavoro, definite *Alternanza scuola lavoro* (ASL). Alla fine del 2018, la legge di bilancio 2019 trasforma l'Alternanza in *Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento* (PCTO) e diminuisce le ore previste per la sua realizzazione.

In relazione a questa innovazione introdotta nel sistema scolastico italiano, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (USR) del MIUR e l'IRES Piemonte hanno avviato dal 2016 una collaborazione triennale, finalizzata allo svolgimento di attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze di *Alternanza scuola lavoro* realizzate sul territorio piemontese. Giunta ad esaurimento, è in corso la definizione di un nuovo protocollo che conferma l'intenzione di collaborazione per monitoraggio, divulgazione e confronto sui temi dell'alternanza. Nel corso del 2018 sono maturate le condizioni per la stipula di un'ulteriore convenzione dell'IRES con l'ANPAL, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, per una collaborazione attiva e reciproca nel contesto di una attività di sostegno ai processi di alternanza, affidata all'ANPAL dal MIUR.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Attività di monitoraggio dei dati disponibili e attività di divulgazione e discussione dei risultati delle analisi svolte nel periodo precedente.

METODO DI LAVORO

Il lavoro fornirà una descrizione accurata delle realizzazioni conseguenti alla introduzione di una policy innovativa. Può essere considerato vicino agli studi dell'*"empowerment evaluation"*, poiché grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante osservazione di momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari strutturati per raccogliere informazioni fattuali e giudizi soggettivi sulle esperienze realizzate, interviste in profondità e interazione con gli attori direttamente coinvolti nella attuazione - i ricercatori tendono a fornire un quadro analitico, descrittivo e valutativo della situazione conseguita all'innovazione legislativa, insieme a suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento nel periodo seguente.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020 (primo anno della seconda convenzione con USR Piemonte, e secondo anno per la collaborazione con ANPAL)

PRODOTTI ATTESI

Nel 2017 il gruppo di lavoro ha prodotto un primo report sull'attuazione del programma ASL in Piemonte nell'anno 2015/16, sulla base del monitoraggio svolto dal MIUR a fine 2016. Ad esso si è affiancato un report, basato su una rilevazione diretta con questionario agli insegnanti e dirigenti scolastici, svolta da IRES Piemonte sui partecipanti alle iniziative formative realizzate da USR Piemonte nelle province piemontesi nella primavera 2017. Nel 2018 si sono svolte altre attività di approfondimento, basate sui dati del monitoraggio del Ministero e sulle indagini svolte dalle Agenzie nazionali, che sono proseguite nel 2019. Nel 2019 è stato pubblicato un Rapporto sull'ASL nella provincia di Cuneo dal titolo *"Alternanza scuola lavoro. I giudizi di chi la fa"* con e per conto della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. Il Rapporto offre lo spunto per comparazioni interprovinciali e approfondimenti d'utilità per tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti. Sempre nel 2019 è stata realizzata la seconda parte della ricerca per la Fondazione CRC: un'analisi approfondita di tipo qualitativo su 5 casi di "buona alternanza", per indagare condizioni favorevoli, da trasferire, e fattori problematici, da superare. Ne è scaturita la pubblicazione del Quaderno on line *"L'Alternanza che funziona: fare rete per rispondere ai bisogni"* (dicembre 2019), che nei primi mesi del 2020 sarà oggetto di iniziative di divulgazione e discussione. Nel 2020 si lavora in particolare alla programmazione di un'ampia iniziativa seminariale – prevista in primavera - di presentazione delle attività fin qui svolte in collaborazione con USR Piemonte e ANPAL.

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Maria Cristina Migliore, Carla Nanni, Sergio Blazina, Franco Francavilla e Laura Pellegrinelli (USR Piemonte).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da contributo ordinario per le spese di funzionamento e in parte da contributo per Analisi del sistema formativo piemontese, incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione del FSE 2014-20.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 12

STUDI PER IL PIANO REGIONALE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI

Il nuovo Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT) è un piano lungo di periodo per la sostenibilità del sistema regionale dei trasporti. Esso prevede una serie di interventi articolati in otto campi di azione e dei target da raggiungere entro il 2050; affida all'IRES il compito di progettare/realizzare le necessarie attività per la sua valutazione. Il PRMT è attuato attraverso piani di settore per la mobilità delle persone e delle merci, di durata decennale, e programmi operativi, di durata triennale.

Nel suo percorso di implementazione, inoltre, il piano si propone di trovare i necessari elementi di raccordo con altri fondamentali campi di azione regionale – ad esempio, con la strategia per lo sviluppo regionale, il piano territoriale e quello di qualità dell'aria.

Queste attività esprimono numerosi fabbisogni conoscitivi, che possono essere articolati in tre filoni di ricerca finalizzati a rispondere alle seguenti domande:

- 1. Come si caratterizzano da un punto di vista socioeconomico e funzionale gli ambiti territoriali sui quali i piani operativi di settore dovranno intervenire? In che misura l'evoluzione dei loro profili socioeconomici e funzionali influirà sulle possibilità di realizzare una mobilità più sostenibile?*
- 2. Data una certa situazione del contesto regionale, definita a partire, dalla disponibilità a collaborare da parte degli attori istituzionali e delle risorse disponibili, quali interventi del PRMT sarebbe opportuno privilegiare per conseguire (più facilmente) gli obiettivi dei piani settoriali?*
- 3. Cosa significa valutare il PRMT? Come impostare e gestire, nella pratica, le diverse attività necessarie alla valutazione del piano? Avviati nel 2018, questi filoni di ricerca proseguono nel 2020.*

OBIETTIVI DEL LAVORO

- Nel 2019 è stato condotto uno studio per profilare la situazione della mobilità e dei trasporti negli ambiti di piano (i profili di mobilità sei bacini di trasporto). Nel 2020, si provvederà a consolidare il lavoro svolto, per rispondere alle esigenze di raccordo con le altre iniziative di pianificazione regionale. Un aspetto specifico di approfondimento riguarderà l'analisi dei tempi di viaggio, con mezzo privato e mezzo pubblico, ottenuti dall'interrogazione massiva della piattaforma regionale muoversi in Piemonte.
- Sviluppo dello strumento analitico di supporto alle decisioni (TANGRAM. sTrumento ANalitico per pensare al GoveRno delle Azioni per la Mobilità) che consente di individuare in modo collaborativo i possibili pacchetti di azioni e di analizzarne la fattibilità. Nel corso del 2019 è stata realizzata la prima delle tre componenti funzionali dello strumento, quella per identificare in modo collaborativo pacchetti integrati di azioni. Nel 2020 si proseguirà il lavoro per sviluppare le componenti che investigano la capacità dei pacchetti di conseguire gli obiettivi di piano.
- Accompagnamento dell'azione regionale nei tavoli di confronto con gli stakeholder dei bacini di trasporto locali per: (a) profilare le azioni dei piani di settore e (b) progettare il protocollo analitico per la loro valutazione.

METODO DI LAVORO

Ciascun filone di attività svilupperà il bagaglio metodologico più appropriato, nello specifico:

- l'attività sub1. richiede di utilizzare in modo integrato indicatori riguardanti la mobilità, i trasporti e il loro contesto territoriale;
- l'attività sub2. sviluppa un approccio ad hoc a partire dall'integrazione di metodi esistenti quali l'analisi di rete e la *cross-impact-analysis*.
- l'attività sub 3. utilizza interviste e questionari ad hoc.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Per ciascuna delle attività si produrrà un rapporto di ricerca e/o un policy brief.

RESPONSABILE: Cristina Bargerò

GRUPPO DI LAVORO: Fiorenzo Ferlaino (dirigente), Sylvie Occeci, collaboratore.

FINANZIAMENTO: Finanziato da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte oltre ad eventuali contributi specifici.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 13

INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO PIEMONTESE: TRANSIZIONE INDUSTRIALE, DIGITALIZZAZIONE, ECONOMIA CIRCOLARE

Le analisi dell'IRES sulla situazione e le prospettive dell'economia piemontese – convergendo con quanto rilevato da altri istituti di ricerca, ad es. Banca d'Italia- osservano un ridimensionamento progressivo del potenziale economico rispetto alle altre regioni comparabili nel corso delle crisi congiunturali che si sono susseguite, con un divario che sembra rivelarsi particolarmente accentuato nel recente passato.

Questo andamento può dipendere da diverse cause riconducibili da un lato alla difficoltà ad affrontare il passaggio verso la crescente digitalizzazione, in presenza di un sistema produttivo le cui filiere produttive appaiono disarticolate per il ridimensionamento di importanti player industriali, dall'altro alla rilevante perdita di capacità produttiva durante l'ultimo decennio e al più debole ancoraggio delle imprese dinamiche al contesto locale. Il relativo indebolimento di alcune attività dei servizi più dinamiche evidenzia la insufficiente presenza delle nostre imprese in fasi delle catene del valore determinanti per la competitività, tanto da rendere il Piemonte meno pronto a inserirsi nei processi di polarizzazione a scala europea che emergono nel Settennario. Attraverso diversi studi tematici e metodologie, questa linea di attività intende esplorare queste ipotetiche cause di criticità ed analizzare la loro rilevanza per orientare le politiche regionali opportune per il loro superamento.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questa linea di ricerca indaga la situazione e le prospettive del sistema delle imprese alla luce delle trasformazioni che dovrà affrontare - in termini di innovazioni di processo e di prodotto, di modelli di business delle imprese e di relazione fra imprese – per affrontare il cambiamento strutturale necessario a garantire sostenibilità al sistema economico della regione nelle trasformazioni richieste dalla digitalizzazione e dall'utilizzo più efficiente delle risorse.

Al monitoraggio dei processi di innovazione nel sistema produttivo, svolto anche nell'ambito dell'Osservatorio sulla Congiuntura e l'Economia Regionale (cfr. scheda n. 20), si unirà l'analisi dell'attuazione delle politiche regionali riconducibili alla cosiddetta Strategia per la specializzazione intelligente. Tale strategia, prevista come condizione abilitante per la definizione dei Programmi operativi regionali dei Fondi europei, costituisce un requisito preliminare alla costruzione di interventi di aiuto agli investimenti delle imprese. Il processo di ridefinizione della strategia regionale potrà avvantaggiarsi dei risultati finora conseguiti dall'Azione pilota per le regioni a transizione industriale della Commissione europea e dell'Ocse al quale la Regione Piemonte partecipa con la collaborazione dell'Istituto: in quest'ambito particolare attenzione verrà dedicata alle policy a supporto dei cluster, Poli d'Innovazione e Digital Innovation Hub del Piemonte, al centro dell'Agenda politica europea per la competitività.

Questa attività include una serie di studi analitici sull'eco-sistema della ricerca e dello sviluppo nella regione, sull'evoluzione strutturale e sulla produttività, sui cluster settoriali e territoriali nelle aree di specializzazione regionale. Si terrà conto inoltre nell'analisi del rafforzamento della capacità della pubblica amministrazione di accompagnare lo sviluppo della strategia regionale per la specializzazione intelligente con azioni mirate, come lo sviluppo dello Sportello Unico per le Attività Produttive presso gli enti locali. A questo fine si condurrà il monitoraggio dei processi di semplificazione dei titoli abilitativi per le imprese.

METODO DI LAVORO

Si effettuerà una ricognizione della diffusione nel sistema produttivo regionale delle innovazioni che caratterizzano il nuovo paradigma tecnologico e verranno analizzate, in specifico, le tematiche trasversali che interessano la Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte (digitalizzazione nell'economia e nella società, ambiente ed economia circolare, benessere e salute,) in termini di punti di forza e consolidamento competitivo. Si utilizzeranno sia le fonti statistiche secondarie disponibili sulle imprese – archivi Istat e bilanci- sia rilevazioni dirette condotte presso le imprese.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2019 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Preparazione capitolo sull'economia per la relazione annuale. Materiali per la revisione della Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte. Rapporti tematici, seminari.

RESPONSABILE: Vittorio Ferrero

GRUPPO DI LAVORO: Cristina Bargerò, Simone Landini, Daniela Nepote, Santino Piazza, Lucrezia Scalzotto.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte e in parte dal contributo specifico per valutazione del FESR 2014 -2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 14 **MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE**

Il termine “tecnologie biomediche”, in un’accezione ampia, indica le apparecchiature e le strumentazioni da acquistare e gestire presso le strutture ospedaliere, i farmaci e gli interventi di carattere terapeutico o riabilitativo, i sistemi organizzativi e le procedure gestionali adottate dalle Aziende Sanitarie Regionali (ASR). Oggetto di questa scheda sono la mappatura e il monitoraggio delle apparecchiature, indispensabili per il governo del patrimonio tecnologico delle ASR, che richiede una conoscenza puntuale di indicatori relativi ai servizi offerti, all’utilizzo delle dotazioni disponibili e ai costi che ne conseguono. Il costante aggiornamento del Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB), base dati piemontese che contiene informazioni sulle grandi e medie tecnologie e sulle apparecchiature innovative o a elevato contenuto tecnologico, rappresenta un obbligo informativo regionale per tutti i soggetti erogatori di servizi sanitari. A questa attività possono affiancarsi richieste finalizzate al monitoraggio della spesa farmaceutica territoriale.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Descrivere il parco tecnologico regionale per numerosità, collocazione, età, funzionalità e caratteristiche delle grandi attrezzature, delle apparecchiature ad elevato contenuto tecnologico e delle medie tecnologie presenti nelle ASR e nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate.

METODO DI LAVORO

Aggiornamento del FITeB – raccolta, gestione e analisi dei dati delle tecnologie biomediche regionali – e sua integrazione con il Database Edilizia Sanitaria (DES) e la piattaforma delle esigenze di acquisizione delle tecnologie biomediche delle ASR contenute nei Piani Locali delle Tecnologie Biomediche (PLTB). Monitoraggio della compilazione dei flussi ministeriali. Valutazione di aspetti diversi relativi alla gestione delle tecnologie biomediche, attraverso la consultazione delle banche dati di settore e della letteratura scientifica nazionale e internazionale, indagini *ad hoc* e partecipazione a gruppi di lavoro. Aggiornamento e diffusione della codifica regionale delle attrezzature e allineamento alle codifiche nazionali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020 (annuale)

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. rapporto contenente la mappatura e il monitoraggio delle tecnologie biomediche;
2. rapporti contenenti approfondimenti su temi specifici inerenti le tecnologie biomediche.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Stefania Bellelli

GRUPPO DI LAVORO: Chiara Campanale, Politecnico di Torino, esperti in Health Technology Management, Gruppo HTAM, eventuali tirocinanti e borsisti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 15

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

Dal 2008 la Regione Piemonte svolge, con il supporto di enti strumentali, attività di programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per mezzo di specifici sistemi informatizzati. Dal 2014 l'IRES Piemonte contribuisce a questa attività attraverso l'acquisizione di dati e l'elaborazione di analisi utili al monitoraggio degli asset delle reti e delle strutture sanitarie e delle politiche di investimento. In particolare, le attività effettuate sono orientate a curare parte della procedura EDISAN-DES: analisi delle richieste di finanziamento in edilizia sanitaria; monitoraggio del patrimonio ospedaliero regionale e degli investimenti in edilizia tramite la gestione del DES (Database Edilizia Sanitaria); descrizione e valutazione di aspetti edilizi e funzionali delle strutture sanitarie.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L'attività è finalizzata a fornire elementi conoscitivi per la programmazione e la gestione degli investimenti in edilizia sanitaria. Partendo da un'analisi delle condizioni del patrimonio edilizio e da un esame dei bisogni di intervento, il gruppo di lavoro propone linee di indirizzo per la valorizzazione dell'esistente e valuta gli esiti determinati dagli interventi condotti in passato.

METODO DI LAVORO

L'attività si fonda su raccolta e analisi di dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie (ASR), nonché dai flussi informativi regionali, secondo procedure che comportano un'interazione con le Aziende stesse e la Regione. L'attività si sviluppa su diverse dimensioni: analisi delle richieste di finanziamento delle Aziende per interventi in edilizia sanitaria; analisi dello stato di adeguamento dei presidi ospedalieri e delle strutture sanitarie territoriali ai requisiti normativi antincendio e dei presidi ospedalieri strategici ai requisiti antisismici; monitoraggio dei consumi e della spesa dei vettori energetici per i presidi ospedalieri e le strutture sanitarie territoriali; qualificazione edilizia e funzionale degli ospedali pubblici regionali; valutazione delle strategie di investimento e definizione di linee di indirizzo per gli investimenti in edilizia sanitaria. Lo strumento principale di acquisizione dei dati è il DES al quale si affiancano data base locali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020 (annuale)

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. rapporto annuale articolato in analisi delle richieste di finanziamento delle ASR per interventi in edilizia sanitaria, qualificazione;
2. edilizia e funzionale degli ospedali pubblici regionali, strategie di investimento e linee di indirizzo in edilizia sanitaria;
3. rapporto annuale sulla ricognizione dei consumi e della spesa dei vettori energetici del patrimonio edilizio sanitario;
4. rapporto annuale di monitoraggio dello stato di adeguamento normativo in tema di antincendio e antisismica.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Guido Tresalli

GRUPPO DI LAVORO: Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Sara Macagno, Giovanna Perino, Luisa Sileno

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 16

STUDI DELLA SANITÀ DIGITALE E TELEMEDICINA

La sanità digitale è una strategia obbligata per rispondere ai bisogni di cura derivanti dalle fragilità di una fascia sempre più larga della popolazione. Le indicazioni contenute nel Piano della Sanità Digitale e in quello della Cronicità approvati nel 2018, costituiscono riferimenti importanti per lo sviluppo di questa strategia. Da circa tre anni l'IRES conduce ricerche sul processo di digitalizzazione della sanità piemontese che, ad oggi, si sono concretizzate, nella rilevazione ed analisi dei progetti di telemedicina (TM) sul territorio regionale, per definirne un percorso di accreditamento e in una indagine delle esperienze di realizzazione e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) sul territorio regionale e nazionale. Queste attività hanno fornito alcune indicazioni di policy per elaborare strategie di integrazione, utilizzo e diffusione di tali servizi.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'attività di ricerca si propone da un lato di acquisire una conoscenza esaustiva dei servizi di sanità digitale attivi sul territorio piemontese, attraverso attività di mappatura ed analisi; dall'altro lato, di esplorare il panorama attuale delle tecnologie digitali innovative potenzialmente utili a migliorare la qualità dei servizi sanitari e massimizzarne l'efficienza in accordo con strategie regionali, perseguire la sostenibilità del sistema ospedale-territorio. Per rafforzare le analisi condotte, si prevede inoltre l'approfondimento delle attuali modalità di accesso alle cure in relazione alle caratteristiche demografiche e territoriali, al fine di definire criteri di appropriatezza per lo sviluppo di servizi di sanità digitale e telemedicina con particolare riferimento a quelli per la gestione delle cronicità e quindi all'offerta della rete territoriale.

METODO DI LAVORO

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo, su dati estratti dai flussi del Sistema informativo nazionale e regionale, e di tipo qualitativo, attraverso la raccolta di informazioni mediante interviste e questionari, approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale, partecipazione a gruppi di lavoro interni ed esterni ad IRES, tramite collaborazioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020 (annuale)

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di un rapporto annuale sul monitoraggio dei progetti di telemedicina attivi sul territorio piemontese.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Bibiana Scelfo

GRUPPO DI LAVORO: Sylvie Ocelli (supervisione scientifica), Valeria Romano.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Eventuale Contributo Compagnia di San Paolo

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 17

L'INVECCHIAMENTO E LE TRASFORMAZIONI SOCIALI

Una delle principali sfide che il Piemonte si trova a fronteggiare è quello di un processo di invecchiamento della popolazione più rapido rispetto a quello in altre Regioni italiane ed europee. L'approccio classico a questo fenomeno è di occuparsi prevalentemente della popolazione più anziana, trascurando il fatto che invecchiamento significa anche relazioni che cambiano tra le generazioni, saperi e conoscenze che possono scomparire o che entrano in contatto con nuovi modi di affrontare questioni e situazioni. Questa linea di ricerca intende affrontare la questione dell'invecchiamento in un'ottica di generazioni che si succedono e trasformano la vita delle comunità e della società: quali sono le relazioni tra le generazioni? Come stanno cambiando e cosa cambiano? Le analisi e gli studi sono svolti nell'ottica di sensibilizzare i policy maker e di offrire indicazioni di politiche che favoriscano una transizione tra le generazioni integrando il vecchio e il nuovo a favore di una società inclusiva di tutte le età.

OBIETTIVI DEL LAVORO

Nel corso del 2020 si intende approfondire il tema degli apprendimenti intergenerazionali nei luoghi di lavoro, in particolare dei Boomers e dei Millennials. Lo scopo è quello di comprendere come si produce la conoscenza nei luoghi di lavoro, grazie alle interazioni tra generazioni, e come si integrano i saperi e le pratiche delle diverse generazioni. Si sceglierà un ambito specifico in sinergia con i progetti di ricerca dell'IRES che possano beneficiare di un focus sugli aspetti generazionali e dei saperi.

METODO DI LAVORO

Revisione della letteratura alla ricerca di studi sul tema dei saperi e degli approcci al lavoro da parte delle generazioni in esame in Italia e in altri paesi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporto di ricerca.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore

GRUPPO DI LAVORO: In via di definizione.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 18

STUDI DEI MODELLI INNOVATIVI DELL'ASSISTENZA AI PAZIENTI CRONICI

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici, in specifico gli anziani con fragilità, richiede un notevole impegno di risorse, al fine di assicurare continuità nella presa in carico per lunghi periodi e la riorganizzazione dell'assistenza secondo una logica di rete. Questa prevede la collaborazione di professionalità con diverse specializzazioni, al fine di migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico in modo più appropriato di questi pazienti.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte e alle ASL piemontesi, impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali, al fine dell'adozione del modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie avviato negli ultimi anni. Nel 2016 l'Istituto ha studiato alcuni Progetti pilota e ha fornito gli elementi per redigere le Linee di Indirizzo per le Cure Primarie in Piemonte, confluite in una Deliberazione regionale. Attualmente le analisi sono orientate a verificare gli sviluppi delle innovazioni organizzative in atto nelle AS, e proseguiranno con l'individuazione di buone pratiche di innovazione organizzativa nelle cure primarie e per la cronicità.

Sempre con riferimento al Piano Nazionale Cronicità e alla sua declinazione regionale, è stato richiesto all'IRES di fornire assistenza tecnico scientifica per la definizione di indicazioni metodologiche per la stesura di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) per il territorio regionale.

METODO DI LAVORO

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo, attraverso l'analisi dei dati disponibili, e qualitativo, mediante analisi della letteratura di settore e l'analisi di buone pratiche.

L'assistenza tecnico scientifica in tema di PDTA prevede la raccolta e la divulgazione dei PDTA redatti sul territorio regionale, la partecipazione a gruppi di lavoro e il monitoraggio dell'applicazione a livello locale, l'organizzazione di attività d'informazione/formazione e di momenti di confronto agli operatori del settore circa la metodologia da seguire per redigere e successivamente valutare i PDTA.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. rapporti di analisi quantitativa, qualitativa e organizzativa sulle esperienze di innovazione delle cure primarie in atto nelle ASL piemontesi;
2. documento di riferimento metodologico per la stesura dei PDTA sul territorio regionale.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Renato Cogno

GRUPPO DI LAVORO: Giovanna Perino, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti, Gruppo HTAM per i PDTA, Servizio di Epidemiologia ASLTO3.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

TERZA SEZIONE

**GENERARE CONOSCENZA SUI PROBLEMI COLLETTIVI
MERITEVOLI D'INTERESSE**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 19

OSSERVATORIO RURALE

Il piano di lavoro dell'Osservatorio è finalizzato a monitorare in modo continuo l'evoluzione dello scenario all'interno del quale agisce il PSR, al fine di evidenziare i cambiamenti dei fabbisogni di intervento e delle esigenze valutative. L'attività di Osservatorio è intesa come azione propedeutica e di accompagnamento della valutazione; dispiegata sul duplice fonte settoriale e territoriale, dialoga con altri Osservatori gestiti dall'IRES o da altri soggetti, tra cui la Regione Piemonte. L'Osservatorio ha un sito web: www.piemonterurale.it.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Gli obiettivi possono essere sintetizzati attraverso alcune domane:

1. *Quali sono i mutamenti in corso nel settore agroalimentare e nel territorio rurale del Piemonte?*
2. *Come sta cambiando il quadro complessivo delle politiche agricole e rurali europee e nazionali?*
3. *Quali indicatori e altri elementi analitici utilizzare per indirizzare l'attuazione del PSR in corso e per impostare il prossimo ciclo di programmazione delle politiche agricole e di sviluppo rurale?*

METODO DI LAVORO

L'attività dell'Osservatorio è suddivisa in moduli: l'evoluzione dello scenario economico complessivo e del settore agroalimentare piemontese; le tendenze in atto nelle aree rurali per quanto riguarda la demografia, i servizi essenziali, l'infrastrutturazione digitale e il turismo; l'evoluzione del quadro di policy, con approfondimenti dedicati al governo locale, allo stato di avanzamento del PSR 2014-2020 e al procedere della riforma della Politica Agricola Comune (PAC). L'attività si basa sia sulla raccolta di dati da fonti secondarie (media specializzati, banche dati statistiche e amministrative, ricerche) sia attraverso fonti primarie, in particolare interviste in profondità a testimoni privilegiati.

Nel 2020 l'attività terrà conto delle esigenze della Regione Piemonte legate alla programmazione della PAC (la politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE) per il ciclo 2021-27. In base alla proposta di riforma della PAC avanzata dalla Commissione Europea, sarà necessario impostare un Piano Strategico Nazionale che coordini tutti gli strumenti di intervento disponibili; il percorso di programmazione – già avviato nel 2019 - coinvolgerà profondamente le Regioni nel corso del 2020. Contribuiranno in tal senso sia l'aggiornamento dello scenario, sia le indicazioni tratte dalla valutazione del PSR 2014-2020. Inoltre, tra i possibili temi di approfondimento, si segnala quello dell'agricoltura biologica, anche in relazione con la valutazione del PSR 2014-2020 (scheda n. 5).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

È prevista la pubblicazione del Rapporto Piemonte Rurale 2020, oltre alla realizzazione di documenti tecnici finalizzati al supporto per la nuova programmazione. Inoltre è prevista la partecipazione a seminari e la realizzazione di alcuni articoli da pubblicare attraverso i canali utilizzati dall'IRES e dalla Regione Piemonte nell'ambito del piano di comunicazione del PSR 2014-2020 o su riviste scientifiche.

RESPONSABILE: Stefano Aimone

GRUPPO DI LAVORO: Marco Adamo, Stefano Cavaletto, Enrico Gottero, Stefania Tron. Il gruppo di lavoro si relaziona con gli altri Osservatori operanti presso l'IRES Piemonte e presso altre istituzioni.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Regione Piemonte – Valutazione del PSR 2014-2020.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 20

OSSERVATORIO SULLA CONGIUNTURA E L'ECONOMIA REGIONALE

L'analisi congiunturale a livello nazionale è un'attività ormai consolidata che attinge a una rilevante mole di informazioni. A livello locale le informazioni sono invece piuttosto limitate e spesso disponibili con ritardo. L'analisi dell'andamento dell'economia nel breve periodo a livello regionale e subregionale richiede dunque un lavoro di raccolta e confronto di dati secondari e indagini qualitative. L'analisi dei conti economici regionali, il loro aggiornamento e l'inserimento in modelli macroeconomici consente di formulare previsioni e ipotizzare possibili impatti sulla Regione di eventi e politiche esogene (come l'andamento dell'economia internazionale e le politiche di bilancio nazionali).

Tali attività dovranno modularsi anche con riferimento alla situazione emergenziale e alla necessità da parte dei decisori pubblici di mettere in atto misure eccezionali di sostegno per la salvaguardia e la ripresa del tessuto sociale e produttivo.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro si propone di raccogliere gli indicatori economici utili all'analisi della congiuntura e della dinamica dell'economia nel medio periodo a scala regionale e subregionale, di analizzarne l'evoluzione attraverso i conti economici regionali, di costruire modelli macroeconomici a scala locale per usi di previsione o di simulazione. Costituire una base informativa utile alla Relazione annuale dell'IRES e a tutte le attività che richiedono diagnosi aggiornate sull'andamento dell'economia e/o su singoli territori /comparti produttivi.

METODO DI LAVORO

Raccolta, sistematizzazione e analisi delle informazioni congiunturali disponibili, utilizzo di strumenti in grado di effettuare simulazioni e analisi di impatto a livello macroeconomico adeguatamente articolati a livello settoriale. Viene anche utilizzato il panel di bilanci di imprese (a livello regionale e nazionale) finalizzato ad analizzare le determinanti della performance e le trasformazioni nel sistema produttivo a scala locale, nei principali distretti e cluster produttivi della regione (base dati Aida). Tali attività confluiscono nel sito web dell'Osservatorio, che propone informazioni sulla struttura produttiva regionale, le sue trasformazioni, l'andamento congiunturale e le prospettive di medio termine, come strumento per delineare scenari di prospettiva e per rispondere a esigenze informative diversificate della committenza regionale. Nell'ambito dell'Osservatorio si svolge infine un'attività di relazione con il Settore statistica e Studi della Regione Piemonte finalizzata all'acquisizione dei database di microdati di natura economica (archivio imprese, esportatori ecc.).

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

I principali prodotti risultano: a) sito web con l'aggiornamento dei principali indicatori economico produttivi a scala regionale e sub regionale; b) report congiunturali; c) contributo per la relazione annuale; d) report sui bilanci delle società di capitale; e) report specifici su situazioni di crisi e misure emergenziali.

RESPONSABILE: Daniela Nepote, Lucrezia Scalzotto

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Simone Landini, Santino Piazza.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 21

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Dal 1998 l'IRES Piemonte presiede l'Osservatorio Culturale del Piemonte e affianca l'attuale ente gestore - Fondazione Fitzcarraldo - nello svolgimento delle attività di monitoraggio dei consumi culturali (cinema e musei) e di analisi di fenomeni specifici nel campo della cultura. L'Osservatorio opera sulla base di un protocollo d'intesa con Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo, Camera di Commercio di Torino, AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo. L'Osservatorio gestisce anche un sito web dedicato: www.ocp.piemonte.it.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha l'obiettivo di fornire agli interlocutori regionali supporto nella programmazione culturale e nella capacità di delineare potenziali scenari futuri attraverso un'attività di analisi basata su serie storiche di dati relativi ai consumi culturali, alle risorse economiche e occupazionali, alla produzione e all'offerta culturale di ciascun comparto della cultura.

METODO DI LAVORO

Il lavoro viene svolto in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo. Per la realizzazione di approfondimenti tematici concordati con la Regione si prevede di rielaborare dati amministrativi e statistiche ufficiali. Saranno anche condotte indagini qualitative mediante interviste strutturate e in profondità e/o interrogazione online di panel di esperti. In tale attività potrà essere considerato anche il coinvolgimento di istituzioni a partecipazione regionale (come la Fondazione Polo del '900) o reti di Istituzioni di rilievo regionale operanti nel settore culturale (come il Cobis e il Coordinamento degli Istituti Culturali del Piemonte), nonché la sinergia con progetti innovativi avviati nell'ambito della digitalizzazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporto annuale sui consumi culturali. Aggiornamento con rapporti mensili del sito web OCP. Rapporti di sintesi sulla situazione socioeconomica di quadrante con riferimento alle imprese culturali. Presentazioni pubbliche. Indagine sulla digitalizzazione in Italia e in Piemonte. Monitoraggio degli effetti del COVID-19 nei comparti della cultura

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Marco Cartocci, Fondazione Fitzcarraldo

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte ed eventuali contributi della Direzione competente.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 22

OSSERVATORIO DEMOGRAFICO TERRITORIALE DEL PIEMONTE

Il campo di osservazione e ricerca include a) l'andamento della popolazione piemontese nei diversi territori e le trasformazioni delle età; b) le differenze socio-anagrafiche, nei comportamenti familiari e nei percorsi e stili di vita nella popolazione in generale e tra le generazioni, con confronti nazionali e europei, per cogliere le trasformazioni sociali in atto.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Nel 2020 si produrranno analisi delle previsioni della popolazione scolastica e simulazioni dell'andamento futuro delle forze di lavoro in Piemonte. La popolazione scolastica verrà esaminata per età, gradi e ordini scolastici. Le forze lavoro per classi di età e genere, con una riflessione sulle caratteristiche delle generazioni coinvolte nelle trasformazioni. Si lavorerà inoltre alla realizzazione di un evento seminariale dedicato al fenomeno del calo della fecondità in Piemonte, riletto alla luce degli studi svolti negli anni passati dall'Istituto, per comprenderne i motivi e favorire interventi efficaci da parte delle politiche pubbliche.

METODO DI LAVORO

Le attività dell'Osservatorio nel 2020 utilizzeranno:

- a. revisione della letteratura;
- b. metodi computazionali o statistici per le simulazioni;
- c. mantenimento degli archivi dei dati territoriali e storici aggiornati, pubblicati sul sito www.demos.piemonte.it;
- d. mantenimento del Sistema degli Indicatori Sociali delle Regioni (SISREG) aggiornato;
- e. analisi descrittive di dati di fonte ISTAT secondo i criteri, le nozioni e gli approcci metodologici propri di questo campo di ricerca.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Redazione di un rapporto di ricerca.

RESPONSABILE: Maria Cristina Migliore

GRUPPO DI LAVORO: Simone Landini, Carla Nanni, collaborazioni esterne.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte dal fondo istituzionale IRES e in parte dal contributo per Osservatorio Demografico Territoriale del Piemonte incluso nella convenzione con Regione Piemonte su valutazione FSE 2014-2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 23

OSSERVATORIO REGIONALE PER L'UNIVERSITÀ E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

La LR n.16/2017 “Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale” ha trasferito la funzione di Osservatorio regionale per l'Università e per il Diritto allo studio universitario all'IRES Piemonte. L'Osservatorio, istituito dalla LR n. 29 del 1999, dal 2000 svolge analisi sul sistema universitario piemontese, sulle politiche per il diritto allo studio universitario, sulle caratteristiche e sugli sbocchi occupazionali dei laureati in Piemonte. L'Osservatorio, inoltre, monitora lo stato dell'internazionalizzazione degli atenei piemontesi attraverso l'elaborazione di dati sugli studenti stranieri iscritti e sui partecipanti ai programmi di mobilità internazionale. Il sito web dell'Osservatorio è: www.ossreg.piemonte.it

OBIETTIVO DEL LAVORO

Nel 2020 proseguiranno le attività ricorrenti dell'Osservatorio per rispondere alle seguenti domande:

1. *Come si colloca il Piemonte nel contesto nazionale in termini di numero di iscritti negli atenei? Quali aspetti hanno inciso sull'aumento delle immatricolazioni in Piemonte, in controtendenza con quanto rilevato a livello nazionale?*
2. *Qual è il livello di internazionalizzazione del sistema universitario piemontese? Quali le caratteristiche degli studenti stranieri e gli aiuti di cui beneficiano? Quanti sono gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale?*
3. *Di quali tipi di supporto finanziario possono beneficiare gli studenti universitari piemontesi? Quali sono i criteri di accesso alle borse di studio e quale la platea di potenziali beneficiari? Come si colloca il Piemonte rispetto al resto d'Italia?*
4. *Qual è la condizione formativa e occupazionale dei laureati negli atenei del Piemonte? Quali le caratteristiche dell'attività lavorativa in termini di professione, utilizzo delle competenze acquisite, retribuzione e contratto?*
5. *Quanti posti mettere a concorso nei corsi afferenti alle professioni sanitarie? (Schede 26 e 33)7>* A queste, si aggiungeranno le seguenti attività a seguito di specifiche intese con i singoli atenei:
 6. Analisi della capacità degli atenei del Piemonte di attrarre risorse statali e analisi della capacità assunzionali
 7. Attività di sostegno alla programmazione triennale

Inoltre, su specifica richiesta del Consiglio Regionale all'IRES, si proseguirà l'analisi sulla politica per il diritto allo studio e la libera scelta educativa in Piemonte nel sistema dell'istruzione, avviata nel 2018. Particolare attenzione sarà posta all'utilizzo del voucher regionale, eventualmente anche attraverso la comparazione con altre esperienze analoghe avviate negli ultimi anni in altre Regioni.

METODO DI LAVORO

L'Osservatorio acquisisce informazioni e documentazione, raccoglie e pubblica dati statistici, che utilizza nello svolgimento di ricerche e studi previsionali. Le analisi periodiche riguardano principalmente il sistema universitario piemontese, gli interventi per il diritto allo studio e gli sbocchi occupazionali dei laureati in Piemonte; inoltre, l'Osservatorio risponde a specifiche richieste con analisi e studi su questi argomenti e su temi a carattere trasversale. I risultati saranno diffusi attraverso il web e l'organizzazione di specifici seminari.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Saranno aggiornate tutte le banche dati pubblicate sul sito concernenti: gli studenti iscritti negli atenei piemontesi, il numero di aventi diritto alla borsa di studio in Piemonte, i beneficiari di borsa di studio in Italia, il numero di interventi regionali per gli studenti universitari in Italia, nonché le fonti di finanziamento del DSU in Italia. È prevista la pubblicazione sul sito delle ricerche e degli approfondimenti svolti, compreso il consueto rapporto sull'internazionalizzazione degli atenei del Piemonte, che confluisce in versione ridotta anche all'interno del rapporto annuale redatto dall'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri in provincia di Torino. Saranno infine pubblicate ricerche monografiche su temi specifici, nella forma di contributi di ricerca, rapporto di ricerca e contributi alla collana “Note brevi sul Piemonte”.

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Pasquale Cirillo, Federica Laudisa, Daniela Musto, Carla Nanni, Alberto Stanchi.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: LR n. 16/ 2017 “Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale”.

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 24

OSSERVATORIO SULLA FINANZA TERRITORIALE

Il quadro dei rapporti tra Stato e Regioni, le profonde modificazioni all'assetto istituzionale degli enti sub-regionali (e i profili finanziari che ne derivano), le necessità imposte dal consolidamento fiscale a tutti i livelli di governo hanno mutato il contesto entro cui l'operatore regionale agisce. I vincoli crescenti di tipo finanziario influenzano, sul lato delle entrate disponibili, i comportamenti di spesa e influenzeranno in maniera rilevante la quantità di risorse che, in futuro, potrà essere messa a disposizione della collettività. La legge 196/2009, le norme sull'armonizzazione contabile (dl. 118/2011) e sul pareggio di bilancio (l. 243/2012) hanno innovato in profondità la contabilità dello stato e degli enti territoriali e introdotto importanti innovazioni nei rapporti tra decisioni di bilancio dello stato e del sottosectore degli enti locali. Le politiche di bilancio delle regioni e gli strumenti di programmazione saranno interessati dalle modifiche in atto, e in prospettiva dall'implementazione di forme di autonomia differenziata regionale. La valutazione degli effetti fiscali delle manovre centrali e regionali, insieme alla previsione dell'impatto dello scenario macroeconomico sui principali imponibili locali, assumono una rilevanza decisiva nel momento di confronto tra centro e periferia (in particolare nella prima parte dell'anno), tenuto conto non solo dei residui margini di autonomia fiscale lasciata agli enti regionali, ma della rilevanza della gestione regionalizzata degli spazi fiscali residui per gli investimenti nei comuni, a cui deve accompagnarsi il potenziamento degli strumenti di supporto alle politiche fiscali di breve e medio termine regionali. Tra gli strumenti che l'Osservatorio metterà a disposizione degli uffici regionali vi sono anche la simulazione di manovre fiscali locali a supporto del sistema produttivo e l'analisi quantitativa a supporto delle politiche regionali orientate al contrasto dei fenomeni di evasione fiscale su imponibili locali. Gli enti locali sul territorio mostrano un interesse sempre crescente per questi fenomeni e le informazioni disponibili sul tema. Le analisi dell'Osservatorio Finanza territoriale risponderanno anche alle richieste che verranno dagli enti locali. Il sito web dell'Osservatorio è: finanzaterritoriale.irespiemonte.it. L'Osservatorio approfondirà anche il tema dei nuovi scenari legati alla costruzione di regionalismo differenziato alla luce di quanto previsto dall'art. 116, terzo comma della Costituzione. A questo particolare argomento, già lo scorso anno, è stato dedicato il Rapporto sulla Finanza Territoriale 2018.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio ha l'obiettivo di (a) mettere a disposizione dei soggetti interessati i principali dati di bilancio degli enti locali piemontesi, come i conti consuntivi comunali e dati di cassa dei medesimi, oltre a commenti, analisi e approfondimenti dei fenomeni di breve e medio-lungo periodo legati alla fiscalità territoriale piemontese; (b) aiutare l'amministrazione regionale ad impostare manovre di bilancio, mediante analisi di natura previsionale sugli effetti attesi delle singole misure; (c) approfondire, in collaborazione con l'amministrazione regionale, il tema del regionalismo differenziato.

METODO DI LAVORO

L'attività è volta alla raccolta e analisi, anche a fini previsionali, dei dati di bilancio degli enti locali piemontesi e della Regione Piemonte. Nell'ambito di tale attività saranno svolte valutazioni dell'impatto fiscale delle proposte di manovra regionale, su richiesta della Direzione Regionale Risorse finanziarie e patrimonio. In collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca sarà pubblicato il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2020, dove verranno pubblicati approfondimenti sulle entrate e le spese degli enti locali.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Sarà predisposto il Contributo per il Documento di programmazione finanziaria regionale che si compone del quadro di contesto economico e della previsione delle entrate regionali. Saranno predisposte, inoltre, analisi territoriali sulla finanza sub-regionale. All'attività dell'Osservatorio si affianca la pubblicazione del Rapporto annuale sulla Finanza Territoriale curato in collaborazione con altri Istituti regionali di ricerca.

RESPONSABILE: Santino Piazza

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Simone Landini e altri collaboratori da reclutare.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato interamente dal fondo istituzionale IRES. La spesa di redazione e stampa del Rapporto sulla finanza territoriale in Italia 2020 è finanziata congiuntamente ed in parti uguali dai 6 istituti partecipanti.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 25

OSSERVATORIO REGIONALE SULL'IMMIGRAZIONE E IL DIRITTO D'ASILO

L'Osservatorio regionale sull'immigrazione è stato creato e gestito dall'IRES Piemonte dal 2001, proseguendo un filone di ricerche che risale alle origini dell'Istituto. È un luogo di ricerca partecipata, conoscenza, confronto e coordinamento di iniziative e progetti ed un servizio pubblico di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini/e italiani/e stranieri/e e di consulenza qualificata [online e offline] per operatrici e operatori pubblici e privati.

Attua un costante e sistematico monitoraggio dei movimenti migratori e dei fenomeni sociali collegati, nonché delle politiche e delle iniziative locali rivolte alle persone di origine straniera presenti sul territorio regionale. Garantisce una base di dati e di informazioni pratiche per un costante aggiornamento sul tema rivolto agli addetti ai lavori.

I contenuti del portale provengono da numerosi progetti di cui IRES Piemonte cura l'ideazione, la progettazione, il supporto al coordinamento, la gestione amministrativa e la realizzazione di specifiche attività.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio sull'immigrazione e il diritto d'asilo nasce con il fine di:

- analizzare e documentare i fenomeni legati alle migrazioni internazionali in Piemonte;
- valutare l'impatto delle politiche per l'inclusione sociale e la non discriminazione delle cittadine e dei cittadini di origine straniera;
- elaborare politiche e progetti innovativi con cui far fronte alle diverse questioni poste dai fenomeni migratori;
- erogare servizi di informazione e formazione per enti, associazioni e cittadini italiani e stranieri.

Attraverso feed Rss www.piemonteimmigrazione.it alimenta il sito del progetto *Mediato*, il sito della Prefettura di Torino www.nuovicittadini-pref.to, della Prefettura di Alessandria www.dastranieroacittadino-pref.al e del progetto *Lo Sapevi Che?* www.losapeviche.eu.

L'Osservatorio sull'Immigrazione, in collaborazione con l'Osservatorio Demografico Territoriale, risponderà anche alle esigenze conoscitive formulate dal Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche del Consiglio regionale del Piemonte per il 2020.

METODO DI LAVORO

1) Consolidare la rete tra Regione, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del privato sociale che operano in materia per valorizzare le competenze e il ruolo di ciascuno e creare reti di flusso informativo bidirezionale; 2) monitorare il fenomeno e la sua evoluzione e analizzare lo sviluppo del processo d'integrazione per fornire orientamento e sostegno a Regione, Enti Locali e a soggetti interessati nella programmazione e nella valutazione degli interventi in tema d'integrazione; 3) favorire l'accesso e l'utilizzo delle informazioni istituzionali sui servizi; 4) agevolare la diffusione di buone prassi; 5) coinvolgere l'associazionismo straniero nella fase di progettazione degli strumenti informativi comunicativi, per garantire la fruibilità e la diffusione dell'informazione da parte dell'utenza straniera; 6) fornire analisi costanti e puntuali dei dati statistici ufficiali relativi ai fenomeni migratori; 7) raccogliere dati, informazioni e documenti relativi all'attività svolta dalle amministrazioni; 8) approfondire temi specifici (es. inserimento al lavoro dei rifugiati) attraverso la conduzione di ricerche; 9) organizzare seminari e percorsi formativi di aggiornamento; 10) fornire consulenza qualificata (online e fisico) per operatrici e operatori pubblici e privati in cui vengono fornite risposte validate dalle istituzioni competenti in materia 11) ricognizione e inserimento di tutti i materiali prodotti dai progetti sull'immigrazione gestiti da IRES Piemonte.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Mantenimento e aggiornamento del portale sull'immigrazione con produzione dei relativi materiali. Iniziative di formazione nell'ambito del progetto *Mediato*.

RESPONSABILE: Roberta Valetti

GRUPPO DI LAVORO: Enrico Allasino* (supervisione scientifica), Silvia Genetti, Giulia Henry, Martina Sabbadini.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da IRES e in parte da contributi specifici del progetto *Mediato* sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

*In pensione dal 1/4/2020.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 26

OSSERVATORIO SUL SISTEMA FORMATIVO PIEMONTESE

L'Osservatorio sul sistema formativo Piemontese (Sisform) nasce nel 1999 in seguito alla firma congiunta di una dichiarazione d'intenti da parte di Regione Piemonte e IRES Piemonte. Da allora l'Osservatorio documenta l'evolversi del sistema formativo piemontese con la pubblicazione di studi e analisi, dati statistici e altri materiali di documentazione. Gli ambiti di osservazione storici del Sisform sono l'istruzione (scuola e università), la formazione professionale, la valutazione degli apprendimenti degli studenti piemontesi. Più di recente sono stati aggiunti due ambiti di osservazione: uno relativo ai fabbisogni professionali, l'altro dedicato alle analisi sugli sbocchi occupazionali di qualificati, diplomati e laureati. Dal 2019 si è dato maggior spazio anche ai temi delle politiche per il diritto allo studio e per l'orientamento scolastico.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro ha l'obiettivo di garantire il monitoraggio continuo del sistema piemontese d'istruzione e di formazione professionale e di approfondire alcuni temi di particolare rilevanza per la costruzione delle politiche regionali. Nel far questo l'Osservatorio favorisce una vasta diffusione dei dati raccolti e dei materiali prodotti ad un'ampia platea di soggetti interessati: policy-makers locali, insegnanti, studenti, responsabili di agenzie formative e funzionari delle amministrazioni competenti su questo tema.

METODO DI LAVORO

Elaborazione di dati provenienti da varie fonti. In particolare i dati sulla scuola piemontese provengono dalla Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte (Settore Politiche dell'istruzione - Direzione Coesione sociale) svolta in collaborazione con il Consorzio Sistema Informativo(CSI). I dati sull'università sono forniti dall'Osservatorio Regionale sull'Università e sul Diritto allo Studio Universitario (scheda 24). Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti sono utilizzati i dati provenienti da indagini nazionali (INVALSI) e internazionali (PISA-OCSE). I dati sulla formazione professionale provengono dagli archivi della Regione Piemonte. Le fonti relative alle analisi sugli sbocchi occupazionali si riferiscono a dati ISTAT e Excelsior Unioncamere e Almalaurea. Completa il quadro l'analisi sistematica della letteratura nazionale e internazionale sul mondo della scuola, dell'università e della formazione professionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2016 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

(1) Aggiornamento del sito dell'Osservatorio contenente dati e informazioni sul sistema dell'istruzione e della formazione professionale (www.sisform.piemonte.it). (2) Newsletter rivolta agli addetti ai lavori. (3) Pubblicazioni monografiche su temi specifici (*Contributi di ricerca* e brevi note di approfondimento *Articoli Sisform*). (4) Rapporto annuale.

RESPONSABILE: Carla Nanni

GRUPPO DI LAVORO: Luciano Abburrà, Luisa Donato, Federica Laudisa, Maria Cristina Migliore, Daniela Musto, Alberto Stanchi.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: In parte da contributo ordinario e in parte contributo per la valutazione FSE.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 27

OSSERVATORIO SISTEMA SALUTE

La sanità italiana, fatta da persone, tecnologie, strutture e beni con i quali risponde ai bisogni di salute della popolazione, è in una fase di profondo cambiamento dovuto ad aspetti diversi. Tra questi, i cambiamenti determinati dai bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana, che sta meglio ma che deve confrontarsi con le problematiche della cronicità e della non autosufficienza. I bisogni generano domande nuove ad un Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che, a sua volta, si confronta con il progressivo ridimensionamento delle risorse umane e strutturali. Il cambiamento caratterizzante la sanità nazionale si riscontra anche nella sanità regionale piemontese, da anni impegnata nella definizione di politiche finalizzate a rispondere ai mutati bisogni di salute della popolazione, confrontandosi con le risorse disponibili, mediante servizi destinati a prendersene carico.

Dal 2014 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di ricerca mirate, inerenti le tecnologie, la salute e i servizi sanitari, il patrimonio edilizio e le reti di ospedali e territorio, la logistica e la progettazione europea, dalle quali discende un patrimonio conoscitivo che, opportunamente sistematizzato e restituito, costituisce il focus dell'Osservatorio Sistema Salute.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'Osservatorio Sistema Salute ha l'obiettivo di a) supportare l'attività di programmazione della Regione Piemonte; b) mettere a disposizione dei soggetti interessati dati e approfondimenti su fenomeni specifici; c) approfondire, in collaborazione con l'amministrazione regionale ed eventualmente in collaborazione con i Dipartimenti di sanità pubblica delle Università Piemontesi, temi inerenti i determinanti di salute e la salute della popolazione regionale.

METODO DI LAVORO

L'attività dell'Osservatorio è suddivisa in moduli ed è volta a restituire dati e statistiche in forma aggregata, al fine di garantire sempre l'anonimità del dato. I moduli sono inerenti la consistenza e la collocazione delle tecnologie biomediche; le politiche per la tutela della salute mentale; la riorganizzazione delle cure primarie; la definizione dei fabbisogni formativi dei professionisti sanitari; la consistenza, la qualità, l'innovazione delle strutture ospedaliere e territoriali; la logistica sanitaria; le buone pratiche derivanti dalla progettazione europea in sanità.

Nel 2020 l'attività terrà conto delle esigenze della Regione Piemonte legate alla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale e dell'emergenza sanitaria in corso.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - Dicembre 2020.

PRODOTTI ATTESI

È prevista la pubblicazione del Rapporto Sistema Salute 2020, oltre alla realizzazione di documenti tecnici finalizzati al supporto per la programmazione regionale sanitaria. Inoltre è prevista la partecipazione a seminari e la realizzazione di alcuni articoli da pubblicare attraverso i canali utilizzati dall'IRES e dalla Regione Piemonte o su riviste scientifiche.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Silvia Caristia, Marco Carpinelli, Renato Cagno, Lorenzo Giordano, Sara Macagno, Daniela Musto, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

QUARTA SEZIONE

**FORNIRE UN CONTRIBUTO ANALITICO ALLE DECISIONI
DI SPESA E D'INVESTIMENTO**

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 28

ANALISI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI DEL PIEMONTE

La Regione Piemonte si pone l'obiettivo di migliorare la coerenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e migliorando la qualità del sistema di formazione, a sostegno di uno sviluppo qualificato dell'economia e dell'occupazione. A questo fine la Regione ha richiesto all'IRES Piemonte di organizzare una linea di attività volta a monitorare la composizione qualitativa e quantitativa della domanda di lavoro e a valutarne la coerenza con l'offerta di servizi formativi.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Le domande poste all'analisi dei fabbisogni mirano a comprendere quale sia il grado di corrispondenza tra l'attuale offerta di attività formative e il quadro delle necessità di qualificazione e riqualificazione espresse dai diversi sistemi del lavoro. È però ugualmente importante alzare lo sguardo alle tendenze di prospettiva, che prefigurano importanti cambiamenti nei sistemi professionali e nei relativi quadri di competenze, in connessione con i mutamenti tecnologici e le evoluzioni dei bisogni e degli stili di vita di una popolazione in forte mutamento per età, genere, origine, livelli di istruzione.

METODO DI LAVORO

Il progetto utilizza diversi tipi di fonti di dati: amministrativi, campionari, di origine qualitativa. La linea di ricerca avviata nel 2016 su questo particolare ambito è articolata in diversi filoni di studio e consulenza a sostegno della programmazione e della valutazione delle misure relative alla formazione professionale e al più generale sistema delle politiche del lavoro. Nel 2016 il lavoro si è concentrato nell'approfondimento degli aspetti normativi e metodologici, nell'esame delle fonti di dati disponibili e nello svolgimento di prime analisi. L'attività è continuata nel 2017 per identificare le specializzazioni produttive a livello territoriale, esaminare le attività formative del canale regionale e relativi esiti occupazionali e descrivere la dinamica della domanda di lavoro dal punto di vista dei profili/qualifiche e/o a cluster di profili/qualifiche del Sistema regionale degli standard formativi. Nel 2018 si è data continuità agli strumenti d'analisi costruiti nel 2017, portandone i prodotti al confronto critico con gli stakeholder. Si è iniziato ad orientare l'attività di prospezione sulle tendenze evolutive in direzione del futuro prossimo, con particolare riguardo ad alcune delle filiere individuate dalla programmazione regionale come strategiche, mentre si sono esplorate le potenzialità conoscitive di fonti d'informazione non convenzionali (ricerche di personale sul web). Nel 2019 sono proseguiti gli approfondimenti monografici tematici o settoriali (in particolare, la logistica, l'"economia della terra", i white jobs). Inoltre, sono state realizzate le prime analisi delle previsioni di occupazione per settori, professioni e livelli d'istruzione (basate sulla metodologia PTS-CLAS – EXCELSIOR) e sui Digital Jobs nell'ambito dei protocolli d'intesa con Unioncamere Piemonte, la CCIAA di Torino, il Collegio Carlo Alberto, l'ORML della Regione Piemonte.

Le attività relative al 2020 prevedono lo sviluppo e la finalizzazione delle analisi sulle previsioni di occupazione per settori, professioni e livelli d'istruzione basate sulla metodologia PTS-CLAS - EXCELSIOR e delle analisi sui Digital Jobs nell'ambito del protocollo d'intesa con la CCIAA di Torino, il Collegio Carlo Alberto, l'ORML della Regione Piemonte. Nell'analisi delle previsioni di occupazione risulta di particolare interesse la raccolta di informazioni sul fenomeno del replacement, destinato ad intensificarsi tenuto conto delle previsioni demografiche per il Piemonte, mentre nell'analisi sui Digital Jobs sarà prestata attenzione al tema della routinarietà della prestazione lavorativa, quale fattore propedeutico all'automazione dei processi di lavoro. In particolare, sarà sviluppata l'articolazione territoriale a livello subregionale delle stesse, mentre l'analisi dei risultati sarà finalizzata alla definizione di indicazioni di policy funzionali alle attività di istruzione e formazione a regia regionale.

In modo collaterale rispetto alle precedenti attività, su richiesta della Direzione regionale competente e con il concorso dei medesimi ricercatori, si darà corso nel 2020 ad una sperimentazione per dare continuità e sviluppo innovativo all'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, dopo l'uscita dall'occupazione di chi l'ha curato per molti anni. Nel 2019 l'IRES ha presentato un piano in cui si prospetta un modello di lavoro in partnership fra Regione Piemonte, IRES Piemonte, Città metropolitana e APL, che verrà testato con la produzione di un primo rapporto annuale a metà 2020.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Aprile 2016 – Giugno 2021

PRODOTTI ATTESI

Report successivi daranno conto dei risultati conseguiti nelle diverse linee d'attività, concordate nel gruppo di lavoro stabilito con l'Autorità di gestione del POR. Per la comunicazione dei risultati si fruirà dello spazio creato per l'Analisi dei fabbisogni nel sito web dell'Istituto, mentre newsletter e netpaper ne daranno notizie sintetiche. Seminari interni al gruppo di lavoro regionale e aperti ai rappresentanti degli *stakeholders* accompagneranno il percorso di lavoro.

RESPONSABILE: Luciano Abburrà

GRUPPO DI LAVORO: Luisa Donato, Giorgio Vernoni, Mauro Durando (ORML Regione Piemonte) e collaboratori da individuare.
Sull'analisi dei fabbisogni in sanità: Daniela Musto, Giovanna Perino, Alberto Stanchi, Gabriella Viberti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Valutazione Programma FSE e contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 29

IL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Nel 2016 la Regione ha emanato la L.R. 23/2016 “Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materie di cave”, che prevede all’art. 3, la realizzazione del Piano regionale delle attività estrattive (PRAE). Nel 2017 la Regione ha stipulato con IRES l’accordo di collaborazione per la redazione del Piano ed è stato prodotto il Documento propedeutico al PRAE. Nel 2018 è stato definito, insieme alla Regione, il gruppo di lavoro e sono stati stipulati i relativi accordi di collaborazione con gli Atenei torinesi e CNR. Nel 2019 è stato rinnovato l’accordo di collaborazione IRES-Regione e prodotto il Documento Programmatico e il Rapporto ambientale al fine della VAS.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

L’obiettivo è assistere la Regione nella redazione del PRAE.

Obiettivo del PRAE è orientare le attività estrattive verso un migliore equilibrio e una più efficiente produzione, riducendo la compromissione di suolo e limitandone il consumo, favorendo il riciclo degli sfridi e dei materiali di risulta, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione dei minerali di cava, migliorando la sicurezza e la qualità della produzione. Costituisce un obiettivo anche la riorganizzazione della Banca Dati delle Attività Estrattive (BDAE) regionale.

Come contributo organizzativo IRES coordina gli esperti coinvolti nel processo di piano ed è responsabile della redazione dei documenti di piano. Come contributo analitico IRES ha in carico: i) l’inquadramento socioeconomico e territoriale del comparto estrattivo, ii) la determinazione dei fabbisogni, iii) la raccolta di dati sui processi produttivi, i materiali estratti e la localizzazione delle aree di scavo, iv) l’analisi del quadro dei vincoli normativi e l’identificazione dei poli e bacini estrattivi ai sensi del PRAE.

METODO DI LAVORO

1. L’iter procedurale del piano contenuto nella L.R. 23/2016 costituisce il quadro di riferimento unitario delle attività del progetto, che IRES realizza in stretto coordinamento il Settore Polizia mineraria, cave e miniere per mandato della Regione Piemonte
2. Strumento fondamentale del processo di piano è stato il questionario on-line, gestito da IRES e inviato nel giugno 2018 a 240 operatori del settore e 500 amministrazioni comunali. Esso costituisce la base conoscitiva del PRAE e il modello per la riorganizzazione della Banca Dati.
3. La redazione del PRAE avviene attraverso un processo di concertazione tecnico-istituzionale su tre Tavoli: Tavolo ristretto di piano. Tavolo tecnico allargato. Tavolo istituzionale inter-assessorile.
4. La concertazione con gli enti, le associazioni e i portatori di interesse sarà fatta attraverso tavoli territoriali (provinciali e di quadrante) che inizieranno non appena la Giunta approverà il Documento Programmatico, già prodotto nel dicembre 2018 e revisionato (dicembre – marzo 2019), a seguito dei nuovi orientamenti dettati dalla nuova legislatura.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2018 - Dicembre 2021

PRODOTTI ATTESI

Piano Regionale delle Attività Estrattive, Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica di piano.

RESPONSABILE: Fiorenzo Ferlino

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Simone Landini, Ludovica Lella, Lucrezia Scalzotto, personale della Regione, ricercatori dell’Università di Torino e del Politecnico, ricercatori del CNR, esperti in materia di cave, pianificazione ed economia mineraria coinvolti come collaboratori esterni.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: In parte fondo ordinario IRES Piemonte e in parte contributo della Direzione Competitività della Regione Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 30

ANALISI DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

La Regione Piemonte è impegnata da tempo nella messa a punto del Piano d'Azione regionale per la Salute Mentale (PASM). L'IRES ha contribuito alla stesura del documento nel 2017 e 2018, conducendo un processo decisionale inclusivo e svolgendo un lavoro di sostegno allo sviluppo e all'attuazione di alcune Azioni del Piano. Nel 2019 l'Istituto ha collaborato con l'Assessorato regionale alla Sanità nell'analisi dei dati di spesa e di attività relativi alla salute mentale; ha supportato l'attuazione di provvedimenti di altri Settori integrati, quali la Legge Regionale 9/2016 finalizzata a prevenire il Gioco d'azzardo patologico e il Piano Regionale Cronicità (PRC); ha messo a disposizione le proprie competenze agli stakeholders della società civile quali le Associazioni dei pazienti, partecipando a progetti di ricerca derivanti da esigenze da questi espresse e promuovendone di nuovi, quali l'analisi degli spazi per la cura del benessere psichico. A fronte delle richieste regionali l'IRES prosegue con attività di analisi delle voci di spesa e delle attività per la salute mentale in Piemonte, alla ricognizione delle tariffe della residenzialità psichiatrica, alla costruzione del budget dei servizi psichiatrici.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Questa linea di attività si propone di accompagnare la Regione nell'attuazione del PASM, di supportare la costruzione di strumenti per monitorare e valutare gli interventi che il Piano promuove e di proseguire con le attività connesse alla prevenzione del Gioco d'azzardo patologico ritenute di utilità per la Regione. L'IRES definirà inoltre, a seguito degli approfondimenti effettuati, le azioni per sviluppare i percorsi di salute mentale in Piemonte e inerenti il PRC.

METODO DI LAVORO

Lo staff dell'IRES Piemonte collaborerà con la Regione Piemonte e le Fondazioni Bancarie mediante indagini dei percorsi di cura dei pazienti e delle iniziative avviate in regione. Le indagini saranno svolte attraverso interviste, focus group, analisi della letteratura e l'utilizzo di indicatori costruiti con i dati del Sistema Informativo Sanitario, in particolare del flusso per la Salute Mentale (SISM).

PERIODO DI REALIZZAZIONE Gennaio 2017 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. rapporto sulle attività e sui costi della salute mentale nelle ASL piemontesi
2. rapporto sulle tariffe e sui budget dei servizi psichiatrici nelle ASL piemontesi
3. rapporto sull'attuazione della legge regionale n. 9/2016

Si prevede inoltre l'organizzazione di iniziative pubbliche tese a dare attuazione ad azioni specifiche del PASM.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Renato Cogno

GRUPPO DI LAVORO: Niccolò Aimò, Giovanna Perino, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Gabriella Viberti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Eventuale contributo supplementare dal Piano Integrato per il contratto, la prevenzione e la riduzione del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 31

GOVERNO E INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLA RETE TERRITORIALE

La Regione Piemonte è impegnata nel riordino della rete ospedaliera e della rete territoriale. Dal 2015 è stato richiesto all'IRES di restituire contributi per definire politiche di intervento ed investimento per il parco delle strutture sanitarie regionali, valutarne la fattibilità e la sostenibilità ed offrire contributi tecnici per studi e progetti di fattibilità per i nuovi ospedali. Nel 2019, su richiesta della Commissione Sanità del Consiglio Regionale, è stata avviata una linea di ricerca finalizzata a 1) monitorare, con cadenza annuale, la consistenza e l'organizzazione della rete ospedaliera e della rete territoriale, con l'obiettivo di costituire un sistema integrato ospedale-territorio; 2) definire indirizzi possibili per una trasformazione sostenibile di tale sistema. Inoltre, la Regione ha manifestato interesse circa una attività di assistenza tecnico scientifica per la definizione di strategie in materia di alienazione delle strutture ospedaliere individuate.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro svolto è teso a garantire contributi tecnico-scientifici al fine di 1) redigere studi e progetti di fattibilità per i nuovi ospedali, 2) trasformare gli ospedali esistenti e per 3) supportare la Regione nei relativi percorsi attuativi. Dall'altro lato, è orientato a monitorare organizzazione funzioni e strutture sanitarie che costituiscono la rete ospedaliera e la rete territoriale, unitamente all'apporto derivante dagli esiti delle attività di ricerca inerenti le tecnologie biomediche e la sanità digitale. Obiettivo ultimo è fornire elementi utili per il governo e l'innovazione della rete ospedaliera e territoriale, che definiscano un quadro complessivo regionale tenendo conto dei bisogni e delle domande di salute della popolazione, delle strutture esistenti e da realizzare, delle tecnologie a disposizione, delle caratteristiche della sanità digitale e dell'offerta del personale sanitario.

METODO DI LAVORO

Analisi di tipo qualitativo e quantitativo per analizzare, a partire dagli esiti del monitoraggio delle strutture ospedaliere e della qualificazione edilizia, l'organizzazione della sanità in termini di funzioni, strutture, dotazioni e attività effettuate, con attenzione ai flussi di mobilità dei ricoveri; proporre e valutare nuovi interventi edilizi e procedure di programmazione, affidamento ed esecuzione; definire quadri economico-finanziari di intervento e di requisiti e indirizzi per l'innovazione nell'ambito dei modelli organizzativi e funzionali per il sistema ospedale e territorio, delle tecnologie, della sostenibilità energetica e della sicurezza.

PERIODO DI REALIZZAZIONE Gennaio 2015 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. rapporto annuale sull'organizzazione del sistema ospedale-territorio in Piemonte, anche in rapporto alle altre Regioni
2. contributi funzionali alla stesura/revisione di studi e progetti di fattibilità per i nuovi ospedali
3. rapporti di ricerca relativi alla riorganizzazione del sistema ospedale-territorio
4. contributi per l'aggiornamento dell'Osservatorio Sistema Salute

RESPONSABILE DI PROGETTO: Giovanna Perino

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Sara Macagno, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Gabriella Viberti, Servizio di Epidemiologia ASLTO3.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 32

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

A fronte di una disponibilità sempre più ampia di tecnologie, il sistema sanitario deve essere in grado di scegliere quelle più appropriate, di impiegare correttamente la strumentazione acquistata, di garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori, nonché la qualità del servizio erogato, ottimizzando i costi di acquisto e di gestione, il tutto nell'attuale contesto socioeconomico e finanziario. Per aiutare il sistema sanitario, l'IRES Piemonte offre all'amministrazione regionale e alle aziende servizi di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell'Health Technology Assessment (HTA) e utili alla programmazione degli investimenti, di concerto con l'organismo collegiale preposto a livello regionale alla programmazione delle tecnologie biomediche, ovvero la Cabina di regia regionale HTA.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo del progetto è duplice. Da un lato il gruppo di lavoro IRES avrà il compito di produrre, su richiesta della Cabina di Regia HTA regionale e delle Aziende, elaborazioni puntuali che verifichino l'utilità di introdurre nel sistema nuove tecnologie sanitarie o nuovi modelli organizzativi per l'erogazione delle cure. Dall'altro lato, il gruppo di lavoro sarà impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità della Regione Piemonte, a rinforzare il sistema regionale di HTA, facilitando e migliorando il collegamento tra le competenze presenti nelle aziende sanitarie al fine di condividere le conoscenze già maturate sulle potenzialità d'impiego delle varie tecnologie.

METODO DI LAVORO

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo, quali elaborazione statistiche descrittive e distribuzioni di frequenza derivanti dall'analisi dei dati contenuti nei principali data set di origine sanitaria; analisi ed elaborazione delle evidenze scientifiche di costo efficacia delle tecnologie di interesse, presenti nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale; rilevazioni con questionari ad hoc per specifiche tecnologie diffuse nel Servizio Sanitario Regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. rapporti di valutazione di attrezzature, tecnologie e device innovativi richiesti dalle Aziende sanitarie, come da scadenze previste dalla normativa di settore o secondo necessità
2. raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla sperimentazione regionale della chirurgia robotica in ortopedia (avvio gennaio 2020, durata RCT 18 mesi)
3. note e materiali di lavoro utili alla Cabina di regia regionale per l'HTA
4. materiali di supporto metodologico o valutazioni specifiche per la partecipazione ai lavori della rete nazionale dei referenti regionali per l'HTA dei dispositivi medici (parte della relativa Cabina di regia nazionale).

RESPONSABILE DI PROGETTO: Chiara Rivoiro

GRUPPO DI LAVORO: Stefania Bellelli, Sylvie Occelli (supervisione scientifica), Valeria Romano, Bibiana Scelfo.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Eventuale contributo Compagnia di San Paolo.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 33

ANALISI E VALUTAZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PRIVATI IN AMBITO SANITARIO

Realizzare nuove infrastrutture e investire in tecnologie di ultima generazione sono operazioni che possono richiedere alla PA l'accesso alle capacità, tecniche ed economiche, di soggetti privati. Tale interazione, per essere svolta con efficacia, implica che gli enti pubblici sviluppino competenze qualificate sia nella gestione delle procedure che regolano il rapporto con gli operatori privati, sia nell'analisi delle ricadute di lungo periodo delle proposte progettuali. Questa implicazione, sempre valida al di là del contesto in cui si opera e degli strumenti che si è scelto di adottare, è ancora più vera nel caso si scelga di utilizzare procedure di grande complessità e spesso onerose come i contratti in Partenariato Pubblico Privato (PPP), che espongono il soggetto pubblico ad una molteplicità di rischi, come peraltro evidenziato da ANAC. Per tali ragioni, con una recente Deliberazione di Giunta (DGR 22 novembre 2019, n. 17-547), il Piemonte ha definito primi indirizzi per la valutazione delle proposte d'intervento in ambito sanitario mediante PPP.

OBIETTIVO

Questa attività ha un duplice obiettivo. (1) In attuazione della succitata DGR si procederà alla costituzione di un Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT), che proceda nella valutazione della congruità, della correttezza e dell'opportunità delle soluzioni proposte dal PPP sotto il profilo tecnico, economico e finanziario. (2) Parallelamente, si sfrutterà l'esperienza sul campo maturata dal GLT per definire le linee guida metodologiche da adottare, da parte del medesimo GLT e da suggerire alle ASR, per valutare ex ante le proposte di PPP e per garantirne il monitoraggio successivo rispetto agli esiti da parte delle Aziende.

METODO DI LAVORO

La valutazione avrà come oggetto i contenuti tecnici, economici, finanziari, giuridici e organizzativi delle proposte di PPP. L'individuazione dei membri del GLT sarà effettuata in modo da garantire la presenza di tutte le competenze necessarie a svolgere tale valutazione multidimensionale. I membri del GLT saranno individuati principalmente nelle istituzioni di natura pubblica presenti sul territorio regionale, con una preferenza per le realtà operanti nel mondo della ricerca universitaria, e nell'ambito degli ordini professionali. Alle sedute del GLT parteciperanno gli esperti esterni e il personale di ricerca dell'IRES Piemonte, competente sulle materie oggetto dei PPP presi in esame, con funzione di coordinamento tecnico-scientifico. L'attività permetterà di consolidare un centro di competenze regionale in materia di PPP. Le analisi potranno essere condotte anche avvalendosi di materiale reperito presso altre amministrazioni (ad esempio gli Atenei piemontesi) che stanno realizzando con la formula del PPP importanti realizzazioni edilizie sul territorio.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Si prevede di:

- costituire il GLT per valutare le proposte di PPP e avviare analisi e approfondimenti specifici
- definire le linee guida utili alla valutazione delle proposte di PPP
- redigere uno studio per il consolidamento di un Centro di Competenze Regionale

RESPONSABILE DEL PROGETTO: Giovanna Perino

GRUPPO DI LAVORO

Esperti da individuare mediante convenzioni/incarichi con/a Politecnico, Università, Ordini professionali o professionisti a questi iscritti, Enti di ricerca

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità – Importo da definire in base alle competenze riconosciute al GLT e agli importi dei PPP da valutare.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 34

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI PER LA SANITÀ PIEMONTESE

Per logistica sanitaria si fa riferimento all'insieme di operazioni svolte dalle aziende per gestire la movimentazione di beni o persone da e verso le strutture di cura, nonché verso il territorio, comprendendo la ricezione, la conservazione e la consegna degli stessi. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha richiesto all'IRES di svolgere una funzione continua di analisi e valutazione dei modelli logistici adottati dalle Aziende Sanitarie Regionali (ASR), con specifico riferimento a micro e macro logistica. Dal 2018 l'IRES ha avviato ulteriori attività di analisi e valutazione, a fronte di nuove richieste regionali, inerenti gli strumenti e le metodologie utilizzati per la gestione dei dispositivi protesici non impiantabili e dei relativi ausili, la programmazione delle attività dei blocchi operatori dei Presidi Ospedalieri e la riorganizzazione della rete dei laboratori.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte per formulare ipotesi di riorganizzazione e razionalizzazione della rete logistica sanitaria piemontese; definire percorsi virtuosi di gestione dei dispositivi protesici non impiantabili per ottimizzare le procedure di gestione e dunque valorizzare il magazzino aziendale in termini di riutilizzo dei dispositivi; elaborare un modello di programmazione delle sale operatorie, basato su risorse, flussi dei pazienti e disponibilità dei reparti; armonizzare i criteri per il trasporto dei campioni biologici di laboratorio.

METODO DI LAVORO

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo e qualitativo dei dati forniti dalle ASR. Le analisi sono finalizzate a supportare la predisposizione di Capitolati Tecnici per l'implementazione dei progetti di logistica integrata, a monitorare e verificare le performance nell'implementazione dei magazzini integrati, e a rilevare gli strumenti e i metodi utilizzati a livello regionale nella gestione e distribuzione dei materiali (farmaci e dispositivi) dai magazzini al paziente finale, con la finalità di indicare possibili razionalizzazioni e armonizzazioni dei processi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

1. supporto al nucleo tecnico Regionale per la gara dei dispositivi protesici non impiantabili;
2. monitoraggio, verifica della performance e definizione di parametri di controllo per l'implementazione dei progetti di logistica integrata sul territorio piemontese.

RESPONSABILE: Sara Macagno

GRUPPO DI LAVORO: Dipartimento Ingegneria Gestionale del Politecnico di Torino (prof. Carlo Rafele).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 35

ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DI PROFESSIONISTI SANITARI

Per migliorare la coerenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del mercato del lavoro, è stato richiesto all'IRES di monitorare la composizione qualitativa e quantitativa della domanda di professionisti in ambito sanitario e di valutarne la coerenza con l'offerta di servizi formativi. La Conferenza Stato Regioni ha sancito nel 2016 l'Accordo sul Modello previsionale per la determinazione del fabbisogno formativo di professionisti sanitari. Dal 2017 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di ricerca e di analisi dei dati funzionali alla compilazione del Modello. Nel 2018, in particolare, a queste attività se ne sono affiancate altre volte ad approfondire la definizione della domanda e dell'offerta di professionisti sanitari nel pubblico. Con riferimento alla domanda, sono state effettuate analisi della composizione demografica della popolazione e delle implicazioni di carattere epidemiologico; interviste a referenti degli Ordini professionali; analisi dei recenti provvedimenti normativi regionali aventi un impatto sulle categorie di professionisti che operano nel Servizio Sanitario. Con riferimento all'offerta, sono stati analizzati i dati relativi ai professionisti attivi a livello regionale nel settore pubblico ed è stata effettuata una prima applicazione del Modello. Al fine di integrare questi dati con quelli degli occupati nel settore privato, l'IRES ha proposto a Regione di avviare un'attività di rilevazione e monitoraggio dei professionisti attivi nelle strutture Private Accreditate regionali.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è finalizzato a stimare il fabbisogno di personale e, di conseguenza, di formazione in ingresso nel sistema universitario, quindi nei corsi di laurea triennali e a ciclo unico, e garantire prospetticamente un'offerta di personale sanitario in equilibrio rispetto alla domanda di cura nel settore pubblico e privato.

METODO DI LAVORO

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo dei dati del Conto Annuale nel comparto Sanità e dei flussi informativi dell'Anagrafe regionale degli Operatori sanitari (OPESSAN), oltre che dei dati che sarà possibile acquisire con riferimento agli operatori sanitari nel settore privato/accreditato. Saranno inoltre somministrate delle interviste di tipo qualitativo agli Ordini professionali al fine di raccogliere informazioni sulle tendenze future utili all'applicazione del modello ministeriale. Sarà svolta anche un'analisi degli atti di programmazione regionale.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Relazione tecnica con le risultanze dell'applicazione del Modello ministeriale.

Monitoraggio dell'andamento del personale in servizio nel sistema sanitario regionale e nazionale.

Contributo di ricerca articolato nelle seguenti sezioni: 1. atti normativi 2. bisogni di salute e domanda di professionisti 3. Il modello ministeriale per la stima dei fabbisogni formativi 4. Il personale sanitario attualmente in servizio, a confronto con le altre regioni italiane.

Contributi per l'aggiornamento dell'Osservatorio Sistema Salute.

RESPONSABILE: Daniela Musto

GRUPPO DI LAVORO: Pasquale Cirillo, Giovanna Perino, Gabriella Viberti.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 36

ANALISI DEL REDDITO DELLE FAMIGLIE PIEMONTESI

L'IRES ha dedicato negli ultimi anni approfondimenti mirati alla comprensione degli effetti della perdita di posizioni, in termini di produzione e di reddito, nei confronti delle regioni Europee con le quali usiamo confrontarci e anche delle regioni italiane più dinamiche del Settentrione. Se ne indicavano alcune possibili cause legate ad un ritardo nell'adattarsi al nuovo contesto competitivo internazionale e a dotarsi in misura adeguata dei fattori abilitanti che possono garantire una collocazione sostenibile nelle dinamiche economiche in evoluzione.

Le difficoltà del modello di sviluppo del Piemonte, già da tempo sottoposto a tensioni, si sono accentuate con la crisi esplosa dieci anni or sono e la nostra regione dovrà necessariamente adeguare il proprio modello competitivo.

Una prolungata caduta del prodotto e una ripresa debole pone la questione sulla sostenibilità del sentiero di crescita della ricchezza prodotta sul nostro territorio. Gli effetti di una prolungata stasi del reddito, conseguenza dello shock costituito dalla crisi economica e dalla perdita di produttività della nostra economia, si misurano, dal punto di vista monetario, attraverso indicatori di distribuzione del reddito e disuguaglianza e indicatori di povertà monetaria, vulnerabilità finanziaria e infine di deprivazione materiale, questi ultimi proposti dalla strategia Europea per il contrasto dell'esclusione sociale (indicatori 2020).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Ricorrendo alle indagini campionarie disponibili sui redditi individuali e delle famiglie, di fonte Istat e Banca d'Italia ed impiegando informazioni sui consumi, si prevede di effettuare un monitoraggio degli effetti distributivi delle modifiche subite dalla composizione, oltre che il livello, del reddito disponibile familiare, insieme a una descrizione dei principali mutamenti nella distribuzione territoriale del reddito e della ricchezza.

Si intende rispondere alle seguenti domande (per citarne alcune):

1. *In quale misura la crisi economica e la successiva ripresa del reddito disponibile ha condizionato l'andamento della povertà individuale e familiare?*
2. *Qual è la relazione tra l'evoluzione della disuguaglianza nella distribuzione del reddito e crescita economica?*
3. *Attraverso quali canali e in che misura i mutamenti tecnologici e la globalizzazione, la mutata struttura occupazionale e le nuove forme del lavoro hanno inciso sulla dinamica e i livelli del reddito da lavoro, sulla polarizzazione del benessere materiale delle famiglie e degli individui?*
4. *Quale impatto sul reddito e la sua distribuzione consegue dalle caratteristiche che la transizione industriale nella nostra regione sta assumendo?*

METODO DI LAVORO

Raccolta, analisi e disseminazione dei dati relativi al reddito e alla ricchezza delle famiglie piemontesi e costruzione di indici distributivi di tipo monetario, attraverso il ricorso a indagini campionarie di fonte Istat e Banca d'Italia.

Si analizzeranno il livello e la composizione dei redditi pro capite, e la ripartizione di questi tra la popolazione. La popolazione di riferimento è composta da differenti tipologie familiari, per composizione, età e numerosità, così come da individui con differenti caratteristiche in termini occupazionali, di capitale umano e origine (quest'ultima dimensione di notevole rilevanza stante l'interesse per la composizione della popolazione per nazionalità all'interno del nostro territorio all'interno delle politiche pubbliche orientate al contrasto dell'esclusione sociale). I dati e gli indicatori potranno essere analizzati in senso diacronico e utilizzati per la comparazione con altre regioni e ripartizioni.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 - dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Preparazione di un report e contributo alla relazione annuale.

RESPONSABILE: Simone Landini

GRUPPO DI LAVORO: Vittorio Ferrero, Santino Piazza.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Fondo ordinario IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 37

L'USO DEI CONTI PUBBLICI TERRITORIALI. ANALISI SETTORIALE DEDICATA AL SETTORE DELL'ISTRUZIONE

La costruzione di un quadro informativo affidabile e tempestivo delle risorse disponibili per il sistema educativo pubblico nelle Regioni è un prerequisito fondamentale per l'analisi, la programmazione e la valutazione degli effetti degli interventi. I fondi UE FSE e FESR, oltre alle risorse a finanziamento esclusivo nazionale (FSC), per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 hanno messo a disposizione per il sistema dell'Istruzione nel nostro paese risorse rilevanti a valere su differenti obiettivi quali il miglioramento delle competenze degli studenti, le infrastrutture scolastiche, la capacità amministrativa e organizzativa del personale docente e non docente, per citare i più rilevanti. Il progetto, che prevede la collaborazione tra l'IRES Piemonte e il Nucleo CPT della Regione Piemonte ed ha ottenuto il finanziamento da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, è dedicato all'analisi delle risorse finanziarie per l'istruzione nelle regioni italiane, integrando tali informazioni all'interno del conto consolidato per il Settore Pubblico contenuto nei Conti Pubblici Territoriali (CPT).

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il progetto, dedicato all'analisi delle risorse finanziarie per l'Istruzione nelle regioni italiane, è finalizzato all'integrazione, all'interno del conto consolidato per il Settore Pubblico contenuto nei Conti Pubblici Territoriali (CPT), del risultato delle elaborazioni effettuate sulla base dei dati di pagamento per i progetti finanziati dai Fondi UE e di derivazione nazionale, al fine di valutare l'effetto addizionale delle maggiori risorse erogate per livello educativo, territorio ed obiettivi dei Fondi UE. I fondi UE FSE e FESR, oltre alle risorse a finanziamento esclusivo nazionale (FSC), per i periodi di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 hanno messo a disposizione per il sistema dell'Istruzione nel nostro paese risorse rilevanti a valere su differenti obiettivi quali il miglioramento delle competenze degli studenti, le infrastrutture scolastiche, la capacità amministrativa e organizzativa del personale docente e non docente, per citare i più rilevanti. Il quadro informativo risultante potrà essere utilizzato ai fini di una analisi preliminare dell'aggiuntività delle risorse comunitarie rispetto a quelle ordinarie per Istruzione, per area territoriale e anno.

METODO DI LAVORO

Si effettuerà una ricostruzione delle erogazioni a valere sui fondi europei FSE e FESR e di quelle derivanti dai Fondi nazionali (FSC) e PAC, all'interno delle spese erogate a favore del servizio Istruzione consolidate all'interno del conto CPT, per regione e livello di governo. A tal fine verranno utilizzati i dati disponibili sui pagamenti effettuati per i cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020 di fonte MEF-RGS-IGRUE contenuti all'interno del portale Open Coesione, coordinato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Queste si aggiungono alle fonti su cui viene costruito il consolidato CPT relativo alla spesa per Istruzione (i bilanci degli Enti della Pubblica Amministrazione ai diversi livelli di governo), al fine di articolare la spesa per la funzione Istruzione nelle sue componenti. Si prevede la costruzione di un dataset di riferimento relativo ai fondi settoriali (a finanziamento UE e nazionale) per l'Istruzione. La metodologia utilizzata per ricostruire il quadro dei pagamenti basato sui dati Open Coesione (RGS-Igrue) potrà essere applicata anche all'analisi settoriale dei flussi finanziari da fondi UE nella nostra regione, non limitata al settore dell'Istruzione.

È prevista la collaborazione con il Nucleo Centrale CPT che metterà a disposizione le competenze metodologiche e i dati a supporto del lavoro di approfondimento relativi al conto annuale CPT.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Settembre 2019 - Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Metodologia per l'integrazione dei flussi di spesa di fonte non ordinaria (UE e nazionali) all'interno dei Conti Pubblici Territoriali applicabile a tutte le regioni italiane; rapporto intermedio sul Piemonte e Liguria, rapporto finale esteso a tutte le Regioni italiane

RESPONSABILE: Santino Piazza

GRUPPO DI LAVORO: Nucleo CPT Regione Piemonte (coordinatore Maria Pia Di Cosmo), Paolo Feletig.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziamento specifico Regione Piemonte.

QUINTA SEZIONE

**AIUTARE GLI ATTORI DEL TERRITORIO
A MIGLIORARE LE LORO STRATEGIE DI SVILUPPO**

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 38

PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ

Questa attività mira ad aiutare la Regione Piemonte e i vari enti pubblici regionali a intraprendere e sviluppare la strada dei progetti europei. L'IRES è impegnato in tre progetti europei: la Joint Action Advantage (JAA), il progetto VIGOUR e il Piano Territoriale Tematico (PITEM) PRO-SOL. JAA e progetto VIGOUR rientrano nel terzo Programma europeo di Salute Pubblica 2014-2020. Le attività caratterizzanti la JAA sono relative allo stato di avanzamento e alla gestione delle diverse componenti della fragilità nel soggetto anziano, mentre per il progetto VIGOUR mirano a definire percorsi sperimentali e innovativi per pazienti affetti da patologie croniche con esigenze multidimensionali. Nell'ambito del PITEM PRO-SOL, parte della programmazione transfrontaliera Alcotra cui IRES lavora dal 2017, le attività perseguono la definizione di nuovi modelli di welfare, più prossimi ai cittadini e alle comunità locali.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Obiettivo della JAA è la messa a punto del "Frailty Prevention Approach" (FPA), un modello europeo comune per contrastare la fragilità e indicare per i prossimi anni le priorità di livello europeo, nazionale e regionale. Obiettivo del progetto VIGOUR è sostenere le Autorità sanitarie nella progettazione di servizi per pazienti con esigenze multidimensionali, mediante approcci innovativi, e nella definizione di strategie per integrare le buone pratiche e consolidare conoscenze e strumenti caratterizzanti l'ambito dell'assistenza. Per il progetto PITEM PRO-SOL, l'obiettivo è l'integrazione sociosanitaria e lo sviluppo di comunità aperte e solidali, attraverso il sostegno alla popolazione che risiede in aree transfrontaliere montane e rurali a rischio di spopolamento.

METODO DI LAVORO

Per raggiungere gli obiettivi dei progetti, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo e qualitativo, anche per la valutazione dell'efficacia degli interventi sperimentali sociosanitari implementati. In particolare, per la definizione della correlazione tra la "sindrome fragilità" e le patologie croniche e per una definizione condivisa di fragilità tra i paesi partecipanti, si produrranno revisioni sistematiche e meta analisi.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2017 – Dicembre 2021

PRODOTTI ATTESI

Per tutti e tre i progetti si prevede la restituzione di:

1. relazioni sulla partecipazione alle reti europee e regionali/interregionali;
2. note brevi di supporto alla divulgazione dei risultati e dei modelli innovativi sviluppati.

Per il progetto PITEM, in particolare, si prevede la restituzione di:

3. rapporto di monitoraggio e valutazione dei servizi progettati e del progetto;
4. contributi per la redazione del documento "Piano dei rischi" del progetto.

RESPONSABILE DI PROGETTO: Valeria Romano

GRUPPO DI LAVORO: Silvia Caristia, Renato Cogno, Chiara Rivoiro.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Contributo Sanità/Fondi europei.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 39

LE POLITICHE PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E LE PARI OPPORTUNITÀ

Dal 2010 l'Istituto ha avviato la realizzazione di diversi progetti di cui la Regione Piemonte è capofila, finanziati su diverse fonti (fondi regionali, Fondazioni erogative, fondi ministeriali, fondi europei come il Fondo Asilo Migrazione Integrazione).

Le principali linee tematiche di questi progetti che fanno riferimento a politiche di integrazione sociale e pari opportunità sono:

- Rafforzamento della rete integrata dei servizi territoriali, attraverso i servizi informativi, di mediazione linguistica, culturale e di comunità per i cittadini di paesi terzi.
- Formazione giuridica e socio-antropologica degli operatori dei servizi territoriali sui temi dell'immigrazione, l'impiego di mediatori e l'informazione per un migliore accesso ai servizi.
- Azioni di emersione, mappatura e presa in carico di soggetti vittime di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo.
- Formazione civico-linguistica e servizi di supporto. Consolidamento del sistema di governance regionale per l'insegnamento dell'italiano L2.
- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali per contrastare un precoce svantaggio in termini di competenza linguistica e di socializzazione degli alunni di paesi terzi.
- Favorire l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi.
- Valorizzazione di titoli di studio, qualifiche e competenze acquisite all'estero
- Uguaglianza di genere
- Contrasto alla violenza di genere
- Prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni

Per il 2020 l'IRES Piemonte lavorerà su queste linee tematiche sia attraverso progetti già finanziati sia attraverso la progettazione di nuovi interventi. I progetti finanziati sono: FAMI IMPACT (PROG. 2364) - InterAzioni in Piemonte 2 (termine il 31/12/2020); FAMI PRIMA - Pensare prima al dopo (termine il 31/12/2020); FAMI Petrarca 6 (termine il 31/12/2021); FAMI CapaCityMetro-Italia (termine il 31/12/2021), FAMI Misure Emergenza ALFa – Accogliere Le Fragilità (termine 30/9/2020), FAMI SOFIA (termine il 31/12/2021), FAMI BuonaTerra (termine il 31/12/2021), FAMI FairJob (termine il 31/12/2021); ANELLO FORTE 2 – Rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta (termine il 30/05/2020) progetto finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; Progetti MEDIATO (settima edizione), Fatti Riconoscere (termine 28/2/2021) e Migliora 2 (termine 31/5/2021) finanziati da Compagnia di San Paolo.

L'Istituto sta lavorando, come soggetto valutatore, alla valutazione di impatto su due progetti finanziati sul fondo per il contrasto della povertà educativa minorile della Fondazione Con i Bambini: THUB06 (termine il 28/02/2021) e Community in Action (termine il 28/02/2021). Svolge inoltre l'attività di monitoraggio del Piano triennale contro le discriminazioni 2018-2020 varato dalla Giunta regionale (termine il 31/10/2021) e il progetto per la prevenzione e contrasto delle discriminazioni attraverso la creazione ed implementazione della Rete contro le discriminazioni per la Città Metropolitana di Torino (termine 31/12/2020).

Sito web: www.piemonteimmigrazione.it/osservatorio/progetti

OBIETTIVO DEL LAVORO

Il gruppo di lavoro dell'IRES Piemonte ha un duplice obiettivo. Da un lato i ricercatori svolgono un'attività di assistenza tecnica alla Regione Piemonte nella gestione dei progetti facendo supporto al coordinamento, al monitoraggio e alla valutazione delle attività, alla gestione finanziaria e all'accompagnamento ai partner di progetto. Dall'altro attraverso la raccolta dei dati effettuata con l'attività di assistenza tecnica, i ricercatori studiano l'evoluzione del fenomeno e realizzano approfondimenti su specifici temi.

METODO DI LAVORO

Il lavoro di assistenza tecnica viene fornito da un gruppo di lavoro formato da ricercatori e ricercatrici senior esperti del fenomeno migratorio, di progettazione europea, di rendicontazione finanziaria a cui si aggiungono ricercatori e ricercatrici junior con competenze specifiche sul tema dell'integrazione sociale, dell'immigrazione, dell'istruzione, dei diritti e delle pari opportunità.

La seconda parte del lavoro rientra nel filone di studi che va sotto il nome di "empowerment evaluation". Grazie alla raccolta di informazioni direttamente sul campo - mediante realizzazione di interviste in profondità, interazione con gli attori locali, osservazione dei momenti chiave del processo attuativo e somministrazione di questionari - i ricercatori restituiranno il quadro complessivo della situazione e un insieme di suggerimenti utili a migliorare il funzionamento dell'intervento.

La parte di valutazione dei progetti prevede di utilizzare i dati amministrativi disponibili per verificare i cambiamenti registrati nelle condizioni sociali ed economiche dei beneficiari e attribuibili all'intervento.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2018 – Dicembre 2021

PRODOTTI ATTESI

La realizzazione di tutte le attività previste dai progetti, la loro rendicontazione e valutazione. Nel corso dell'anno saranno inoltre pubblicate e diffuse tra tutti i soggetti attuatori brevi note informative su aspetti particolari del processo attuativo. Si lavorerà infine alla predisposizione di un documento sulle politiche volte a ridurre le disuguaglianze di genere.

RESPONSABILI: Martina Sabbadini, Martino Grande, Roberta Valetti.

GRUPPO DI LAVORO: Enrico Allasino* (supervisore scientifico), Debora Boaglio, Paola Cavagnino, Elide Delponte, Anna Gallice, Lorenzo Fruttero, Fabrizio Floris, Silvia Genetti, Giulia Henry, Ilaria Ippolito, Veronica Ivanov, Serena Pecchio, Valerio Pelligra, Antonio Soggia, Anda Tarbuna, Silvia Venturelli, Paola Versino.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato in parte da IRES e in parte da contributi specifici.

**In pensione dal 1/4/2020.*

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 40

ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nel 2018 l'IRES Piemonte, su richiesta del Consiglio regionale, ha ripreso lo studio sugli Ambiti di integrazione Territoriali (AIT) per l'aggiornamento del Piano territoriale regionale (PTR), arrivando ad una nuova proposta di Sub-AIT, ambiti ottimali per la gestione associata dei servizi a livello comunale. La proposta non ha visto ancora una sua "istituzionalizzazione". La costante variazione delle Unioni dei Comuni e delle fusioni richiede un monitoraggio e un aggiornamento continuo dei dati comunali. Nello stesso tempo l'azione intrapresa con il Progetto Antenne necessita di un costante aggiornamento con un'attività dedicata.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo generale del lavoro è l'analisi delle trasformazioni territoriali a scala di AIT attraverso lo dello sviluppo socioeconomico sostenibile degli AIT. In particolare, l'obiettivo è di fornire un quadro di orientamento territoriale alle varie politiche di settore per ridurre l'iperterritorializzazione (l'enorme difformità dei riferimenti territoriali delle diverse politiche regionali) o quantomeno per considerare insieme alle necessarie partizioni di settore anche gli AIT quale base unitaria per rendere comunicabili e confrontabili le differenti azioni. Per quel che riguarda i Sub-AIT l'obiettivo della proposta è fornire una ripartizione ottimale del territorio regionale promossa (non obbligata) dalla Regione Piemonte per la sua programmazione e per i suoi interventi normativi. L'attività di ricerca si articola su diversi livelli finalizzati alla programmazione degli interventi per lo sviluppo locale in applicazione dei modelli conoscitivi sviluppati con la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

1. Organizzazione della maglia funzionale delle partizioni territoriali. Le domande più rilevanti sono: *Quali sono le partizioni oggi utilizzate nell'esercizio delle funzioni di governo del territorio e nell'organizzazione territoriale dei servizi? Quanto sono tra loro coerenti? È possibile far convergere le partizioni esistenti verso geometrie comuni? Come leggere tali partizioni alla luce della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile? Quali conoscenze socioeconomiche e analisi sono necessarie?*
2. Aiuto alla programmazione per lo sviluppo locale sostenibile. Le domande sono: *quali azioni intraprendere per lo sviluppo locale sostenibile? Quali strumenti e risorse attivare? Dove intervenire? Come? Quali gli indicatori per monitorarne stato e cambiamenti?*

METODO DI LAVORO

In coerenza con il Progetto Antenne, gli AIT sono stati valutati lungo quattro dimensioni (socioeconomico, infrastrutturale, ambientale e istituzionale), utilizzando metodi ispirati all'analisi SWOT. Nel 2019, a seguito dell'attività inerente la SRSvS, l'attività di osservazione territoriale e di aiuto alla Regione per la Pianificazione ha assunto un carattere conoscitivo sperimentale sugli AIT di Torino, Domodossola e Savigliano. Nel 2020 si intende continuare con un legame stretto con il Progetto Antenne che porti a un aggiornamento del lavoro fatto sui quadranti.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Report di aggiornamento della conoscenza degli ambiti territoriali ottimali alla luce della SRSvS. Articoli da presentare in convegni nazionali.

RESPONSABILE: Fiorenzo Ferlaino

GRUPPO DI LAVORO: da individuare

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Fondi del progetto SRSvS e con Fondo ordinario di IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 41

PROGETTO ANTENNE

Antenne è un sistema permanente di ascolto e diagnosi dei territori del Piemonte. Si basa sull'uso combinato di dati quantitativi ufficiali e informazioni qualitative. Condizione essenziale per il successo di Antenne è la creazione di una rete di soggetti locali e testimoni privilegiati. L'attività è documentata sui siti web www.ires.piemonte.it e su www.regiotrend.piemonte.it (in via di migrazione all'interno del sito-madre). Alla base di questa iniziativa vi è l'idea che la salute di un territorio non possa essere letta solo mediante l'analisi di dati e statistiche ufficiali, ma che occorra indagare anche aspetti abitualmente non rilevati dalle tradizionali fonti informative, come il livello di fiducia su progetti che interesseranno in futuro quella comunità, lo stato di malessere più o meno latente per questioni irrisolte, la disponibilità di risorse presenti a livello locale ma ancora non sfruttate. Per riuscire a far questo è necessario coinvolgere i testimoni diretti di quel che accade sui territori. Quelli che noi chiamiamo le "antenne": persone capaci di intercettare le idee, le conoscenze e gli stati d'animo che gravitano in seno ad una collettività e in grado poi di trasmettere questi elementi all'esterno, a un soggetto centrale attento e recettivo.

OBIETTIVO DEL LAVORO

Approfondimento tematico sullo stato della logistica in Piemonte. Divulgazione dei risultati acquisiti mediante presentazioni pubbliche decentrate (fuori Torino). Verifica della fattibilità di convenzione con altri soggetti per la creazione di un panel permanente; diffusione dei risultati di Antenne e consolidamento dei rapporti con testimoni privilegiati, comunità locali ed enti del terzo settore.

METODO DI LAVORO

Analisi dei dati disponibili. Interviste con testimoni privilegiati locali nei vari settori.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020– Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

(1) Rapporto intermedio sullo stato della logistica in Piemonte (2) Presentazione decentrata di un rapporto d'quadrante (3) Contatti con altri soggetti per convenzione su panel (4) Incontro a porte chiuse con esperti su opportunità suggerite da Antenne.

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Maria Teresa Avato, Cristina Bargerò, Stefano Piperno (supervisione scientifica).

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Fondo istituzionale IRES Piemonte.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 42

TURISMO, MONTAGNA E I SISTEMI LOCALI

La conoscenza dei movimenti turistici sia alla scala regionale che sub-regionale è da tempo un'attività di osservazione dell'IRES. Allo stesso modo l'attività di conoscenza specifica di contesti territoriali particolari come quelli montani e quelli dei diversi sistemi locali, delle loro peculiarità e caratterizzazioni. In passato si sono analizzati anche aspetti specifici del turismo, quali le forme outdoor, e si sono valutate alcune politiche regionali relative alla sentieristica e al Buco del Viso. Nel 2020 si intende proseguire.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo del lavoro è l'analisi e conoscenza del settore turistico e dei sub-sistemi territoriali piemontesi quale ausilio alle diverse progettualità inerenti la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. In particolare, si intende fare un focus conoscitivo dei movimenti turistici nell'area Corona-Verde, in ausilio al progetto Top Metro.

Corona Verde è un progetto strategico della Regione Piemonte che coinvolge l'area metropolitana di Torino allo scopo di realizzare un'infrastruttura verde: un sistema di aree verdi che svolge contestualmente funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali.

Il progetto nasce all'inizio degli anni 2000 dalla collaborazione fra Regione ed Enti sovra territoriali, i Parchi e la Provincia di Torino e i Comuni che fanno parte dell'area metropolitana, per mettere insieme e valorizzare importanti risorse strategiche come il sistema del verde e le risorse culturali e identitarie distribuite attorno al capoluogo. TOP-Metro prevede lo studio e la proposta di una governance di Corona-Verde che metta insieme i 91 Comuni che ne fanno parte, anche sostenendo, con azioni di formazione, i cambiamenti culturali e di competenza necessari ai cambiamenti.

Per quanto riguarda la Montagna si intende diffondere il lavoro relativo alla filiera legno-energia e continuare a diffondere la conoscenza contenuta nel recente Rapporto sulla Montagna alla luce della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici in atto. Si vogliono inoltre raccogliere e mettere in evidenza le questioni problematiche, le potenzialità e i rischi della montagna e proporre un canale IRES-Regione che dia indicazioni utili ai policy maker e che serva allo stesso tempo a informare e sensibilizzare la cittadinanza sui diversi contesti e sistemi resilienti presenti.

Importante sarà inoltre provare a riprendere il filone analitico transfrontaliero che l'IRES ha coltivato nel corso di alcuni decenni e che ha di recente abbandonato per mancanza di risorse adeguate.

L'analisi regionale e dei contesti locali sarà inoltre oggetto della rivista Politiche Piemonte, promossa dall'IRES e giunta al sessantesimo numero. Si intende rilanciare la rivista e farne uno strumento di riflessione scientifica agile e di sostegno alle politiche regionali.

METODO DI LAVORO

Il metodo si basa sull'Analisi del settore turistico, dei suoi distretti e delle pratiche turistiche dolci o tradizionali che possono accompagnare la governance di Corona Verde ed essere azione strategica per lo sviluppo di questa realtà territoriale. Per quanto concerne i sub-sistemi territoriali la metodologia è tesa a indagare degli aspetti economici, sociali e ambientali dei territori considerati. Per quanto riguarda la montagna gli approfondimenti potranno focalizzarsi sull'energia, la marginalità, il commercio, la BUL, i cambiamenti climatici.

La diffusione della conoscenza regionale sarà inoltre curata attraverso la rivista Politiche Piemonte. Un rapporto più stretto va trovato sia con la Regione che con gli Atenei regionali in modo da offrire uno strumento scientifico e agile di conoscenza e aiuto alle politiche.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Analisi da presentare alle commissioni del Consiglio regionale e al tavolo tecnico sulle Aree interne. Articoli da presentare in convegni nazionali e su riviste.

RESPONSABILE: Carlo Alberto Dondona.

GRUPPO DI LAVORO IRES: Fiorenzo Ferlaino, Ludovica Lella.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Finanziato dal fondo ordinario IRES e dal Progetto Top-Metro.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 43

LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE FORMAZIONE E RICERCA

L'IRES è stato tra i primi promotori della Green Economy in Piemonte (si veda a questo proposito il rapporto sulla Green Economy del 2013). È soggetto attuatore per la Regione Piemonte della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) e di numerosi progetti che in essa si collocano: l'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città Metropolitana di Torino e del suo territorio, il Protocollo "La regione Piemonte per la green education", il progetto Interreg ALCOTRA "A.P.P. VER. – Apprendere per Produrre Verde", "Top Metro-Piano di governance di Corona Verde", il progetto "Imprese rur@li – Giovani imprenditori e sviluppo rurale sostenibile".

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è costruire la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. L'Accordo di Parigi (COP 21) sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile hanno dato luogo alla "Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile" (SNSvS), approvata con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108/2017. Anche le Amministrazioni subnazionali sono impegnate in tale percorso attraverso la costruzione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) e le Agende delle Città metropolitane. All'interno della strategia si collocano:

i. Il Protocollo "La regione Piemonte per la green education" raccoglie un network che raggruppa, al 2019, 45 importanti attori territoriali, pubblici e privati (Enti di governo e governance, Istituzione scolastica e enti di formazione, Istituzioni di ricerca, università e alta formazione, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Associazioni culturali e Fondazioni, ecc.). L'obiettivo è la qualificazione professionale del sistema piemontese per la green economy.

ii. "A.P.P. VER. - Apprendere per produrre verde" è un progetto transfrontaliero Italia-Francia 2017-2020. La Città Metropolitana è capofila e IRES Piemonte è soggetto attuatore. L'obiettivo è di avvicinare il sistema scolastico e quello della formazione professionale ai cambiamenti del sistema produttivo per la Green economy e lo Sviluppo Sostenibile, innovando le conoscenze, gli strumenti e i rapporti tra gli attori per aumentare l'efficacia formativa e migliorare le performance produttive del territorio.

iii. "Top Metro – Piano di governance di Corona Verde" è un progetto strategico della Regione Piemonte che coinvolge l'area metropolitana di Torino allo scopo di realizzare un'infrastruttura verde: un sistema di aree verdi che svolge contestualmente funzioni ecologiche, economiche, sociali e culturali. L'obiettivo principale dell'azione è la predisposizione di tre ipotesi di governance territoriale multilivello e di supportare tale azione con un piano di formazione articolato che investa il mondo della scuola, della formazione professionale, imprese, professionisti, enti locali e altre istituzioni.

iv. "Imprese Rur@li. Giovani imprenditori e sviluppo rurale sostenibile" è un progetto della Regione Piemonte (Direzioni Ambiente e Agricoltura) e IRES Piemonte. L'obiettivo è proporre un percorso di conoscenza, analisi e valorizzazione dei modelli imprenditoriali sostenibili nei territori rurali del Piemonte e di sensibilizzazione dei giovani sul tema della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nel mondo del lavoro e dell'impresa.

v. Coordinamento del Gruppo di lavoro "Educazione, formazione e comunicazione" del Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile istituito dal Ministero dell'Ambiente.

Un focus sarà fatto sulla congruenza della SRSvS rispetto alla pianificazione regionale sia settoriale che territoriale, in ausilio alla costruzione della strategia stessa. L'obiettivo è quello di promuovere l'iniziativa europea del Patto dei Sindaci per diffondere e attuare, nei Comuni e nei sistemi locali, i PAESC (Piani d'azione per l'energia sostenibile e il clima) quale strumento di riflessione e lancio dello sviluppo locale sostenibile.

METODOLOGIA DEL LAVORO

Il metodo si basa sulla Conoscenza degli aspetti economici, sociali e ambientali del territorio, sulla progettazione partecipata con gli attori territoriali dei diversi progetti di strategia, sulla curvatura di piani e programmi alla logica della SRSvS. Centrale in tal senso diventa la formazione degli stessi, per un allineamento conoscitivo, di indirizzo e gestionale. Attraverso la formazione si intendono inoltre coinvolgere gli attori (Istituzioni, produttori, enti parchi, associazioni, ecc..) per costruire un "dialogo" qualificato e definire indirizzi e criteri comuni di orientamento per la governance della strategia per lo sviluppo sostenibile.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2021

PRODOTTI ATTESI

Attività previste dai diversi protocolli e convenzioni. Rapporti di analisi quantitative e qualitative; strumenti e modello di governance; documento di Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile. Co-costruzione di studi e analisi a supporto della formazione e della "conoscenza-azione". Rassegna "#Vettoridisostenibilità. Rapporto sulla SRSvS.

RESPONSABILE: Claudia Galetto

GRUPPO DI LAVORO: Cristiana Cabodi, Carlo Alberto Dondona, Fiorenzo Ferlaino, Ludovica Lella, Andrea Pillon, Stefania Tron e i borsisti Alessandro Delladio, Federico Reginato.

FINANZIAMENTO PER IRES PIEMONTE: Diverse fonti: Bando del ministero Ambiente per Agenda 2030; Città metropolitana per il Progetto APP.VER e l'Agenda 2030 metropolitana; Regione Piemonte per Top Metro e Imprese rur@li; finanziamento ordinario.

SESTA SEZIONE

ALIMENTARE IL DIBATTITO SULLE POLITICHE

SCHEMA DELL'ATTIVITÀ N. 44

**RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA
SOCIALE E TERRITORIALE DEL PIEMONTE**

Dal 1958 l'IRES Piemonte pubblica un rapporto annuale che descrive la situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte. Le analisi contenute nel rapporto hanno anche un'articolazione territoriale a livello provinciale e sub-provinciale. Dal 2010 la relazione annuale è pubblicata solo in forma digitale (www.ires.piemonte.it).

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo è offrire a tutti i soggetti coinvolti nel disegno delle politiche regionali e locali una diagnosi complessiva dello "stato di salute" dell'economia e della società piemontese. La presentazione della Relazione Annuale costituisce un importante momento di confronto e di riflessione sulla natura e l'entità dei problemi collettivi che caratterizzano la nostra regione e sulla possibilità di dar loro una risposta concreta. La rilevanza mediatica dell'evento e l'abitudine dei lettori a consultare la relazione nel corso dell'anno assegnano a questa attività un ruolo centrale nei lavori dell'Istituto.

Confidando nella risoluzione dell'attuale emergenza, ci si augura che l'iniziativa possa offrire un primo approccio positivo alla ripresa della "normalità" nella vita sociale e dare conto dell'avvio di un fattivo rilancio della società e dell'economia della Regione.

METODO DI LAVORO

In vista di un documento snello verrà creato un comitato di redazione che deciderà il taglio del rapporto e selezionerà i contenuti. Ogni contributo sarà discusso nell'ambito di riunioni aperte a tutti i ricercatori interessati e sarà anche oggetto di una peer-review interna ed esterna. Nella Relazione troveranno posto anche i risultati dell'indagine sul clima d'opinione che l'IRES conduce ogni anno. L'indagine in questione esplora le percezioni e gli atteggiamenti della popolazione piemontese rispetto ad alcuni fenomeni sociali ed economici.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

(1) Relazione Annuale entro maggio 2020. (2) Presentazione della relazione annuale entro giugno 2020 (3) Elaborazione di infografiche e altre versioni divulgabili (comunicati stampa, note di sintesi, post).

RESPONSABILE: Maurizio Maggi

GRUPPO DI LAVORO: Il Comitato di Redazione è formato da una selezione di ricercatori dell'Istituto (Cristina Bargerò, Giulia Henry, Giovanna Perino, Gianfranco Pomatto, Alberto Stanchi). Ai lavori del Comitato partecipa anche Maria Teresa Avato per la parte editoriale.

FINANZIAMENTO: Fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 45

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

L'IRES Piemonte assegna grande rilevanza alle attività di comunicazione e divulgazione e ritiene un suo dovere informare le persone interessate ai risultati delle analisi svolte. Per questo motivo l'Istituto intensificherà: (a) l'organizzazione di seminari e convegni presso la sede dell'Istituto e di altre istituzioni; (b) la pubblicazione di articoli su riviste nazionali e internazionali; (c) la redazione di report e policy brief sui temi studiati nel corso dell'anno; (d) una presenza attiva sul web (e) la collaborazione con i media locali e con gli Uffici Stampa di enti e istituzioni presenti sul territorio.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo consiste nel migliorare la capacità dell'Istituto di comunicare gli esiti delle analisi condotte in seminari ed eventi pubblici e di aumentare la platea dei lettori dei principali prodotti editoriali. Altro obiettivo è aumentare il numero di contributi del personale di ricerca sui media locali e su riviste dedicate alla divulgazione di temi economici e sociali. Nel 2017 l'Istituto ha avviato inoltre una serie di azioni mirate a ricostruire l'immagine e l'identità dell'Istituto e ad ampliare lo spettro di lettori e followers. L'Ufficio Comunicazione a fine 2017 è entrato nel Coordinamento Regionale di PA SOCIAL: una rete regionale di comunicatori che si occupano di social media, collegata al PA Social Nazionale.

METODO DI LAVORO

Nel 2020 si procederà all'attuazione del Piano per la Comunicazione Istituzionale dell'Istituto. Sarà effettuata anche una programmazione mirata di seminari ed eventi pubblici in collaborazione con altre istituzioni locali. Saranno definite le procedure di fornitura dei principali servizi di comunicazione.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Convegni e seminari. Almeno uno al mese con rilevazione dell'utenza e valutazione della qualità del seminario.

Comunicati stampa. Per ogni prodotto pubblicato e presentato al pubblico sarà predisposto un comunicato stampa che sintetizza gli esiti delle analisi condotte.

Informaires. La rivista raccoglie e sintetizza i principali risultati delle ricerche in corso, con focus specifici. È l'unica pubblicazione cartacea dell'Istituto.

Newsletter. Informazione on line sulle principali attività dell'Istituto, con cadenza quadrimestrale.

Rapporti di settore. Ogni anno su ciascun ambito tematico l'Istituto produrrà un rapporto monografico.

Smart report. Brevi rapporti su argomenti d'interesse specifico a beneficio dei decisori pubblici e degli *stakeholder*.

Policy Brief. Monografie molto brevi e rivolte a una audience non specializzata. L'obiettivo è offrire una conoscenza sul funzionamento e l'efficacia di particolari politiche, da tradurre in decisioni strategiche o operative.

PolitichePiemonte. Rivista *on line* accreditata (ISSN 2279-503), che raccoglie gli esiti delle principali ricerche condotte sul territorio regionale.

Revisione completa del sito web e aggiornamento dei siti satellite dei diversi Osservatori e Centri gestiti dall'Istituto.

RESPONSABILE: Maria Teresa Avato

GRUPPO DI LAVORO: Marco Cartocci, Maurizio Maggi. Inoltre le attività di comunicazione delle ricerche si avvalgono di un gruppo di responsabili della comunicazione (uno per Area): Silvia Genetti, Ludovica Lella, Carla Nanni, Daniela Nepote, Giovanna Perino, Stefania Tron.

FINANZIAMENTO: Fondo istituzionale IRES.

SCHEDA DELL'ATTIVITÀ N. 46

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA DIGITALE URP

L'IRES Piemonte gestisce una biblioteca interna (aperta al pubblico) con 36.500 volumi, 200 periodici e numerose banche dati. L'IRES in partenariato con altre 18 biblioteche specializzate in materie sociali ed economiche ha dato vita a BESS (Biblioteca Elettronica di Scienze Sociali ed Economiche del Piemonte). Ciò ha consentito di razionalizzare le procedure d'acquisto per tutte le biblioteche aderenti all'iniziativa e di mettere in comune le competenze presenti nelle diverse istituzioni. All'interno di questa esperienza è nato progetto DIGIBESS che cura la digitalizzazione degli archivi storici di diversi enti ed istituti piemontesi e mantiene aggiornato un *repository* pubblico e ad accesso gratuito.

OBIETTIVO DEL LAVORO

L'obiettivo prioritario è fornire l'accesso a libri, manuali, documenti e dati a un pubblico di ricercatori e studiosi. Questo obiettivo nel progetto DIGIBESS si traduce anche nella conservazione all'interno di un *repository* informatico pubblico di un ampio volume di materiale e documentazione disponibile in precedenza solo su supporto cartaceo.

Altro importante obiettivo è la promozione dei temi di cui l'IRES si occupa, mediante promozione di opere e autori anche non IRES ma ricollegabili ai nostri temi.

METODO DI LAVORO

Il personale dell'IRES Piemonte si occupa della gestione del patrimonio librario, garantisce la disponibilità delle riviste in abbonamento on line e soddisfa le richieste degli utenti interni ed esterni. Promuove presentazioni di libri o di autori/autrici in collegamento con i temi studiati dall'IRES.

PERIODO DI REALIZZAZIONE: Gennaio 2020 – Dicembre 2020

PRODOTTI ATTESI

Per il 2020 si prevede di continuare la razionalizzazione degli acquisti sia elettronici sia cartacei per il Centro di Documentazione IRES, oltre ad aggiornare la condivisione del catalogo del posseduto da parte di IRES con le piattaforme pubbliche di consultazione. Il catalogo fa parte infatti di NILDE (Network Inter-Library Document Exchange), ESSPER (raggruppamento delle biblioteche socioeconomiche italiane) e ACPN (catalogo nazionale dei periodici italiani). Nell'ultimo caso deve essere aggiornata la scheda di ogni singola rivista per specificare gli anni di acquisizione e inserire quelle di nuova acquisizione. Si prevede, inoltre, almeno una presentazione pubblica delle nuove acquisizioni e delle attività editoriali dell'Ente.

RESPONSABILE: Elena Poggio

GRUPPO DI LAVORO: Marco Cartocci, Maurizio Maggi

FINANZIAMENTO: Fondo istituzionale IRES Piemonte

L'ANALISI DEI SERVIZI SANITARI E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA SALUTE

Schede di attività

1. **MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE**
2. **VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE**
3. **STUDI DELLA SANITÀ DIGITALE E DELLA TELEMEDICINA**
4. **PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ**
5. **ANALISI DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE**
6. **STUDI DEI MODELLI INNOVATIVI PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI CRONICI**
7. **ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DI PROFESSIONISTI SANITARI**
8. **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE**
9. **GESTIONE E INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLA RETE TERRITORIALE**
10. **ANALISI E VALUTAZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PRIVATI IN AMBITO SANITARIO**
11. **PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI PER LA SANITÀ**
12. **OSSERVATORIO SISTEMA SALUTE**

Torino, 14 settembre 2020

L'ANALISI DEI SERVIZI SANITARI E LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE PER LA SALUTE

Documento a cura di:

Responsabile Area Salute
Vittorio Ferrero

Coordinatrice Area Salute
Giovanna Perino

Personale Area Salute:

Stefania Bellelli, Chiara Campanale, Silvia Caristia, Renato Cagno, Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Sara Macagno, Giovanna Perino, Chiara Rivoiro, Valeria Romano, Bibiana Scelfo, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti

Torino, 14 settembre 2020

INTRODUZIONE

Questo documento¹ illustra in sintesi le attività di ricerca, studio e assistenza tecnico-scientifica individuate per il triennio 2020-2022 dall'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte) in tema di analisi dei servizi sanitari e di valutazione delle politiche per la salute. Tali attività sono state impostate in collaborazione con la Direzione Sanità e Welfare della Regione Piemonte e in applicazione delle norme che hanno conferito all'IRES Piemonte il compito di aiutare, mediante una produzione sistematica di solida evidenza empirica, la programmazione e la gestione delle politiche condotte in ambito sanitario.

L'espressione "servizi sanitari e politiche per la salute" viene utilizzata in questa sede per riferirsi ad un insieme assai ampio di possibili oggetti di analisi che include: le apparecchiature biomediche, le prestazioni socio-sanitarie, i modelli organizzativi, i percorsi diagnostici, terapeutici e riabilitativi, le infrastrutture edilizie dei presidi ospedalieri, la logistica e i sistemi di approvvigionamento e amministrazione dei dispositivi medici, l'assistenza protesica e farmaceutica, gli interventi per la promozione di comportamenti attenti alla salute.

Nelle more dell'approvazione del Piano – le cui schede confluiscono nel Programma di Ricerca di Istituto per l'anno 2020² e nel Programma per il prossimo triennio ancora da approvare – l'IRES Piemonte continuerà a svolgere tali attività nel contesto delle progettualità in corso, in coerenza alle attività su temi sanitari condotte fin dal 2013³.

Tuttavia, a seguito delle conseguenze generate dalla pandemia COVID con le quali si sta confrontando l'intero Sistema sanitario, e i cui effetti si riverbereranno certamente anche sugli anni a venire, l'IRES si rende disponibile alla rimodulazione del Piano qui presentato e si mette a disposizione per offrire il proprio contributo all'elaborazione di analisi utili a definire politiche e strategie che consentano di rispondere nel modo migliore all'emergenza e alle sue conseguenze umane, economiche e sociali.

Si rinvia pertanto l'eventuale revisione degli obiettivi definiti nelle Schede di attività del presente Piano, così come la definizione di obiettivi ulteriori e la formalizzazione del riconoscimento delle risorse economiche necessarie, all'intesa fra l'IRES Piemonte e la Direzione regionale Sanità e Welfare.

Entro il mese di dicembre di ogni anno il Piano di lavoro potrà comunque essere rivisto, in accordo con la Direzione Sanità e Welfare e nell'ambito dell'elaborazione del Programma Annuale di ricerca dell'Istituto.

¹ La presente versione supera il Piano di lavoro 2020-2022 condiviso con la Direzione Sanità il 30 ottobre 2019 e le schede contenute nel Programma Annuale 2020 di Istituto approvato dal CdA IRES nella seduta del 7 aprile c.a. Recepisce infatti le richieste formulate dai referenti regionali per le diverse schede di attività subentrati nel frattempo e tiene in parte conto dei cambiamenti e dei mutati bisogni generati dalla recente emergenza sanitaria.

² Il documento è stato approvato in data 7 aprile 2020 dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con delibera n. 17/2020. In data 31 marzo 2020 il Comitato Scientifico ha espresso parere favorevole.

³ L'IRES Piemonte ha avviato un programma di ricerca su temi attinenti la Sanità dopo la soppressione dell'Agenzia regionale per i Servizi Sanitari e il trasferimento all'IRES di alcune funzioni dell'Agenzia. Si veda l'articolo 40 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 e le Delibere della Giunta Regionale n. 16-5965 del 17 giugno 2013, n. 11-6309 del 27 agosto 2013, n. 18-7208 del 10 marzo 2014 e n. 117-1874 del 20 luglio 2015. Più recentemente la legge regionale n. 3 del 8 febbraio 2016 "Modifiche alla legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 (Nuova disciplina dell'Istituto di ricerche economico e sociali del Piemonte I.R.E.S. Abrogazione legge regionale 18 febbraio 1985, n. 12)" ha inserito tali funzioni tra i compiti istituzionali svolti dall'Istituto.

Scheda dell'attività n. 1

MAPPATURA E MONITORAGGIO DELLE TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Attività

Il termine "tecnologie biomediche", in un'accezione ampia, indica le apparecchiature e le strumentazioni da acquistare e gestire presso le strutture ospedaliere, i farmaci e gli interventi di carattere terapeutico o riabilitativo, i sistemi organizzativi e le procedure gestionali adottate dalle Aziende Sanitarie Regionali (ASR). Oggetto di questa scheda sono la mappatura e il monitoraggio delle apparecchiature, indispensabili per il governo del patrimonio tecnologico delle ASR, che richiede una conoscenza puntuale di indicatori relativi ai servizi offerti, all'utilizzo delle dotazioni disponibili e ai costi che ne conseguono. Il costante aggiornamento del Flusso Informativo per le Tecnologie Biomediche (FITeB), base dati piemontese che contiene informazioni sulle grandi e medie tecnologie e sulle apparecchiature innovative o a elevato contenuto tecnologico, rappresenta un obbligo informativo regionale per tutti i soggetti erogatori di servizi sanitari. A questa attività possono affiancarsi richieste finalizzate al monitoraggio dell'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica e dei dispositivi medici.

Obiettivo del progetto

Descrivere il parco tecnologico regionale per numerosità, collocazione, età, funzionalità e caratteristiche delle grandi attrezzature, delle apparecchiature ad elevato contenuto tecnologico e delle medie tecnologie presenti nelle ASR e nelle Strutture Private Accreditate ed Equiparate.

Metodo di lavoro

Aggiornamento del FITeB – raccolta, gestione e analisi dei dati delle tecnologie biomediche regionali – e sua integrazione con il Database Edilizia Sanitaria (DES) e la piattaforma delle esigenze di acquisizione delle tecnologie biomediche delle ASR contenute nei Piani Locali delle Tecnologie Biomediche (PLTB). Monitoraggio della compilazione dei flussi ministeriali. Valutazione di aspetti diversi relativi alla gestione delle tecnologie biomediche, attraverso la consultazione delle banche dati di settore e della letteratura scientifica nazionale e internazionale, indagini ad hoc e partecipazione a gruppi di lavoro. Aggiornamento e diffusione della codifica regionale delle attrezzature e allineamento alle codifiche nazionali.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporto contenente la mappatura e il monitoraggio delle tecnologie biomediche
- rapporti contenenti approfondimenti su temi specifici inerenti le tecnologie biomediche
- rapporti contenenti approfondimenti specifici su temi inerenti l'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica e dispositivi medici

Responsabile di progetto

Stefania Bellelli

Gruppo di lavoro

Chiara Campanale, Politecnico di Torino, esperti in Health Technology Management, Gruppo HTAM, eventuali tirocinanti e borsisti

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità

Scheda dell'attività n. 2

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE BIOMEDICHE

Attività

A fronte di una disponibilità sempre più ampia di tecnologie, il sistema sanitario deve essere in grado di scegliere quelle più appropriate, impiegare correttamente la strumentazione acquistata, garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori e la qualità del servizio erogato, ottimizzando i costi di acquisto e di gestione. L'IRES offre all'amministrazione regionale e alle aziende servizi di assistenza analitica e scientifica, orientati alla metodologia dell'Health Technology Assessment (HTA) e utili alla programmazione degli investimenti, di concerto con l'organismo collegiale preposto a livello regionale alla programmazione delle tecnologie biomediche, ovvero la Cabina di regia regionale HTA. Al fine di supportare le decisioni relative a farmaci e dispositivi medici, il gruppo di lavoro IRES, su richiesta del Settore competente, potrà inoltre produrre valutazioni relative a prodotti di interesse, partecipare a tavolo di lavoro regionali per fornire supporto metodologico e tecnico scientifico nella ricerca di evidenze di letteratura o nell'analisi di dati locali.

Obiettivo del progetto

Il gruppo di lavoro IRES avrà il compito di produrre, su richiesta della Cabina di Regia HTA regionale e delle Aziende, elaborazioni puntuali che verifichino l'utilità di introdurre nel sistema nuove tecnologie sanitarie o nuovi modelli organizzativi per l'erogazione delle cure. Dall'altro lato, il gruppo di lavoro sarà impegnato, insieme al personale della Direzione Sanità della Regione Piemonte, a rinforzare il sistema regionale di HTA, facilitando e migliorando il collegamento tra le competenze presenti nelle aziende sanitarie al fine di condividere le conoscenze già maturate sulle potenzialità d'impiego delle varie tecnologie.

Metodo di lavoro

Analisi di tipo quantitativo, quali elaborazione statistiche descrittive e distribuzioni di frequenza derivanti dall'analisi dei dati contenuti nei principali data set di origine sanitaria; analisi ed elaborazione delle evidenze scientifiche di costo efficacia delle tecnologie di interesse, presenti nella letteratura scientifica nazionale ed internazionale; rilevazioni con questionari ad hoc per specifiche tecnologie diffuse nel Servizio Sanitario Regionale.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Si prevede la restituzione di:

- rapporti di valutazione di attrezzature, tecnologie e device innovativi richiesti dalle Aziende sanitarie, anche di utilità alla Cabina di regia regionale per l'HTA
- raccolta ed elaborazione dei dati relativi alla sperimentazione regionale della chirurgia robotica in ortopedia (avvio gennaio 2020, durata RCT 18 mesi)
- supporto metodologico o valutazioni specifiche ai lavori della rete nazionale dei referenti regionali per l'HTA dei dispositivi medici (parte della relativa Cabina di regia nazionale)
- rapporti contenenti approfondimenti specifici su temi inerenti l'assistenza farmaceutica, integrativa e protesica e dispositivi medici

Responsabile di progetto

Chiara Rivoiro

Gruppo di lavoro

Stefania Bellelli, Sylvie Occelli (supervisione scientifica), Valeria Romano, Bibiana Scelfo

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità/Eventuale Contributo Compagnia di San Paolo

Scheda dell'attività n. 3 **STUDI DELLA SANITÀ DIGITALE E DELLA TELEMEDICINA**

Attività

La sanità digitale è una strategia obbligata per rispondere ai bisogni di cura derivanti dalle fragilità di una fascia sempre più larga della popolazione. Le indicazioni contenute nel Piano della Sanità Digitale e in quello della Cronicità approvati nel 2018, costituiscono riferimenti importanti per lo sviluppo di questa strategia. Da circa tre anni l'IRES conduce ricerche sul processo di digitalizzazione della sanità piemontese che, ad oggi, si sono concretizzate, nella rilevazione ed analisi dei progetti di telemedicina (TM) sul territorio regionale e in una indagine delle esperienze di realizzazione e diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) sul territorio regionale e nazionale. Queste attività hanno fornito alcune indicazioni di policy per elaborare strategie di integrazione, utilizzo e diffusione di tali servizi.

Obiettivo del progetto

L'attività di ricerca si propone di aggiornare la fotografia dei servizi di sanità digitale attivi sul territorio piemontese, attraverso indagini diverse. Tra queste, si individua come prioritario un duplice filone di attività. Il primo riguarda una mappatura mirata dei servizi di telemedicina, finalizzata a fornire elementi di supporto all'Assessorato per definire: 1) il meccanismo di accreditamento dei servizi erogati in modalità di TM, in ottemperanza con quanto previsto dalle indicazioni ministeriali e regionali; 2) il sistema di tariffazione delle prestazioni erogate con tale modalità, che consenta alla TM di entrare a pieno titolo fra le pratiche di cura del SSR. Il secondo filone di attività intende avviare un percorso di studio per esplorare lo stato di maturità nell'uso delle tecnologie digitali nella sanità piemontese, in relazione anche alle nuove esigenze di cura e di assistenza emerse a seguito della recente pandemia COVID.

Metodo di lavoro

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo, su dati estratti dai flussi del Sistema informativo nazionale e regionale, e di tipo qualitativo, attraverso la raccolta di informazioni mediante interviste e questionari, approfondimenti della letteratura nazionale e internazionale, partecipazione a gruppi di lavoro interni ed esterni ad IRES, tramite collaborazioni. In collegamento con l'attività di Progettazione Europea in Sanità, il gruppo di lavoro raccoglie esperienze di buone pratiche innovative da enti partner a livello regionale, nazionale ed internazionale e supporta le ASR piemontesi nell'introduzione, nella sperimentazione ed eventuale implementazione di tecnologie di telemedicina innovative.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.
In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporti annuali di ricerca
- documenti metodologici e analisi ad hoc su richieste puntuali dei referenti regionali

Responsabile di progetto

Bibiana Scelfo

Gruppo di lavoro

Sylvie Occelli (supervisione scientifica), Valeria Romano

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità/Eventuale Contributo Compagnia di San Paolo

Scheda dell'attività n. 4 **PROGETTAZIONE EUROPEA IN SANITÀ**

Attività

Questa attività mira ad aiutare la Regione Piemonte e i vari enti pubblici regionali a intraprendere e sviluppare la strada dei progetti europei. L'IRES è attualmente impegnato in 2 progetti europei: il progetto VIGOUR e il Piano Territoriale Tematico (PITEM) PRO-SOL.

Il progetto VIGOUR rientra nel terzo Programma europeo di Salute Pubblica 2014-2020 e le attività che lo caratterizzano mirano a definire percorsi sperimentali e innovativi per pazienti affetti da patologie croniche con esigenze multidimensionali.

Nell'ambito del PITEM PRO-SOL, parte della programmazione transfrontaliera Alcotra cui IRES lavora dal 2017, le attività perseguono la definizione di nuovi modelli di welfare, più prossimi ai cittadini e alle comunità locali. A queste attività si affiancano quelle di ricerca, elaborazione e proposta di nuove progettualità, anche in collaborazione con enti, realtà regionali e non solo.

Obiettivo del progetto

Obiettivo del progetto VIGOUR è sostenere le Autorità sanitarie nella progettazione di servizi per pazienti con esigenze multidimensionali, mediante approcci innovativi, e nella definizione di strategie per integrare le buone pratiche e consolidare conoscenze e strumenti caratterizzanti l'ambito dell'assistenza. Per il progetto PITEM PRO-SOL, l'obiettivo è l'integrazione socio-sanitaria e lo sviluppo di comunità aperte e solidali, attraverso il sostegno alla popolazione che risiede in aree transfrontaliere montane e rurali a rischio di spopolamento.

Metodo di lavoro

Per raggiungere gli obiettivi dei progetti, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo e qualitativo, anche per la valutazione dell'efficacia degli interventi sperimentali socio-sanitari implementati. In particolare, per la definizione della correlazione tra la "sindrome fragilità" e le patologie croniche e per una definizione condivisa di fragilità tra i paesi partecipanti, si produrranno revisioni sistematiche e meta analisi.

Tempistiche

2017-2021

Prodotti attesi

Per tutti i progetti si prevede la restituzione di:

- relazioni sulla partecipazione alle reti europee e regionali/interregionali
- note brevi di supporto alla divulgazione dei risultati e dei modelli innovativi sviluppati

Per il progetto PITEM, in particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporto di monitoraggio e valutazione dei servizi progettati e del progetto
- contributi per la redazione del documento "Piano dei rischi" del progetto

Responsabile di progetto

Valeria Romano

Gruppo di lavoro

Renato Cogno, Chiara Rivoiro, Silvia Caristia

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità/Fondi Europei/Fondazioni/Altro

Scheda dell'attività n. 5

ANALISI DELLE POLITICHE PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

Attività

La Regione Piemonte è impegnata da tempo nella messa a punto del Piano d'Azione regionale per la Salute Mentale (PASM). L'IRES ha contribuito alla stesura del documento nel 2017 e 2018, conducendo un processo decisionale inclusivo e svolgendo un lavoro di sostegno allo sviluppo e all'attuazione di alcune Azioni del Piano. Nel 2019 l'Istituto ha collaborato con l'Assessorato regionale alla Sanità nell'analisi dei dati di spesa e di attività relativi alla salute mentale; ha supportato l'attuazione di provvedimenti di altri Settori integrati, quali la Legge Regionale 9/2016 finalizzata a prevenire il Gioco d'azzardo patologico e il Piano Regionale Cronicità (PRC); ha messo a disposizione le proprie competenze agli stakeholders della società civile quali le Associazioni dei pazienti, partecipando a progetti di ricerca derivanti da esigenze da questi espresse e promuovendone di nuovi, quali l'analisi degli spazi per la cura del benessere psichico. A fronte delle richieste regionali l'IRES prosegue con attività di analisi delle voci di spesa e delle attività per la salute mentale in Piemonte, alla ricognizione delle tariffe della residenzialità psichiatrica, alla costruzione del budget dei servizi psichiatrici.

Obiettivo del progetto

Questa linea di attività si propone di accompagnare la Regione nell'attuazione del PASM, di supportare la costruzione di strumenti per monitorare e valutare gli interventi che il Piano promuove e di proseguire con le attività connesse alla prevenzione del Gioco d'azzardo patologico ritenute di utilità per la Regione. L'IRES definirà inoltre, a seguito degli approfondimenti effettuati, le azioni per sviluppare i percorsi di salute mentale in Piemonte e inerenti il PRC.

Metodo di lavoro

Lo staff dell'IRES Piemonte collaborerà con la Regione Piemonte e le Fondazioni Bancarie mediante indagini dei percorsi di cura dei pazienti e delle iniziative avviate in regione. Le indagini saranno svolte attraverso interviste, focus group, analisi della letteratura e l'utilizzo di indicatori costruiti con i dati del Sistema Informativo Sanitario, in particolare del flusso per la Salute Mentale (SISM).

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

- secondo rapporto su attività e percorsi di salute mentale nelle ASL piemontesi
- prosecuzione del rapporto su tariffe e budget dei servizi psichiatrici nelle ASL piemontesi
- rapporto sull'attuazione della legge regionale n. 9/2016

Si prevede di organizzare:

- iniziative pubbliche tese a dare attuazione ad azioni specifiche del PASM

Responsabile di progetto

Renato Cogno

Gruppo di lavoro

Niccolò Aimò, Giovanna Perino, Gianfranco Pomatto, Chiara Rivoiro, Gabriella Viberti

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità/Eventuale contributo supplementare dal Piano Integrato per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio da Gioco d'Azzardo Patologico

Scheda dell'attività n. 6

STUDI DEI MODELLI INNOVATIVI DELL'ASSISTENZA AI PAZIENTI CRONICI

Attività

La progressiva crescita del numero di pazienti cronici richiede un notevole impegno di risorse, al fine di assicurare continuità nella presa in carico per lunghi periodi e la riorganizzazione dell'assistenza secondo una logica di rete. Questa prevede la collaborazione di professionalità con diverse specializzazioni, al fine di migliorare la capacità del sistema sanitario di farsi carico in modo più appropriato di questi pazienti. Tale obiettivo ha acquisito ancor più rilevanza a seguito della recente pandemia COVID.

Obiettivo del progetto

Il lavoro è teso a garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte e alle ASL piemontesi impegnate nella riorganizzazione dei servizi territoriali, per l'adozione del modello sperimentale d'integrazione delle cure primarie. Dai Progetti pilota del 2016 e dalle Linee di Indirizzo per le Cure Primarie, le analisi sono focalizzate su verificare e sviluppi di innovazioni organizzative e buone pratiche nelle ASL nelle cure primarie e per la cronicità. È stato inoltre richiesto di fornire assistenza per la stesura di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA); supporto nelle analisi dei costi sostenuti dalla ASR per la cura del paziente psichiatrico, delle rette e tariffe delle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali e per gli interventi domiciliari*.

Metodo di lavoro

Il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo, attraverso l'analisi dei dati disponibili, e qualitativo, mediante analisi della letteratura di settore e l'analisi di buone pratiche.

L'assistenza in tema di PDTA prevede la raccolta e la divulgazione dei PDTA per il territorio regionale, la partecipazione a gruppi di lavoro e monitoraggio dell'applicazione a livello locale, l'organizzazione di attività d'informazione/formazione agli operatori del settore circa la metodologia da seguire per redigere e valutare i PDTA.

Le analisi dei costi sostenuti dalle ASR per la cura del paziente psichiatrico, dei costi per definire le rette delle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali, residenziali e semi-residenziali, e delle tariffe degli interventi domiciliari, verrà effettuata definendo un modello per l'individuazione di costi standard per la verifica della congruità delle rette attualmente previste dalla normativa regionale, anche in comparazione con altre Regioni*.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

- rapporti di analisi quantitativa, qualitativa e organizzativa sulle esperienze di innovazione delle cure primarie in atto nelle ASL piemontesi
- documento di riferimento metodologico per la stesura dei PDTA sul territorio regionale
- report su: voci di costo sostenute dalle ASR che compongono il budget di cura del paziente psichiatrico; costi standard per la definizione delle rette delle strutture sanitarie e socio-sanitarie regionali (residenziali e semi-residenziali) e delle tariffe per gli interventi domiciliari, anche in comparazione con analoghe strutture di altre Regioni*

Responsabile di progetto

Renato Cogno

Gruppo di lavoro

Giovanna Perino, Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti, Gruppo HTAM per i PDTA, Servizio di Epidemiologia ASLTO3

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità (*da definire: campo d'azione, tempi e modi di realizzazione dei contributi)

Scheda dell'attività n. 7

ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO DI PROFESSIONISTI SANITARI

Attività

Per migliorare la coerenza dei sistemi d'istruzione e formazione rispetto alle tendenze e alle esigenze del mercato del lavoro, è stato richiesto all'IRES di monitorare la composizione qualitativa e quantitativa della domanda di professionisti in ambito sanitario e di valutarne la coerenza con l'offerta di servizi formativi. La Conferenza Stato Regioni ha sancito nel 2016 l'Accordo sul Modello previsionale per la determinazione del fabbisogno formativo di professionisti sanitari. Dal 2017 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di ricerca e di analisi dei dati funzionali alla compilazione del Modello. Nel 2018, in particolare, a queste attività se ne sono affiancate altre volte ad approfondire la definizione della domanda e dell'offerta di professionisti sanitari nel pubblico. Con riferimento alla domanda, sono state effettuate analisi della composizione demografica della popolazione e delle implicazioni di carattere epidemiologico; interviste a referenti degli Ordini professionali; analisi dei recenti provvedimenti normativi regionali aventi un impatto sulle categorie di professionisti che operano nel Servizio Sanitario. Con riferimento all'offerta, sono stati analizzati i dati relativi ai professionisti attivi a livello regionale nel settore pubblico ed è stata effettuata una prima applicazione del Modello. Al fine di integrare questi dati con quelli degli occupati nel settore privato, l'IRES ha proposto a Regione di avviare un'attività di rilevazione e monitoraggio dei professionisti attivi nelle strutture Private Accreditate regionali.

Obiettivo del progetto

Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è finalizzato a stimare il fabbisogno di personale e, di conseguenza, di formazione in ingresso nel sistema universitario, quindi nei corsi di laurea triennali e a ciclo unico, e garantire prospetticamente un'offerta di personale sanitario in equilibrio rispetto alla domanda di salute nel settore pubblico e privato.

Metodo di lavoro

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo, del Conto Annuale nel comparto Sanità, dei flussi informativi OPESSAN e Co.Ge.A.P.S. e dei dati che sarà possibile acquisire con riferimento agli operatori sanitari nel settore privato/accreditato, e di tipo qualitativo, mediante le interviste agli Ordini di maggiore interesse ai fini della compilazione del Modello e l'analisi degli atti di programmazione regionale.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

- relazione tecnica con le risultanze dell'applicazione del Modello ministeriale
- monitoraggio dell'andamento del personale in servizio nel sistema sanitario regionale e nazionale
- rapporto di ricerca sul tema dei fabbisogni formativi

Responsabile di progetto

Daniela Musto

Gruppo di lavoro

Pasquale Cirillo, Giovanna Perino, Gabriella Viberti

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità

Scheda dell'attività n. 8

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE

Attività

Dal 2008 la Regione Piemonte svolge, con il supporto di enti strumentali, attività di programmazione, gestione e monitoraggio degli investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie per mezzo di specifici sistemi informatizzati. Dal 2014 l'IRES Piemonte contribuisce a questa attività attraverso l'acquisizione di dati e l'elaborazione di analisi utili al monitoraggio degli asset delle reti e delle strutture sanitarie e delle politiche di investimento. In particolare, le attività effettuate sono orientate a curare parte della procedura EDISAN-DES: analisi delle richieste di finanziamento in edilizia sanitaria; monitoraggio del patrimonio ospedaliero regionale e degli investimenti in edilizia tramite la gestione del DES (Database Edilizia Sanitaria); descrizione e valutazione di aspetti edilizi e funzionali delle strutture sanitarie.

Obiettivo del progetto

L'attività è finalizzata a fornire elementi conoscitivi per la programmazione e la gestione degli investimenti in edilizia sanitaria. Partendo da un'analisi delle condizioni del patrimonio edilizio e da un esame dei bisogni di intervento, il gruppo di lavoro propone linee di indirizzo per la valorizzazione dell'esistente e valuta gli esiti determinati dagli interventi condotti in passato.

Metodo di lavoro

L'attività si fonda su raccolta e analisi di dati acquisiti dalle Aziende Sanitarie (ASR), nonché dai flussi informativi regionali, secondo procedure che comportano un'interazione con le Aziende stesse e la Regione. L'attività si sviluppa su diverse dimensioni: analisi delle richieste di finanziamento delle Aziende per interventi in edilizia sanitaria; analisi dello stato di adeguamento dei presidi ospedalieri e delle strutture sanitarie territoriali ai requisiti normativi antincendio e dei presidi ospedalieri strategici ai requisiti antisismici; monitoraggio dei consumi e della spesa dei vettori energetici per i presidi ospedalieri e le strutture sanitarie territoriali; qualificazione edilizia e funzionale degli ospedali pubblici regionali; valutazione delle strategie di investimento e definizione di linee di indirizzo per gli investimenti in edilizia sanitaria. Lo strumento principale di acquisizione dei dati è il DES, al quale si affiancano data baselocali.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporto annuale articolato in analisi delle richieste di finanziamento delle ASR per interventi in edilizia sanitaria, qualificazione edilizia e funzionale degli ospedali pubblici regionali, strategie di investimento e linee di indirizzo in edilizia sanitaria
- rapporto annuale sulla ricognizione dei consumi e della spesa dei vettori energetici del patrimonio edilizio sanitario
- rapporto annuale di monitoraggio dello stato di adeguamento normativo in tema di antincendio e antisismica

Responsabile di progetto

Guido Tresalli

Gruppo di lavoro

Marco Carpinelli, Lorenzo Giordano, Sara Macagno, Giovanna Perino, Luisa Sileno

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità

Scheda dell'attività n. 9

GOVERNO E INNOVAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA E DELLA RETE TERRITORIALE

Attività

Dal 2015 l'IRES restituisce contributi per definire politiche di intervento ed investimento per il parco delle strutture sanitarie regionali, valutarne fattibilità e sostenibilità ed offrire contributi per studi di fattibilità per i nuovi ospedali. Nel 2019, su richiesta della Commissione Sanità del Consiglio Regionale, è stata avviata una linea di ricerca finalizzata a 1) monitorare, con cadenza annuale, la consistenza e l'organizzazione della rete ospedaliera e della rete territoriale, anche con riferimento alla normativa vigente, con l'obiettivo di costituire un sistema integrato ospedale-territorio; 2) definire indirizzi possibili per una trasformazione sostenibile di tale sistema. Tali obiettivi hanno acquisito ancor più rilevanza a seguito della recente pandemia COVID. Il supporto di IRES sarà orientato a fornire contributi per la revisione e/o il ridisegno della rete ospedaliera e della rete territoriale, interagendo con le Task Force regionali/gruppi di lavoro costituiti, e per la definizione di strategie in materia di alienazione.

Obiettivo del progetto

Il lavoro svolto è teso a garantire contributi tecnico-scientifici al fine di a) redigere studi e progetti di fattibilità per i presidi ospedalieri e territoriali, b) trasformare gli ospedali esistenti, c) supportare la Regione nei relativi percorsi attuativi. Dall'altro lato, è orientato a monitorare l'organizzazione del personale anche in relazione a funzioni e strutture sanitarie della rete ospedaliera, unitamente all'apporto derivante dagli esiti delle attività di ricerca inerenti le tecnologie biomediche, la sanità digitale e il fabbisogno formativo di personale. Obiettivo ultimo è fornire elementi utili per il governo e l'innovazione della rete ospedaliera e territoriale, che definiscano un quadro complessivo regionale tenendo conto dei bisogni e delle domande di salute della popolazione, delle strutture esistenti e da realizzare, delle tecnologie a disposizione, delle caratteristiche della sanità digitale e dell'offerta del personale sanitario.

Metodo di lavoro

Analisi di tipo qualitativo e quantitativo per analizzare, anche a partire dagli esiti del monitoraggio delle strutture ospedaliere e della qualificazione, l'organizzazione della sanità in termini di funzioni, strutture, dotazioni e attività effettuate, con attenzione al personale e ai flussi di mobilità dei ricoveri; proporre e valutare nuovi interventi edilizi e procedure di programmazione, affidamento ed esecuzione; definire quadri economico-finanziari di intervento e requisiti e indirizzi per l'innovazione nell'ambito di nuovi modelli organizzativi, delle tecnologie, della sostenibilità energetica e della sicurezza.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

- rapporto annuale e contributi sull'organizzazione del sistema ospedale-territorio in Piemonte
- contributi per studi e progetti di fattibilità per i presidi ospedalieri e territoriali
- contributi per le Task Force Ospedale e Territorio

Responsabile di progetto

Giovanna Perino

Gruppo di lavoro

Luisa Sileno, Guido Tresalli, Gabriella Viberti, con tutto il gruppo dell'Area Salute per i temi COVID e il SEPI ASLTO3

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità

Scheda dell'attività n. 10

ANALISI E VALUTAZIONE DI PARTENARIATI PUBBLICI PRIVATI IN AMBITO SANITARIO

Attività

Realizzare nuove infrastrutture e investire in tecnologie sono operazioni che possono richiedere alla PA l'accesso a capacità, tecniche ed economiche, di soggetti privati. Tale interazione, per essere svolta con efficacia, implica che la PA sviluppi competenze qualificate nella gestione delle procedure che regolano il rapporto con gli operatori privati e nell'analisi delle ricadute di lungo periodo delle proposte. Questa implicazione è ancora più vera nel caso si scelga di utilizzare procedure di grande complessità e spesso onerose come i contratti in Partenariato Pubblico Privato (PPP), che espongono il soggetto pubblico ad una molteplicità di rischi, come peraltro evidenziato da ANAC. Per tali ragioni, con una recente Deliberazione di Giunta (DGR 22 novembre 2019, n. 17-547), il Piemonte ha definito primi indirizzi per la valutazione delle proposte d'intervento in ambito sanitario mediante PPP.

Obiettivo

Questa attività ha un duplice obiettivo: (a) In attuazione della succitata DGR si procederà alla costituzione di un Gruppo di Lavoro Tecnico (GLT), che proceda nella valutazione della congruità, della correttezza e dell'opportunità delle soluzioni proposte dal PPP sotto il profilo tecnico, economico e finanziario; (b) Parallelamente, si sfrutterà l'esperienza sul campo maturata dal GLT per definire le linee guida metodologiche da adottare, da parte del medesimo GLT e da suggerire alle ASR, per valutare ex ante le proposte di PPP e per garantirne il monitoraggio successivo rispetto agli esiti da parte delle Aziende.

Metodo di lavoro

La valutazione avrà come oggetto contenuti tecnici, economici, finanziari, giuridici e organizzativi delle proposte di PPP. L'individuazione del GLT sarà effettuata in modo da garantire la presenza di tutte le competenze necessarie a svolgere tale valutazione multidimensionale. I membri del GLT saranno individuati principalmente nelle istituzioni di natura pubblica del territorio regionale, con una preferenza per le realtà operanti nel mondo della ricerca universitaria e negli ordini professionali. Alle sedute del GLT parteciperanno gli esperti esterni e il personale di ricerca dell'IRES, competente sulle materie oggetto dei PPP presi in esame, con funzione di coordinamento tecnico-scientifico. L'attività permetterà di consolidare un centro di competenze regionale in PPP. Le analisi potranno essere condotte anche avvalendosi di materiale reperito presso altre amministrazioni (ad es. Atenei piemontesi) che stanno realizzando in PPP importanti opere edilizie sul territorio.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Si prevede di:

- costituire il GLT per valutare le proposte di PPP e avviare analisi e approfondimenti specifici
- definire le linee guida utili alla valutazione delle proposte di PPP
- redigere uno studio per il consolidamento di un Centro di Competenze Regionale

Responsabile di progetto

Giovanna Perino

Gruppo di lavoro

Esperti da individuare mediante convenzioni/incarichi con/a Politecnico, Università, Ordini professionali o professionisti a questi iscritti, Enti di ricerca

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità – Importo da verificare in base alle competenze riconosciute al GLT e agli importi dei PPP da valutare

Scheda dell'attività n. 11

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE DI MODELLI LOGISTICI PER LA SANITÀ

Attività

Per logistica sanitaria si fa riferimento all'insieme di operazioni svolte dalle aziende per gestire la movimentazione di beni o persone da e verso le strutture di cura, nonché verso il territorio, comprendendo la ricezione, la conservazione e la consegna degli stessi. La Direzione Sanità della Regione Piemonte ha richiesto all'IRES di svolgere una funzione continua di analisi e valutazione dei modelli logistici adottati dalle Aziende Sanitarie Regionali (ASR), con specifico riferimento a micro e macro logistica. Dal 2018 l'IRES ha avviato ulteriori attività di analisi e valutazione, a fronte di nuove richieste regionali, inerenti gli strumenti e le metodologie utilizzati per la gestione dei dispositivi protesici non impiantabili e dei relativi ausili, la programmazione delle attività dei blocchi operatori dei Presidi Ospedalieri e la riorganizzazione della rete dei laboratori.

Obiettivo del progetto

Il lavoro affidato all'IRES Piemonte è teso a garantire un contributo analitico alla Regione Piemonte per formulare ipotesi di riorganizzazione e razionalizzazione della rete logistica sanitaria piemontese; definire percorsi virtuosi di gestione dei dispositivi protesici non impiantabili per ottimizzare le procedure di gestione e dunque valorizzare il magazzino aziendale in termini di riutilizzo dei dispositivi; elaborare un modello di programmazione delle sale operatorie, basato su risorse, flussi dei pazienti e disponibilità dei reparti; armonizzare i criteri per il trasporto dei campioni biologici di laboratorio.

Metodo di lavoro

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, il gruppo di lavoro svolgerà analisi di tipo quantitativo e qualitativo dei dati forniti dalle ASR. Le analisi sono finalizzate a supportare la predisposizione di Capitolati Tecnici per la realizzazione di Servizi di Logistica Integrata, e a rilevare gli strumenti e i metodi utilizzati a livello regionale nella gestione e distribuzione dei materiali dai magazzini al paziente, con la finalità di indicare possibili razionalizzazioni e armonizzazioni dei processi.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Rapporti di ricerca e metodologici, contributi, note brevi, relazioni, seminari.

In particolare, si prevede la restituzione di:

- supporto al nucleo tecnico regionale per la gara dei dispositivi protesici non impiantabili
- monitoraggio, verifica della performance e definizione di parametri di controllo per l'implementazione dei progetti di logistica integrata sul territorio piemontese

Responsabile di progetto

Sara Macagno

Gruppo di lavoro

Dipartimento Ingegneria Gestionale del Politecnico di Torino

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità

Scheda dell'attività n. 12

OSSERVATORIO SISTEMA SALUTE

Attività

La sanità italiana è in una fase di profondo cambiamento dovuto ad aspetti diversi. Tra questi, i cambiamenti determinati dai bisogni di salute di una popolazione sempre più anziana, che sta meglio ma che deve confrontarsi con le problematiche della cronicità e della non autosufficienza. I bisogni generano domande nuove ad un Sistema Sanitario Nazionale (SSN) che, a sua volta, si confronta con il progressivo ridimensionamento delle risorse umane e strutturali. Il cambiamento caratterizzante la sanità nazionale si riscontra anche nella sanità regionale piemontese, da anni impegnata nella definizione di politiche finalizzate a rispondere ai mutati bisogni di salute della popolazione, confrontandosi con le risorse disponibili.

Dal 2014 l'IRES supporta la Regione Piemonte con attività di ricerca mirate, inerenti le tecnologie, la salute e i servizi sanitari, il patrimonio edilizio e le reti di ospedali e territorio, la logistica e la progettazione europea, dalle quali discende un patrimonio conoscitivo che, opportunamente sistematizzato e restituito, costituisce il focus dell'Osservatorio Sistema Salute.

Obiettivo del progetto

L'Osservatorio Sistema Salute ha l'obiettivo di a) supportare l'attività di programmazione della Regione Piemonte; b) mettere a disposizione dei soggetti interessati dati e approfondimenti su fenomeni specifici; c) approfondire, in collaborazione con l'amministrazione regionale ed eventualmente in collaborazione con i Dipartimenti di sanità pubblica delle Università Piemontesi, temi inerenti i determinanti di salute e la salute della popolazione regionale.

Metodo di lavoro

L'attività dell'Osservatorio è suddivisa in moduli ed è volta a restituire dati e statistiche in forma aggregata, al fine di garantire sempre l'anonimità del dato. I moduli sono inerenti la consistenza e la collocazione delle tecnologie biomediche; le politiche per la tutela della salute mentale; la riorganizzazione delle cure primarie; la definizione dei fabbisogni formativi dei professionisti sanitari; la consistenza, la qualità, l'innovazione delle strutture ospedaliere e territoriali; la logistica sanitaria; le buone pratiche derivanti dalla progettazione europea in sanità. Nel 2020 l'attività terrà conto delle esigenze della Regione Piemonte legate alla riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale e dell'emergenza sanitaria in corso.

Tempistiche

Annuale

Prodotti attesi

Si prevede la restituzione di:

- rapporto annuale Sistema Salute
- documenti tecnici di supporto alla programmazione regionale sanitaria
- organizzazione e partecipazione ad eventi di divulgazione e presentazione esiti delle analisi

Responsabile di progetto

Giovanna Perino

Gruppo di lavoro

Stefania Bellelli, Marco Carpinelli, Sara Macagno, Valeria Romano, Gabriella Viberti, con tutto il gruppo dell'Area Salute, eventuali collaboratori ed enti esterni

Finanziamento per IRES Piemonte

Contributo Sanità